DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 91

il Quotidiano del NordEst

Domenica 17 Aprile 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

In occasione della Pasqua Il Gazzettino domani non sarà in edicola Tornerà martedì Auguri ai lettori Sarà aggiornato il sito ilgazzettino.it

La storia
Anche nel '700 da Milano a Venezia c'era un "autostrada"
Zorzi a pagina 14

Serie A
Bologna in 9, al '95 Vlahovic salva la Juve Il Venezia cade, l'Udinese vola
Alle pagine 16, 17 e 18

Vendetta di Putin, missili su Kiev

▶Il bunker di Zelensky diventa il primo obiettivo Il presidente con i fedelissimi, ma senza la moglie

▶Mosca: «Abbattuto aereo con armi occidentali» Ucraina, missione per salvare gli eroi di Mariupol

Vendicare la Moskva: l'incrociatore lanciamissili affondato nelle acque del Mar Nero dai razzi ucraini è un affronto troppo grande per il Cremlino, tanto che ora l'imperativo è colpire le truppe di Kiev con la maggiore forza possibile. L'intenzione è quella di mirare al cuore della resistenza ucraina: direttamente al bunker da dove dirige la guerra il presidente Volodymyr Zelensky. Un portavoce di Mosca ieri ha anche dichiarato di aver abbattuto un aereo militare ucraino carico di armi fornite dai Paesi occidentali.

Evangelisti e **Mangani** alle pagine 2 e 3

L'analisi
Cosa lascerà questa guerra alle potenze occidentali

Romano Prodi

Ho molto sperato che, insieme alla Pasqua, arrivasse qualche concreta ipotesi di pace. Le prospettive di una fine del conflitto sembrano invece allontanarsi nel tempo, così come assai poco concreti appaiono i tentativi di mediazione.

Se incerti sono gli esiti di questa assurda guerra, ne sono invece certe le conseguenze. Non solo le tragedie umane e materiali aumentano ogni giorno, ma l'invasione russa ha provocato una catena di odio che non avrà mai fine.

Le conseguenze di questa guerra non avveleneranno solo i rapporti fra i due popoli direttamente implicati ma, in qualsiasi modo e in qualsiasi momento si porrà fine al conflitto, segneranno un cambiamento della politica mondiale e dei rapporti fra i popoli.

In primo luogo è entrata in crisi la politica ambientale, forse l'unico obiettivo che, pur con grandi difficoltà, sembrava trovare una risposta unitaria da parte di tutti i governi della terra.

Anche se l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici era già cominciato prima dell'inizio del conflitto, la guerra in corso ha inviato il messaggio che la scarsità e l'insicurezza degli approvvigionamenti durerà a lungo e che, quindi, è necessario utilizzare ogni fonte energetica esistente, indipendentemente dalla sua violenza contro l'ambiente. Già oggi il consumo di carbone ha toccato livelli mai raggiunti in passato. (...)

Continua a pagina 23

Turismo. Assalto a spiagge e città d'arte

L'invasione di San Marco dopo due anni di crisi

Oltre 125mila turisti a Venezia nel primo giorno di ponte pasquale dopo due anni di Covid

Gasparon a pagina 10

L'embargo italiano
Porti chiusi alle navi russe Stop a legno, carta e pesce

Da oggi tutti i porti italiani saranno vietati alle navi che battono bandiera russa. E l'Italia è tra i primi Paesi europei ad adottare la stretta. La decisione del governo italiano è inserita nel quadro del quinto pacchetto di sanzioni deciso dal Consiglio europeo l'8 aprile, subito dopo la scoperta dell'eccidio di civili nella cittadina ucraina di Bucha. La misura è contenuta in una circolare del Comando generale delle Capitanerie di Porto che recepisce appunto la direttiva Ue.

Franzese e **Gentili** a pagina 6

Zaia: «Energia, serve un piano Nucleare? Non ho pregiudizi»

▶Il governatore veneto: «Guerra, in troppi non investono sulla pace»

Guerra e caro bollette: per il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, l'Italia «deve mettere attorno al tavolo i massimi esperti e darsi un piano energetico nazionale»: «Questo è un Paese che vive nell'ipocrisia di non avere il nucleare di ultima generazione, ma ce l'ha alle frontiere». Una centrale in Veneto? «Non ho posizioni precostituite», dice. E nell'intervista al Gazzettino, Zaia parla anche della sfida per il controllo di Generali: «Per noi è un onore pensare che ci siano imprenditori e un pezzo di Veneto che insieme investono e credono in questa società».

Vanzan a pagina 8

Campagna d'odio
Minacce di morte a Di Maio: denunciato veneto no pass

Un operaio 42enne di Quinto Vicentino e un impiegato 50enne della provincia di Udine. I due sono indagati, insieme a una casalinga milanese, per le minacce di morte al ministro Luigi Di Maio. Spicca la figura del veneto, da no-pass a filo-Putin.

Pederiva a pagina 6

Mestre
«Via le panchine» per fermare il mercato della refurtiva

L'ultimo colpo, coltello alla mano, nel vicino supermercato Tigotà. Il "mercatino del rubato", in centro a Mestre, non ferma la sua attività nemmeno dopo il reportage del Gazzettino. Il Comune cerca di correre ai ripari, arrivando a ventilare l'eliminazione delle panchine dove avvengono le vendite se la situazione non dovesse migliorare.

Sperandio a pagina 9

Covid
Crollano i tamponi rispetto a Natale Boom di reinfezioni

Crollano i tamponi in Italia. Rispetto a Natale, il numero è dimezzato: da oltre 900mila a circa 400mila al giorno. In questo contesto, crescono le reinfezioni. «La sensazione è che gli infetti siano molti di più di quelli che stiamo contando», afferma Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali. Ma il Veneto è in controtendenza, visto che ieri è risultato primo per quantità di test ogni centomila abitanti, con il tasso di positività più basso.

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Escalation per la nave affondata

Quel che resta dopo gli attacchi aerei che hanno interessato la capitale ucraina: ponti distrutti, auto scaraventate e bruciate e strade inaccessibili

La pioggia di missili su Kiev «Abbattuto aereo con armi»

▸Ora l'obiettivo è il bunker di Zelensky Con lui i fedelissimi ma non la moglie

▸Il cargo militare ucraino colpito a Odessa: «Rifornimenti occidentali»

LA GIORNATA

ROMA Vendicare la Moskva: l'incrociatore lanciamissili affondato nelle acque del Mar Nero dai razzi ucraini è un affronto troppo grande per il Cremlino, tanto che ora l'imperativo è colpire le truppe di Kiev con la maggiore forza possibile. La distruzione della nave più importante della flotta di Putin è considerata una provocazione da far pagare a caro prezzo, al punto che l'intenzione è quella di mirare al cuore della resistenza ucraina: direttamente al bunker da dove dirige la guerra il presidente Volodymyr Zelensky. Il quartier generale del leader ucraino che è il centro della strategia difensiva del Paese, ma anche di quella politica.

IL RIFUGIO

Mosca vuole Zelensky. L'ipotesi è accreditata da diversi esperti militari secondo i quali il rifugio segreto, che si trova da qualche parte sotto il complesso degli edifici governativi della Capitale, sarebbe tra i target presi in considerazione dai generali dello zar. Anche se, costruito in era sovietica, il bunker è pressoché inespugnabile persino in caso di un attacco nucleare. È lì che ha sede il centro di controllo e di comando delle operazioni militari e di assistenza umanitaria del governo, sotto la diretta leadership di Zelensky e dei suoi uomini più fidati, a partire dal vice capo dell'ufficio presidenziale Kyrylo Tymoshenko e dal ministro delle Infrastrutture Oleksandr Kubrakov, ribattezzati «primi ministri ombra». Ma anche il ministro degli esteri Dmytro Kuleba e il capo dell'ufficio del presidente Andriy Yermak, colui che ha il filo diretto con la Casa Bianca e il suo consigliere per la sicurezza nazionale, Jake Sullivan.

DISTRUTTA LA PISTA DELL'AEROPORTO DI OLEKSANDRIA RAZZI ANCHE CONTRO UN'OFFICINA DI CARRI ARMATI

Ed è in quel rifugio che l'ex comico divenuto in Occidente simbolo della lotta per la difesa della democrazia e della libertà passa la gran parte del tempo, dormendo non più di due o tre ore a notte ma - racconta chi gli sta accanto - imponendosi di uscire almeno ogni tre, quattro giorni per non rischiare l'isolamento e non perdere il contatto con la realtà sul terreno. Fughe mirate e blindatissime, visto che Zelensky continua a rimanere l'obiettivo numero uno delle squadre della morte di Putin, pronte a ucciderlo alla prima occasione. Almeno quattro gli attentati a cui finora sarebbe sfuggito.

Non troverebbe riparo nel bunker, invece, la famiglia del presidente: la first lady Olena, insieme alla figlia Oleksandra di 17 anni e al figlio Kyrylo di 9, vivrebbero fin dall'inizio della guerra nascosti in un luogo top secret, probabilmente fuori Kiev.

GLI ARTIFICIERI

Con il passare dei giorni, la Capitale è tornata a essere ad alto rischio. Il sindaco sta chiedendo ai cittadini di non tornare, almeno fino a quando non sarà completato il lavoro degli artificieri che stanno cercando di "pulire" case e strade "imbottite" di mine lasciate dai russi. A rischio non sono solo i sobborghi, dove nelle ultime ore è stata colpita una fabbrica di armi, ma anche il centro cittadino che potrebbe divenire il bersaglio principale dei missili russi, in risposta all'affondamento della Moskva che per la Russia rappresenta la disfatta navale più grande degli ultimi 40 anni. Ed è per questo che, pur avendo abbandonato Kiev per concentrare le forze nel sud-est del Paese, le truppe di Putin stanno continuando a bombardare la regione del centro, per tentare di tenere bloccate le forze ucraine su più fronti.

E nella serata di ieri il portavoce del ministero della Difesa di Mosca, il maggiore generale Igor Konashenkov, ha dichiarato che le forze armate russe hanno abbattuto un aereo militare ucraino carico di armi fornite dai Paesi occidentali. «I sistemi di difesa aerea russi nella regione di Odessa hanno abbattuto un aereo da trasporto militare ucraino in volo, che trasportava un grande lotto di armi fornite dai paesi occidentali», ha affermato l'ufficiale a Ria Novosti.

APPELLO DEL SINDACO AI TANTI PROFUGHI CHE AVEVANO PROGRAMMATO DI RIENTRARE A CASA: «NON VENITE QUI»

Sempre ieri si è svolta la cerimonia per la riapertura della sede diplomatica italiana a Kiev. L'ambasciatore Pier Francesco Zazo è ritornato nella Capitale e il tricolore sventola di nuovo sul palazzo.

L'affondamento della nave da guerra al largo di Odessa arriva poche settimane dopo che alti funzionari militari russi avevano annunciato lo spostamento del focus dell'invasione verso il sud del Paese, visto che l'offensiva si era bloccata intorno alle principali città come Kiev e Kharkiv. Anche se, in contemporanea, il comando operativo ucraino del sud ha confermato che la guerra nelle regioni meridionali di Mykolaiv e Kherson è diventata ogni giorno più ostile. Si moltiplicano, poi, le notizie sulle stragi di civili. Il commissario per i diritti umani del Parlamento ucraino, Liudmyla Denisova, ha riferito che è salito a 200 il numero di bambini rimasti uccisi dall'inizio dell'invasio-

Il fronte Sud

ORRORE BUCHA: 900 ESECUZIONI TRA I CITTADINI L'orrore delle esecuzioni di Bucha, dove si fanno le riesumazioni dei cadaveri ritrovati tra case e fosse comuni: 900 persone sarebbero state vittime delle esecuzioni dei russi

ne, e altri 360 sono stati feriti. La polizia invece ha diffuso la notizia che sarebbero stati quasi tutti giustiziati a colpi di pistola i 900 civili trovati nella regione che circonda Kiev. I corpi, sul 95% dei quali sono state trovate ferite da arma da fuoco, sono stati abbandonati nelle strade o hanno ricevuto sepolture sommarie. Nella regione di Zaporizhzhia, invece, le autorità locali hanno denunciato che dall'inizio dell'invasione le forze russe hanno rapito più di 30 tra sindaci e deputati locali. «La maggior parte, più di venti, sono già stati rilasciati. Alcuni di loro hanno lasciato i territori occupati, altri restano al lavoro, non conosciamo il destino del resto di loro», ha detto il capo dell'amministrazione militare regionale, Oleksandr Starukh.

Sotto attacco Lyschansk e Severodonetsk che secondo il sindaco risulterebbe ora distrutta al 70%. Nella zona è stato colpito un gasdotto che è esploso, uccidendo almeno una persona. I missili russi hanno colpito anche la città di Oleksandria. Le infrastrutture dell'aeroporto sono state danneggiate. Alcune persone sono state uccise e ferite. Mentre le forze armate ucraine hanno riferito di avere respinto 10 attacchi nemici nei territori di Donetsk e Lugansk nelle ultime 24 ore, distruggendo tre carri armati, un veicolo blindato per il trasporto delle truppe, due auto e tre sistemi di artiglieria. E - secondo il New York times - la Russia sta schierando elicotteri d'attacco lungo il confine orientale e sta inviando altre truppe e pezzi di artiglieria nel territorio nemico per prepararsi al previsto assalto nell'est. Il quotidiano specifica che per l'intelligence potrebbero passare «settimane» prima che Mosca completi il consolidamento delle sue forze, ma quando tutto sarà pronto l'offensiva sarà «lunga e molto, molto sanguinosa».

IL REPORT

In un report degli 007 britannici viene, poi, descritta la situazione nel Paese. Innanzitutto «i danni alle infrastrutture di trasporto dell'Ucraina che rappresentano ora un serio problema per la consegna di aiuti umanitari alle aree precedentemente assediate dalla Russia». Strade e ponti sono stati colpiti nel conflitto e le truppe russe «stanno esacerbando la situazione distruggendo ponti, dispiegando mine antiuomo e lasciando i veicoli sulle rotte chiave mentre lasciano l'Ucraina settentrionale». Inoltre, a seguito della distruzione degli attraversamenti fluviali a Chernigov e dintorni, è rimasto solo un ponte pedonale sul fiume Desna. Prima della guerra, in città vivevano circa 285 mila abitanti.

Cristiana Mangani

SVENTOLA DI NUOVO IL TRICOLORE NELL'AMBASCIATA ITALIANA: IERI LA CERIMONIA CON L'AMBASCIATORE

«Mariupol, salvare gli eroi» Zelensky vuole evacuarli

▶La sorte di marines e Azov sul tavolo dei negoziati: «Pronti a farli saltare»

▶Le autorità della città martire: i russi stanno rastrellando i nostri uomini

LA STORIA

ROMA «Se i russi annientano i difensori di Mariupol, i negoziati si fermano», minaccia il presidente Zelensky. «I combattenti ucraini che rimangono a Mariupol e si rifiutano di arrendersi saranno eliminati», avverte il capo dei separatisti filo-russi di Donetsk, Denis Push. Il ministero della Difesa russo in serata assicura: «Abbiamo ripulito completamente l'area della città di Mariupol da tutti i miliziani del battaglione Azov, dei mercenari stranieri e delle truppe ucraine». Secondo i russi, 1.464 militari ucraini si sono arresi, mentre dall'inizio dell'attacco oltre 4.000 sono stati uccisi. «Tra i mercenari fatti prigionieri a Mariupol ci sono due cittadini britannici». Tutto finito? No. Perché poi i russi devono ammettere che «gruppi ucraini sono ora totalmente bloccati nell'acciaieria Azovstal, e l'unica possibilità che hanno di avere salve le vite è di deporre le armi e arrendersi». Siamo in una fase di muro contro muro nella città portuale assediata, ma in gran parte già controllata dai russi, dove si continua però a combattere, in modo feroce, come non si vedeva da tempo in Europa. Con un possibile sviluppo catastrofico, se ancora ve ne può essere uno in una città ormai distrutta al 90 per cento. Il consigliere del sindaco della città, Petro Andriushchenko, ha spiegato: «Mariupol è al cinquantaduesimo giorno di resistenza eroica. Le ostilità si fanno più accese. Gli invasori stanno utilizzando tutte le forze, stanno prendendo d'assalto la città. L'arrivo dei bombardieri Tupolev indica l'intenzione di lanciare un assalto alla roccaforte della Azovstal e al porto dopo aver sganciato bombe ad alto potenziale come le FAB-3000 e altre». Questa bomba di grandi dimensioni (quasi 3.000 chili appunto) ha un'alta capacità distruttiva e viene usata normalmente per radere al suolo aree industriali.

Il video registrato dai due leader di battaglione Azov e marines contro i colleghi che si sono arresi

IL GOVERNO E I VERTICI MILITARI ANNUNCIANO UN PIANO PER LIBERARE LA ZONA ASSEDIATA

IL PIANO

L'altro giorno Zelensky ha parlato con i leader militari ucraini. Oggetto: la sorte degli ultimi resistenti circondati nell'area delle acciaierie Azovstal. Come fare per salvarli? Come evitare che la città cada definitivamente sotto il controllo dei russi che non solo potrebbero rivendicare un risultato simbolico quanto mai anelato dopo l'umiliazione della perdita dell'incrociatore Moskva, ma anche concentrare gli sforzi in altre direzioni? Zelensky ha usato una frase sibillina: «I dettagli dell'esito di questo confronto con i vertici militari non possono essere rivelati, ma stiamo facendo tutto il possibile per salvare la nostra gente».

Il leader ucraino ha anche lanciato un appello ai Paesi occidentali: servono armi più potenti per riprendere Mariupol. Ma al di là degli slogan, sa benissimo che la situazione è molto delicata, anche da punto di vista comunicativo: se abbandonasse - o desse la sensazione di abbandonare - chi sta resistendo a Mariupol, i Marines della 36esima brigata e i soldati del battaglione Azov, a livello di immagine il contraccolpo sarebbe pericoloso. Ma un'azione militare dall'esterno, tra l'altro molto complicata visto che Mariupol è assediata e circondata dai russi e dai soldati separatisti filo Putin, potrebbe causare altre vittime tra la popolazione civile, che già ha pagato e sta pagando un conto inaccettabile in sofferenza e morti. Una delle acciaierie che si trova nell'area industriale in cui prosegue l'assedio, la Illych, l'altro giorno è stata presa dai russi, nell'altra, la Azovstal, invece Marines e Azov stanno disperatamente resistendo, anche se presto finiranno munizioni e cibo. Qualche giorno fa una parte dei Marines si è riunita all'Azov, ma un'altra, secondo i russi più di un migliaio, si è arresa.

IL TIMORE CHE LE ACCIAIERIE DELLA RESISTENZA VENGANO RASE AL SUOLO DA BOMBE AD ALTO POTENZIALE

Già questo spiega quanto sia complicato stilare un piano segreto che tenti di spezzare l'assedio. Anche perché ad oggi non si sa quanti siano coloro che ancora stanno combattendo. Si è parlato molto dei tunnel sotterranei che storicamente si trovano sotto l'area delle acciaierie e che possono favorire chi sta resistendo, ma una cosa è evitare di capitolare, guadagnare tempo, un'altra è trovare un modo per ribaltare il tavolo. Ieri Zelensky ha avvertito i russi: faremo di tutto per difendere chi sta combattendo a Mariupol, siamo pronti anche a interrompere per sempre i negoziati. A Mariupol c'è una crisi umanitaria. C'è una situazione molto difficile con i soldati bloccati, i feriti bloccati. Tuttavia i ragazzi si stanno difendendo».

I RASTRELLAMENTI

Ma a Mariupol ci sono ancora centomila civili, di fatto intrappolati e in condizioni drammatiche visto che si trovano in una città semidistrutta. Secondo le autorità locali fedeli a Kiev, sono in corso rastrellamenti da parte dei russi. A denunciarlo è sempre il consigliere del sindaco, Petro Andryushchenko, su Telegram: «I russi stanno raccogliendo tutti gli uomini di Mariupol e li trasferiscono a Bezimenne, un villaggio del Donetsk sotto il loro controllo. Una volta trasferiti gli vengono sequestrati i documenti in attesa di nuovo ordine. Stanno compiendo una intensa "pulizia", abbiamo le prime conferme». Non solo: da domani l'esercito russo «vieterà i movimenti all'interno dei quartieri di Mariupol per controllare gli uomini intrappolati in città». «Vogliono reclutarne con la forza alcuni, mentre altri saranno impiegati per sgomberare le macerie».

Mauro Evangelisti

Il rischio allargamento

IL CASO

Gli inglesi sono in campo addestrano i fanti ucraini Mosca: Johnson al bando

▶Diffusi video e foto ma la missione a Kiev delle forze speciali doveva restare segreta

▶La moglie dell'oligarca ucraino agli arresti: Boris lo scambi con i suoi volontari catturati

LONDRA Doveva essere una missione segreta, ma video e foto fanno il giro del mondo. Dopo aver già inviato 350 milioni di sterline di aiuti militari (altri 100 li hanno appena promessi) e circa 400 milioni per i civili, il Regno Unito ha mandato in Ucraina anche le sue rinomate forze speciali SAS (Special Air Service) con lo scopo di addestrare le truppe ucraine.

LA RIVELAZIONE

Due gli ufficiali ucraini che hanno rivelato al Times di aver ricevuto supporto nelle ultime due settimane per imparare a utilizzare gli NLAW, i missili anticarro forniti da Londra. «Sono bravi ragazzi, gli inglesi – ha detto il comandante del battaglione 112 stanziato a Obolon, nord di Kiev – ci hanno detto di andarli a trovare quando la guerra sarà finita». L'esercito inglese ha addestrato gli ucraini dal 2015 al febbraio 2022, quando Londra ha ordinato il rientro di tutti i soldati per il timore che un'invasione giudicata imminente, causasse una pericolosa escalation. L'operazione Orbital era servita per supportare l'esercito in seguito all'annessione della Crimea da parte della Russia. In queste settimane, invece, a intervenire sono state le forze SAS, fiore all'occhiello dell'esercito di Sua Maestà, specializzate nella sorveglianza, nel combattimento corpo a corpo e nella liberazione di ostaggi. Come quando nel 1980 con l'Operazione Nimrod avevano liberato in soli 17 minuti l'ambasciata iraniana di Londra, occupata da sei terroristi. Tutti salvi i 26 ostaggi e una sola vittima tra gli attentatori. Un intervento che il mondo intero aveva seguito con il fiato sospeso e che aveva dato ulteriore lustro sul piano internazionale alle abilità di questo corpo speciale.

Un video mostra gli uomini della Sas a Kiev

Nato durante la Seconda Guerra Mondiale nel Nord Africa, dove piccoli gruppi di soldati venivano mandati oltre le linee nemiche, il SAS ha combattuto anche in Sicilia e nel resto del nostro paese fino alla fine del conflitto, si legge sul loro sito. Negli anni successivi i soldati sono stati impiegati in tutti i principali conflitti: dai Troubles – la guerra civile nel Nord Irlanda – con operazioni di sorveglianza e imboscate, alla guerra delle Falklands. E poi ancora nella prima guerra del Golfo per abbattere le unità missilistiche mobili dell'Iraq, dove sono tornati nel 2003, in Sierra Leone per il salvataggio di alcuni ostaggi nel 2000 e contro i talebani in Afghanistan dal 2001 al 2014.

Per quanto riguarda l'Ucraina, l'invio delle forze speciali britanniche sul territorio è un ulteriore passo nel coinvolgimento di una forza occidentale nel conflitto, il primo di questa portata dall'invasione russa iniziata il 24 febbraio. E che sicuramente non piacerà a Mosca che proprio ieri ha annunciato di aver bandito Boris Johnson, insieme a diversi ministri del suo governo (tra cui Liz Truss, Esteri e Ben Wallace, Difesa), al primo ministro scozzese Nicola Sturgeon e al predecessore di Johnson, Theresa May.

TONI ACCESI

Oltre ad aver annunciato l'espulsione di 18 dipendenti della delegazione dell'Unione europea, che sono stati «dichiarati persona non grata e dovranno lasciare il territorio della Federazione Russa nel prossimo futuro». I toni sono sempre più accesi anche nella propaganda pro Putin: Olga Skabeyeva, una delle sue conduttrici tv più zelanti, ha dichiarato in una trasmissione come occorra riconoscere che «la Russia sta già combattendo» la «Terza guerra mondiale» contro «le infrastrutture della Nato, se non contro la Nato stessa». Mentre è arrivato l'ok del procuratore generale ucraino, Venediktova, alla liberazione del politico ucraino leader dell'opposizione filo russa, Viktr Medvedchuk. «Se il detenuto accetta, è possibile effettuare uno scambio in tribunale con prigionieri di guerra ucraini prima del processo», ha dichiarato il procuratore. Ma ha anche aggiunto che insisterà per la modifica della pena: la detenzione in carcere invece degli arresti domiciliari. Un appello per lo scambio è stato chiesto a Putin e a Boris Johnson da Oksana Marchenko, moglie di Medvedchuk.

Chiara Bruschi

«Sparano sulle ambulanze» Viaggio nell'ospedale-trincea dove i malati sono bersagli

IL REPORTAGE

SJEVJERODONEC'K «Vedi questo? È un missile Grad inesploso». Siamo nel cortile di un ospedale, sembra un campo di battaglia. Roman Kotszy è il direttore generale del principale ospedale di Sjevjerodonec'k, l'unico rimasto ancora in funzione. L'esercito russo è a pochi chilometri di distanza, si attende l'invasione da un giorno all'altro.

Già all'inizio della guerra l'ospedale di Sjevjerodonec'k è stato obiettivo dei bombardamenti russi. Nel giardino intorno alla struttura crateri di bombe, missili, colpi di mortaio, non manca davvero nulla, nemmeno una trincea scavata preventivamente dall'esercito ucraino in vista di una possibile guerriglia.

AMBULANZA CRIVELLATA

«Arriveranno anche qui - ci spiega Roman -, siamo nella periferia est della città, per entrare i russi dovranno passare dal nostro cortile». Non è stata risparmiata nemmeno l'ambulanza, crivellata da un missile la settimana scorsa. «Siamo senza acqua e senza corrente da giorni, usiamo i generatori per tenere in vita i pazienti più gravi. Anche il gas non c'è ma per fortuna il freddo più duro è ormai un ricordo». Mentre concludiamo la visita esterna alla struttura il direttore ci confessa: «L'unica cosa che funziona è internet. Grazie ai satelliti di Elon Musk riusciamo ad avere una connessione stabile anche se la città è senza corrente, un bel vantaggio di questi tempi».

LETTIGHE OVUNQUE

L'atrio all'ingresso è invaso da pacchi, l'apporto degli aiuti umanitari sta giocando un ruolo fondamentale: «L'ospedale è in funzione all'80%, ci sono persone colpite direttamente dai bombardamenti, rimaste incastrate sotto le macerie, altri hanno gravi ferite dovute alle schegge. Ieri avevamo 113 pazienti, dopo l'evacuazione oggi sono 60. Se sono gravi gli offriamo primo soccorso ma poi cerchiamo di mandarli verso ovest».

I reparti sono invasi da bacinelle per l'acqua, pronte per qualsiasi evenienza. Le lettighe sono tutte in mezzo alle corsie: in caso di bombardamento i vetri delle stanze esploderebbero rischiando di ferire nuovamente i pazienti. Anna è la caposala del reparto di chirurgia: «Manca la corrente ma non le medicine. Il magazzino è ben rifornito in questo momento». In corsia ci sono sia giovani feriti che anziani: «Le persone che restano qui non hanno altra scelta, non sopravviverebbero ad un lungo viaggio oppure decidono di loro iniziativa di rimanere: hanno famiglia o aspettano di riprendersi per tornare a combattere».

Irina è girata su un fianco, sembra non riuscire nemmeno a muoversi: «Stavo guardando la tv a casa di mia sorella quando è iniziato l'inferno. Non ricordo nulla, mi sono risvegliata qui». L'infermiera ci spiega che la donna ha subito gravi ferite dovute ai frammenti di mattoni che le sono volati addosso. Della sorella non ci sono notizie ma non abbiamo tempo per approfondire: «Ora andiamo, deve riposare».

NEI REPARTI DI SJEVJERODONEC'K I LETTI SONO NEI CORRIDOI: «COSÌ EVITIAMO LE SCHEGGE DELLE ESPLOSIONI»

L'ambulanza dell'ospedale crivellata dagli spari e sotto uno dei pazienti ricoverati (foto di DAVIDE ARCURI)

VOLO DI DIECI METRI

Valery è arrivato un'ora fa in pronto soccorso: «Ero uscito di casa per andare a prendere del pane dai volontari, ho sentito l'esplosione e sono volato per dieci metri. Mi sono rotto due costole, le persone che erano in coda con me sono morte. La mia vita è cambiata per sempre». Si descrive come un miracolato Valery e poi ringrazia: «I soccorsi sono arrivati dopo pochi minuti, per gli altri non c'era più niente da fare». Halena il 26 marzo era anche lei in coda per ricevere degli aiuti umanitari: «L'onda d'urto mi ha fatto volare, una scheggia mi è entrata nella gamba e ho iniziato a sanguinare ovunque - cambia espressione mentre ricorda quei momenti di terrore -. Questa guerra è orrenda, colpiscono di proposito i posti dove ci sono più civili».

La ferita della donna è nascosta da un fitto bendaggio, non è ancora guarita, dovrà restare in degenza ancora diversi giorni con il rischio che nel frattempo i russi possano attaccare. Prima di andare via Halena ci confessa la sua preoccupazione: «Quando gli equipaggiamenti militari arrivano vicini agli ospedali non è un buon segno, anche gli ospedali diventano degli obiettivi e questo è semplicemente inaccettabile».

Davide Arcuri

Pasqua di guerra

Le donne della Via Crucis «Adesso hanno paura»

▶L'ucraina Irina e la russa Albina temono ritorsioni dopo aver condiviso la croce

▶La Chiesa di Kiev: non è l'ora del perdono Ma le due infermiere: «La guerra ci unisce»

LA STORIA

ROMA Il giorno dopo aver lanciato un messaggio potentissimo in mondovisione, Irina e Albina, le due infermiere del Campus Bio Medico che hanno portato la croce durante la Via Crucis, si sono chiuse in un silenzio assordante. D'altronde nessuna parola avrebbe potuto superare quello sguardo che si sono scambiate mentre si apprestavano a percorrere la tredicesima stazione. «Sono riservate» fanno sapere. Ma, nei corridoi del Campus trapela che il motivo è anche un altro: hanno paura. Paura delle conseguenza che le loro parole possono scatenare visto il putiferio dopo la scelta fatta da Papa Francesco. Una scelta bollata come inopportuna, visti i bombardamenti e le battaglie ancora in corso, dall'ambasciata di Kiev in Santa Sede, ma anche dalla Chiesa cattolica locale. Insomma il timore di ripercussioni è fondato. Non è un caso nemmeno che venerdì sia stato cambiato il cerimoniale: Irina e Albina sono rimaste in silenzio durante il trasporto della croce. Ma quello sguardo è stato più potente di ogni altra parola. Tanti colleghi e amici hanno scritto loro messaggi di complimenti e solidarietà. Si sono lasciate andare solo con chi hanno legami più stretti. Un sistema di protezione. Temono per le loro famiglie in Ucraina e Russia e per quelle che hanno qui in Italia. Al Campus le conoscono praticamente tutti. «Sono un esempio positivo. Hanno una forza incredibile. Il loro legame è un qualcosa che deve far capire quanto questi due popoli siano fratelli», raccontano. «Non è da tutti avere il coraggio di fare quello che hanno fatto». E già perché ora questa sovraesposizione mediatica ha finito per costringerle al silenzio. Un silenzio voluto e consigliato.

LA FORZA DEL SILENZIO

Hanno paura di possibili ritorsioni verso i loro cari o delle reazioni che le rispettive ambasciate possono avere. Il loro pensiero lo hanno esternato in un video registrato con il Campus Bio-medico pochi giorni dopo l'inizio delle ostilità: «Sono in ansia per mia madre e i miei cari che sono in guerra. Anche se sono in una zona più tranquilla ciò non toglie che la preoccupazione sia grandissima. Li sento tutti i giorni e cerco di supportarli e aiutarli», le parole di Irina. Albina aveva gli occhi gonfi di lacrime allo scoppio della guerra, e nel video lancia un messaggio fortissimo: «Io sono russa ma amo l'Ucraina. Hanno cercato di mettere contro i due paesi».

IL LORO LEGAME

La loro amicizia è nata un po' per caso, un po' per necessità. Albina è russa e studia al terzo anno del corso di laurea in Infermieristica mentre Irina è ucraina ed è già infermiera al Centro di Cure Palliative "Insieme per la cura" della Fondazione del Policlinico Universitario dell'Opus Dei. Ad unirle è stata la pandemia. Si sono conosciute durante i mesi duri del lockdown. Dei turni snervanti e senza fine. Delle incertezza e della paura. Poi è arrivata la guerra. «Poco dopo lo scoppio, Albina è venuta nel mio reparto. Io ero di turno. È bastato il nostro sguardo: i nostri occhi si sono riempiti di lacrime e Albina ha cominciato a chiedermi scusa. Si sentiva in colpa e mi chiedeva scusa. Io la rassicuravo che lei non c'entrava niente in tutto questo», racconta Irina. Oggi dicono sicure: «La guerra ci ha unite».

Irina e Albina alla Via crucis del Venerdì santo

LA POLEMICA

Vederle il giorno del Venerdì Santo reggere la croce di Cristo ha però creato un caso in Ucraina. Colpa di percezioni sbilanciate. L'arcivescovo maggiore di Kiev, Sviatoslav Shevchuk ha spiegato che assistere ad un allestimento del genere mentre i missili continuano a cadere e mentre, anche ieri, sono stati dissotterrati altri 900 corpi di donne, anziani e bambini uccisi dai russi è difficile da metabolizzare in un amen. «Con le truppe russe presenti tali gesti sono in linea di principio impossibili: penso non sia ancora il momento di parlare di riconciliazione. Per riconciliarsi bisogna almeno essere vivi». Su quel «bisogna almeno essere vivi» l'arcivescovo ha calcato in modo particolare e non è proprio un dettaglio per chi vive quotidianamente una catena di dolorosi lutti. Alla Radio cattolica ucraina ha raccontato di avere insistito moltissimo in Vaticano perché la pia rappresentazione al Colosseo non avesse quella impostazione. «Ad alcuni sognatori vaticani che immaginano la pace tra le nazioni, la fratellanza e l'unità, è venuta l'idea di compiere gesti di riconciliazione tra russi e ucraini lungo la Via Crucis». Non che il perdono e la riconciliazione non siano previsti, tutt'altro. Il fatto è che, secondo la Chiesa di Kiev, occorre procedere per gradi.

Emiliano Bernardini
Franca Giansoldati

Il sindaco sequestrato di Melitopol in Vaticano

LA VISITA

CITTÀ DEL VATICANO Seduto tra i primi banchi della basilica vaticana, giacca scura e camicia bianca aperta, ieri sera alla Veglia Pasquale c'era anche il sindaco di Melitopol, Ivan Fedorov. «In questo buio che voi vivete, signor sindaco, il buio oscuro della guerra e della crudeltà, tutti noi preghiamo con voi. Noi soltanto possiamo darvi la nostra compagnia, la nostra preghiera e dirvi coraggio». E in ucraino Papa Francesco dice «Cristo è risorto», guardando verso i banchi dove aveva preso posto la delegazione composta da tre parlamentari, oltre all'ambasciatore e al sindaco rapito per sei giorni dai russi agli inizi del conflitto e poi rilasciato per uno scambio con prigionieri russi. Poche ore prima Ivan Fedorov aveva avuto modo di raccontare al cardinale Pietro Parolin la sua vicenda, il modo in cui è stato rapito e la tensione fortissima psicologica che ha dovuto sopportare. «Sono stato trascinato via con un sacco sulla testa mentre ero nel mio ufficio». L'incontro con il segretario di Stato è servito agli ucraini per aggiornare la Santa Sede sulla disastrosa situazione umanitaria. Inoltre hanno parlato dei crimini di guerra che continuano ad emergere nei territori che i russi hanno lasciato attorno alla capitale. Tra gli argomenti non poteva mancare la dibattuta questione della Via Crucis, con la presenza al Colosseo di una donna russa e una donna ucraina, senza alcuna distinzione tra aggredito e aggressore. L'ambasciatore su Twitter ha sottolineato di avere apprezzato il cambiamento del testo che il Papa ha deciso di apportare durante la processione. Come dire che la questione è chiusa.

Fra.Gia.

Mine nelle lavatrici o nella spesa la vita quotidiana è una trappola

IL CASO

ROMA Per settimane i soldati russi, scesi da Nord il 24 febbraio, soprattutto dalla Bielorussia, hanno occupato intere città nella cintura attorno a Kiev, si sono insediati nelle case dei cittadini ucraini costretti a fuggire, quando non uccisi come purtroppo testimoniano fosse comuni e cadaveri trovati in città come Bucha o Borodianka. Hanno saccheggiato le abitazioni, rubato di tutto, umiliato i proprietari che al loro ritorno hanno trovato foto di famiglia strappate ed escrementi sul pavimento. Eppure, c'è anche altro e lo ha denunciato il ministro della Difesa ucraino, Denys Monastrysky: l'esercito russo ha nascosto in molte case dell'esplosivo. Era celato dietro le porte o addirittura all'interno delle lavatrici, nelle buste della spesa, sotto i mobili. Evidente l'intenzione di ferire, se non di uccidere, gli ucraini al rientro nel loro domicilio.

INVASORI

L'Ukraina Pravda sintetizza questo comportamento dei militari di Putin con un titolo: «La meschinità degli invasori». I russi hanno abbandonato mine sul terreno, lungo le strade, anche all'interno delle automobili. Si legge: «Il capo della polizia della regione di Kiev ha affermato che si sono già registrati numerosi fatti tragici. Il mancato rispetto degli avvertimenti delle forze dell'ordine costa ai cittadini non solo la salute, ma anche la vita». Stando al resoconto dell'Ukrainska Pravda «nella regione di Gavron, i residenti sono entrati in un edificio, che non era stata controllato dagli artificieri, dove gli aggressori russi avevano lasciato un ordigno nel seminterrato. Di conseguenza, tre persone sono rimaste ferite». A Buchansky, l'auto su cui viaggiava una squadra di pronto intervento per il servizio di elettricità, nel villaggio di Nalivaykovka, ha toccato una mina e c'è stata, una esplosione: l'autista e l'elettricista «hanno riportato ferite di varia gravità». Due settimane fa un uomo di Kiev di 46 anni è morto mentre portava dei medicinali alla madre che abita nel distretto di Vyshgorodsky a causa di un'esplosione provocata da un ordigno abbandonato dai russi, una sorta di trappola.

Dal Ministero dell'Interno sono stati diffusi dei consigli, un vademecum di comportamenti da seguire in questi casi: «Bisogna fare attenzione a non viaggiare in aree non controllate dagli specialisti, a non utilizzare strade e sentieri in zone occupate in precedenza dai russi. Ed è necessario anche tenere d'occhio i bambini».

ALLARME

Quello delle mine disseminate attorno a Kiev, è un allarme che rimbalza da quando le forze russe si sono ritirate. Lo aveva lanciato anche lo stesso presidente Zelensky che aveva spiegato: «Ci sono perfino cadaveri trasformati in armi letali con gli ordigni pronti ad esplodere». Il pericolo, avvertono i militari ucraini, viene anche da bombe inesplose e mimetizzate che «possono sembrare un giocattolo, un telefono cellulare, una penna a sfera: qualsiasi oggetto può essere riempito di esplosivo». Secondo Human Rights Watch, la Russia a Kharkiv ha utilizzato «mine antiuomo vietate». Sono le POM-3, note anche come "Medallion". Hanno un sensore che individua la persona che si sta avvicinando e determina l'esplosione, ha una carica esplosiva che può morte o ferite in un raggio di sedici metri.

M.Ev.

GLI ORDIGNI NASCOSTI DAI RUSSI

Nelle foto mine e ordigni di ogni tipo lasciati dai soldati russi nascosti nelle abitazioni e nelle zone frequentate dai civili: dentro i mobili, nelle buste della spesa o attaccate agli alberi

La guerra e le reazioni

Le minacce web a Di Maio

I "cinguettii" di Matthewsnake

I commenti postati su Twitter finiti al centro dell'inchiesta contro il quarantaduenne di Quinto Vicentino

Minacce a Di Maio sul web indagati pure un vicentino e un friulano: «Muori male»

▶Perquisizioni a Quinto, nella zona di Udine e nell'hinterland di Milano (a una casalinga)

▶Il 42enne veneto è un no-pass sospeso dal lavoro: i gatti, la musica e l'odio social

L'INCHIESTA

VENEZIA Vive con tre gatti, tifa per il Sassuolo ma frequenta anche la curva del Vicenza, ama la musica dal country blues al rock psichedelico. Da quando è stato sospeso dal lavoro, in quanto non si è vaccinato, ha ancora più tempo libero del solito e lo trascorre avvelenando il web di frasi offensive e intimidatorie. È l'operaio di Quinto Vicentino finito nell'inchiesta della Procura di Roma sulle minacce di morte al ministro Luigi Di Maio, insieme a un impiegato della provincia di Udine e a una casalinga dell'hinterland di Milano, un altro terzetto di indagati dopo il 46enne lombardo e il 48enne siciliano che erano già stati perquisiti mercoledì.

GLI INDIZI

Questa nuova serie di perquisizioni è stata compiuta venerdì, ma la notizia è trapelata ieri. Nell'operazione sono stati coinvolti gli agenti dei compartimenti della polizia postale di Venezia, Trieste e Milano, nonché il personale della Digos di Vicenza, Udine e Milano. Nelle case dei tre, di età compresa fra i 42 (il vicentino) e i 56 anni (la milanese), passando per un 50enne (l'udinese, dipendente di un'azienda di calzature), «sono stati riscontrati elementi indiziari tali da farli ritenere autori della pubblicazione di messaggi minatori rivolti al ministro degli Esteri», tanto che sono stati sequestrati cellulari e computer insieme a un profilo Telegram. Tutti e tre sono stati denunciati per minaccia a un Corpo politico, ma non risultano legati a nessun particolare ambiente politico: sono semplicemente accomunati da teorie complottistiche, che dall'ambito Covid si sono progressivamente spostate al tema della guerra fra Russia e Ucraina.

LE PAROLE

Emblematica a questo proposito è la figura del 42enne residente in Veneto, ma originario dell'Emilia Romagna, che si descrive come «un pirata moderno» e difatti su Twitter accompagna il proprio nomignolo "Matthewsnake" alla bandiera nera con il teschio e la doppia spada. Prima, anni di innocui "mi piace" ai video musicali. Poi, con l'inizio dell'emergenza Coronavirus, l'ingresso nella galassia no-vax e no-pass, in un crescendo di astio nei riguardi del governo Draghi. Quindi, dopo lo scoppio del conflitto, lo slittamento su posizioni filo-Putin, in un'escalation di livore nei confronti dei politici italiani. È in questo contesto che si collocano le parole ora "cristallizzate" dagli inquirenti, per i toni minacciosi verso Di Maio. Il primo tweet è del 22 febbraio, a commento di una dichiarazione del titolare della Farnesina sulla necessità di «dare un chiaro segnale di solidarietà al popolo ucraino», attraverso un pacchetto di aiuti finanziari: «Non ci sono parole per descrivere, vai solo buttato nel rusco». Lì per lì il riferimento al pungitopo può sembrare solo una battuta. Ma il 1° febbraio, quando l'esponente del Movimento 5 Stelle afferma che «il popolo ucraino rappresenta tutti noi e va sostenuto», il vicentino alza il tiro: «Si dai, armateci e decideremo poi a chi vogliamo sparare». L'intimidazione diventa ancora più esplicita il 27 marzo, nel momento in cui il ministro afferma che «questa atroce guerra di Putin va fermata» e allora il 42enne non gliele manda a dire: «Muori male, e magari per mano del popolo».

L'OPERAIO DICE DI SÈ: «SONO UN PIRATA MODERNO, PROBABILMENTE UN CATTIVISSIMO CITTADINO»

LE SCUSE

Leone da tastiera? È possibile, viste le giustificazioni che il "lupo solitario" avrebbe farfugliato ai poliziotti durante la perquisizione, simili a quelle scritte su Instagram dalla casalinga milanese (pare in difficoltà economiche) nella sua invettiva contro Di Maio: «Muori male... scusate lo sfogo ma sono al limite». Certo è che gli investigatori, nel corso delle indagini, all'interno di canali riservati su Telegram e di pagine sul social russo VKontakte hanno individuato altri messaggi con minacce al titolare degli Esteri. Ad esempio questo: «Ma un cecchino... che ci ammazzi i 4 distruttori dell'Italia, non ce lo possiamo mandare?». Una vera e propria campagna di odio, tale da portare alla decisione di potenziare la scorta al pentastellato.

LA TRASVERSALITÀ

In fatto di tweet minatori, comunque, "Matthewsnake" ha mostrato una certa trasversalità. Quando è stata espressa solidarietà per le intimidazioni a Lorenzo Guerini, ministro del Pd alla Difesa, il 42enne ha commentato: «Speriamo siano promesse, altro che minacce». E parlando del titolare della Salute, esponente di Leu, l'operaio ha digitato: «Se mai mi dovessero armare, Speranza si guardi le spalle». Del resto, al deputato dem Alessandro Zan che auspicava «l'approvazione della legge contro i crimini d'odio», il «pirata moderno, probabilmente un cattivissimo cittadino» (autodefinizione), ha risposto: «I problemi in Italia sono ben altri, a cominciare da voi».

Angela Pederiva

Porti chiusi alle navi russe l'Italia capofila in Europa Stop a legno, carta e pesce

LA DECISIONE

ROMA A dispetto degli iniziali sospetti americani, inglesi e di qualche Paese del Nord Europa, dall'invasione russa in Ucraina Mario Draghi non è stato né morbido, né ambiguo, sul fronte delle sanzioni contro Mosca. Ebbene, adesso arriva la conferma: da oggi tutti i porti italiani saranno vietati alle navi che battono bandiera russa. E l'Italia è tra i primi Paesi europei ad adottare la stretta.

La decisione del governo italiano è inserita nel quadro del quinto pacchetto di sanzioni deciso dal Consiglio europeo l'8 aprile, subito dopo la scoperta dell'eccidio di civili nella cittadina ucraina di Bucha. Quel giorno, dopo che al nuovo giro di vite avevano lavorato per quarantott'ore i ministri degli Esteri dell'Unione, i vertici dell'Ue hanno stabilito di rendere ancora più stringente e asfissiante l'assedio economico alla Russia. Così, assieme al blocco dei porti di tutti i Ventisette Stati dell'Unione a partire dal 16 aprile, il Consiglio Ue «alla luce della continua guerra di aggressione di Mosca contro l'Ucraina e delle atrocità commesse dalle forze armate russe», ha varato una nuova stretta contro gli oligarchi vicini a Vladimir Putin, lo stop ai camion russi e (a partire da agosto) delle importazioni di carbone. Valore: 8 miliardi di euro all'anno.

LA STRAGE Fosse comuni a Bucha

Ed ecco che l'Italia, otto giorni dopo, rende tutti i porti off limits per le navi russe. Il divieto si applica anche nei confronti delle imbarcazioni che abbiano cambiato la propria bandiera, da russa a qualsiasi altra nazionalità, dopo il 24 febbraio: il giorno di inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe di Mosca. La misura è contenuta in una circolare, voluta da palazzo Chigi, del Comando generale delle Capitanerie di Porto che recepisce appunto «la direttiva dell'Unione europea dell'8 aprile scorso».

NUOVO PACCHETTO DI SANZIONI: CIRCOLARE DELLE CAPITANERIE DEROGA PER TRASPORTI DI ENERGIA, DERRATE E FARMACI

LE REGOLE

Le navi che si trovano attualmente nei porti italiani, spiega la circolare, dovranno lasciarli subito dopo «il completamento delle proprie attività commerciali». Il documento delle Capitanerie di Porto ricorda infine che il divieto, come previsto dal regolamento Ue, «non si applica alle navi che hanno bisogno di assistenza o di rifugio, che richiedono di poter accedere ai porti per motivi di sicurezza marittima o che hanno salvato vite in mare». Nel dispositivo del quinto pacchetto di sanzioni Ue sono comunque concesse deroghe per le imbarcazioni che trasportano in Europa derrate agricole, grano incluso, farmaci, aiuti umanitari e l'energia.

SIRACUSA, PETROLIERA "ACCOLTA" DA GREENPEACE

Greenpeace Italia ha svolto una protesta pacifica nelle acque di fronte a Siracusa per ostacolare l'arrivo in porto della nave SCF Baltica proveniente dalla Russia e contenente un carico di petrolio greggio

LA STRETTA ESTESA ALLE IMBARCAZIONI CHE HANNO CAMBIATO BANDIERA DOPO L'INIZIO DEL CONFLITTO

Ovviamente la stretta avrà un impatto economico per i porti italiani. Ma non rilevantissimo: la Russia infatti - come sottolinea il rapporto Istat sul trasporto marittimo pubblicato nel marzo scorso - non è tra i principali partner commerciali dei porti italiani più rilevanti per il trasporto internazionale di merci in container (Trieste, Genova, Livorno, Ravenna e Venezia porto Marghera). Niente a che vedere con le merci movimentate con la Cina, Spagna, Francia, Malta, Usa ed Egitto. Nel 2021 l'Italia ha importato dalla Russia merci per quasi 14 miliardi di euro. Secondo i dati Ice per la maggior parte si è trattato di prodotti delle miniere e delle cave (per un valore superiore a oltre 8 miliardi di euro), prodotti della metallurgia (circa 3 miliardi di euro), petroliferi (1,3 miliardi di euro) e poi, in misura decisamente minore, manufatti in legno (125 milioni) e carta (109 milioni di euro), prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (144 milioni). Molte di queste merci venivano importate via mare. E ora non sarà in gran parte più possibile. A livello europeo lo stop all'import dalla Russia di prodotti ittici, legno, cemento e liquori farà perdere a Mosca 5 miliardi e mezzo di entrate.

Giusy Franzese
Alberto Gentili

L'emergenza energetica

Pronto il Piano Autunno: termosifoni più bassi e limitazioni alle imprese

▶Dal carbone all'illuminazione pubblica tutte le misure per risparmiare metano

▶Draghi prosegue le missioni in Africa ma dopo l'estate resta il rebus forniture

LA CRISI

ROMA Più che i condizionatori il vero problema sono i termosifoni. E l'acqua calda. Il freddo dell'inverno, insomma, fa più paura del caldo dell'estate a un Paese che consuma ogni anno 76 miliardi di metri cubi di gas, quattro su dieci dei quali arrivano dalla Russia. L'Italia, come anche la Germania, sta cercando in tutti i modi di trovare fornitori alternativi a Gazprom. Però non è semplice. E i destini di Roma e Berlino si incrociano più di quanto non si pensi. Basta leggere l'ultimo Def, il documento di economia e finanza del governo. Gli esperti interpellati dal Tesoro per provare a immaginare cosa accadrebbe se l'Italia fosse costretta a breve a fare a meno del gas di Putin non sono rassicuranti. L'esecutivo sta facendo ogni sforzo possibile per trovare gas in altre parti del mondo.

LE TAPPE

Dopo i 9 miliardi promessi dall'Algeria (di cui però solo 6 entro quest'anno), i tre dell'Egitto, adesso Mario Draghi è pronto a volare in Congo ed Angola per siglare altri accordi sul Gnl. Ma, avvertono gli esperti del Tesoro, se anche gli altri Paesi si danno da fare allo stesso modo, all'Italia quest'inverno rischiano di mancare comunque 15 miliardi di metri cubi. Il punto è proprio questo. Gli altri Paesi non stanno a guardare. La Germania ha stanziato 3 miliardi di euro per comprare navi metaniere. L'Italia, tramite Snam, ne sta cercando due. In giro per il mondo ne sono rimaste poche, e chi le possiede ormai le affitta a peso d'oro. Senza navi gasiere, con i pochi rigassificatori che l'Italia si ritrova, sarà difficile far entrare nei tubi il Gnl. La stima più ottimistica è che ci vorrà almeno un anno e mezzo prima che le due navi arrivino e siano operative. L'autunno, però, arriva tra soli cinque mesi. Il tempo rema contro e lascia poche alternative. Il «preferite la pace o i condizionatori» pronunciato da Draghi, si tradurrà in «preferite la pace o i termosifoni». I razionamenti sono più vicini di quanto si immagini. Per la pubblica amministrazione è stato già deciso che il prossimo inverno la temperatura sarà abbassata di un grado: 19 anziché 20. Lo stesso sarà fatto per le abitazioni civili. Sempre che i cittadini che hanno gli impianti autonomi rispettino l'indicazione. Controllare sarà impossibile. Se tutti lo facessero, comunque, si risparmierebbe almeno un miliardo di metri cubi di gas. Le città saranno un po' più buie. Sul tavolo c'è anche una riduzione dell'illuminazione pubblica di notte. Farebbe risparmiare quasi un altro miliardo di metri cubi di gas.

LO SFORZO

Uno sforzo sarà chiesto anche alle imprese. A quelle che hanno contratti "interrompibili" innanzitutto. Sono aziende che consumano gas ma che lo pagano a un prezzo ridotto proprio per la disponibilità data a subire interruzioni di fornitura. I razionamenti però, potrebbero riguardare anche tutte le altre imprese. Almeno inizialmente su base volontaria, magari con l'incentivo di una cig legata all'emergenza energetica. Poi sarà necessario bruciare carbone: tanto, per produrre elettricità sostituendo il gas. Una misura che da sola farà risparmiare cinque miliardi di metri cubi di metano. Ma oltre al freddo ci sarà un altro effetto indesiderato che potrebbe materializzarsi in inverno: il caro-bollette. L'interruzione del gas russo, secondo il Tesoro, rischierebbe di far balzare il prezzo del gas a 200 euro al Megawattora. Gli effetti sui costi per le famiglie sarebbero elevatissimi. Più che abbassare i riscaldamenti, molti rischierebbero di non poterli proprio accendere.

Andrea Bassi

UN GRADO IN MENO DI TEMPERATURA DEI RISCALDAMENTI FARÀ RISPARMIARE UN MILIARDO DI METRI CUBI

DALL'ALGERIA NOVE MILIARDI DI METRI CUBI DI GAS IN PIÙ, MA SOLO SEI ARRIVERANNO ENTRO QUEST'ANNO

La svolta di Biden Via alle concessioni

Gli Usa riaprono le terre pubbliche alle trivelle

L'amministrazione Biden ha annunciato che aprirà migliaia di ettari di terreni pubblici a nuove trivellazioni per la ricerca di petrolio e gas. Lo riporta il *New York Times*. Si tratta dei primi permessi da quando il presidente è entrato in carica. Secondo una nota del Dipartimento dell'Interno dalla prossima settimana saranno disponibili a concessioni 145.000 acri pubblici (quasi 59.000 ettari) in nove stati

Putin sente Bin Salman per fare asse sul greggio

Il principe Bin Salman

LA MOSSA

ROMA Mentre i Paesi europei sono alla ricerca di nuovi fornitori di petrolio e di gas, la Russia non resta a guardare e muove le sue pedine sullo scacchiere della diplomazia energetica. Il presidente russo Vladimir Putin ha avuto una conversazione telefonica con il principe ereditario saudita Mohammad bin Salman durante la quale le parti hanno espresso l'impegno per «un ulteriore sviluppo delle relazioni bilaterali». Lo ha riferito l'agenzia *Interfax* citando il servizio stampa del Cremlino. Russia e Arabia Saudita sono i due Paesi leader nell'Opec+, organizzazione di Paesi esportatori di petrolio. Gli Stati arabi maggiori produttori di greggio fanno parte del fronte di Paesi che non hanno aderito alle sanzioni contro la Russia, che comprende anche Cina, India, gli Stati dell'America Latina e dell'Africa e Israele.

Mosca sottolinea che oltre alla «cooperazione bilaterale, compresi i settori commerciale ed economico», Putin e Bin Salman hanno discusso la situazione riguardante l'Ucraina e una possibile soluzione del conflitto in Yemen. Le parti si sono inoltre dette soddisfatte per il «lavoro congiunto come membri dell'Opec+ per la stabilità del mercato globale del petrolio». Il Cremlino sottolinea che il colloquio è avvenuto su iniziativa saudita.

L'intervista Reinhard Bütikofer

«A Berlino ci sono troppi filo-russi dobbiamo bloccare subito il petrolio»

«Per sostenere l'Ucraina la Germania ha già ribaltato il suo tradizionale divieto di fornitura di armi ai Paesi in conflitto. Ma adesso è il momento di fare di più e di tagliare i ponti con decenni di politica merkeliana: sulle sanzioni non devono esserci tabù e occorre agire uniti nell'Ue, decidendo lo stop al petrolio, che è la principale fonte di finanziamento della macchina da guerra di Vladimir Putin. Sono convinto che ci riusciremo anche superando le esitazioni di alcuni fra i nostri alleati della Spd, in particolare quelli notoriamente filo-russi». Veterano dei verdi tedeschi al Parlamento europeo, l'eurodeputato Reinhard Bütikofer, presidente della delegazione per i rapporti con la Cina, è tra le figure di riferimento degli ecologisti Ue in politica estera. Spiega che il prossimo pacchetto di sanzioni dovrebbe da subito colpire l'import di petrolio e che Berlino non farà passi indietro nella sua nuova politica verso la Russia, che archivia le ambiguità del passato.

Reinhard Bütikofer

I verdi sono la seconda forza al governo. La vostra linea rispetto a Russia e Cina è sempre stata molto chiara. Eppure nell'esecutivo non mancano i distinguo. Una resa dei conti è all'orizzonte?

«Quando insieme a Sdp e Fdp abbiamo firmato il contratto di coalizione abbiamo concordato una comune politica nei confronti di Mosca e Pechino. È una posizione coerente con la linea mantenuta dai verdi in questi anni e che taglia i ponti strategicamente con le politiche portata avanti finora dai governi Merkel. Sono convinto che riusciremo a tenere la barra, anche se di tanto in tanto emergono esitazioni da parte di alcuni nostri alleati socialdemocratici, in particolare quelli che si sono dimostrati più apertamente filo-russi».

Dopo lo stop al carbone la Commissione valuta adesso l'embargo del petrolio. I tempi sono maturi?

«Ho la sensazione che sia necessario fare passi avanti. Finora il governo tedesco non ha dato il proprio ok, e in questo va detto che Berlino è insieme ad altre capitali. Ma sono profondamente convinto che debba esserci un embargo del petrolio già nel prossimo pacchetto di sanzioni».

E il gas?

«Lì la situazione è un po' diversa, considerata la profonda dipendenza che purtroppo molti Paesi Ue, tra cui la Germania, hanno sviluppato nel corso degli anni dalle forniture di Mosca. Difficile trovare altre fonti per fermare immediatamente il metano russo. Al Parlamento europeo ho chiesto, insieme ad altri colleghi, uno stop all'import di gas il prima possibile: credo sia giusto seguire un approccio graduale e procedere per prima cosa e da subito con lo stop al petrolio, che è finanziariamente per il Cremlino molto più importante del gas».

L'approccio cauto della Germania è dettato dai timori di una recessione?

«Se parlassimo soltanto di una riduzione del Pil del 2-3% e di una recessione simile a quella affrontata a causa della pandemia, la questione sarebbe meno controversa. Ma i rischi presentati da un immediato stop alle importazioni di gas sono sostanziali. Bisogna stare attenti: tagliando di colpo e immediatamente il metano russo, senza avere fonti energetiche sostitutive, rischiamo di rovinare il tessuto industriale della Germania e di assestare un colpo ancora più importante al resto d'Europa, un effetto ben più strutturale della recessione. Dobbiamo ridurre la nostra dipendenza in fretta, ma evitare che le sanzioni indeboliscano l'Ue anziché Putin».

Gabriele Rosana

L'EUROPARLAMENTARE TEDESCO DEI VERDI: LA UE DEVE PROCEDERE CON L'EMBARGO, BASTA ESITAZIONI TRA GLI ALLEATI

ABBIAMO CONCORDATO UN PROGRAMMA DI GOVERNO CHE TAGLIA CON LE VECCHIE POLITICHE DELLA MERKEL

L'intervista Luca Zaia

«Energia, imbarazzante la nostra dipendenza All'Italia serve un piano»

▶Il governatore: «Centrale nucleare in Veneto? Non ho pregiudizi. Le rinnovabili non bastano»

▶«Generali, un onore che ci siano imprenditori illuminati che investono e credono nella società»

Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, la guerra in Ucraina dura da 53 giorni e gli effetti anche nel nostro paese stanno diventando pesanti tra caro energia e non autosufficienza alimentare. Che idea si è fatto?

«Siamo di fronte a conseguenze disastrose di una economia di guerra che rischia di portarci a una recessione. Il rapporto è inversamente proporzionale: meno dura la guerra e più l'economia può ripartire, più dura la guerra e più c'è il rischio di finire in recessione. Ma quello che è cambiato è la percezione del conflitto».

Vuol dire che non si condanna più Putin?

«Lo abbiamo condannato e lo condanniamo senza se e senza ma. Ma cinquanta giorni fa avevamo la certezza che il mondo avrebbe tifato per la pace. Oggi abbiamo la certezza che, non solo tra i contendenti, ma anche fuori del teatro di guerra c'è chi sulla pace non sta investendo poi tanto, la volontà è di inasprire i toni. Il Papa ne esce da gigante per la pace, e lo dico da laico».

I segnali che arrivano dall'economia veneta sono contraddittori. Il turismo è ripreso, c'è voglia di ritorno alla normalità come si è visto al Vinitaly, ma ci sono anche difficoltà nelle produzioni tra caro energia e difficoltà a trovare personale.

«L'economia veneta è come l'uomo davanti a un violento temporale: si mette al riparo in casa, ma appena esce uno sprazzo di sole c'è l'invasione delle piazze. L'estate 2021 ha fatturato più del 2019. Il bilancio assunzioni/licenziamenti è positivo. Il Veneto è pronto a una grande ripartenza dopo due anni di pandemia, ma il problema è che la guerra ci ha spiazzato tutti. E si è capito che su autonomia energetica e autonomia alimentare il Paese è debole».

La sua proposta di rivedere il Piano nazionale di ripresa e resilienza non avuto seguiti.

«Il Pnrr è stato ben pensato ma nonostante sia relativamente giovane, è di un'èra glaciale fa. Il fattore guerra ha scombinato i mercati e le nostre vite. Pensare che quel piano sia ancora attuale vuol dire essere fuori dalla storia. Oggi la priorità non è abbellire i borghi, ma fare in modo che i cittadini di quei borghi riescano a pagare le bollette».

Come si può diventare autosufficienti se dipendiamo dal gas della Russia?

«Intanto uscendo dalla posizione ipocrita e gattopardesca che siamo sempre i numeri uno, perché non è così. Abbiamo una dipendenza energetica che è imbarazzante. Ma dico anche che non si può dividere il mondo in due, gli intelligentoni che hanno investito sulle energie rinnovabili e gli altri etichettati come devastatori. Le rinnovabili le vogliamo tutti, ma si deve sapere che non sono sufficienti. Dobbiamo decidere che mix di energia vogliamo. Questo è un paese che vive nell'ipocrisia di non avere il nucleare di ultima generazione, ma ce l'ha alle frontiere, tant'è che abbiamo le pasticche di iodio in magazzino per la vicinanza con la centrale di Krsko, in Slovenia».

GOVERNATORE Luca Zaia è presidente della Regione del Veneto dal 2010. È al suo terzo mandato

Lei accetterebbe una centrale nucleare in Veneto?

«Io non soffro di feticismo energetico, non ho posizioni precostituite. Dico semplicemente che questo Paese deve mettere attorno al tavolo i massimi esperti e darsi un piano energetico nazionale. E poi vogliamo dire cosa succede quando si parla di rinnovabili? L'eolico ha i comitati contro, l'idroelettrico non ne parliamo, sul fotovoltaico pure. Chi protesta si preoccupa dell'impatto ambientale, ma anche dell'arricchimento di chi investe. Ma, allora, se i problemi sono questi, basterebbe far diventare le energie rinnovabili un bene pubblico, anche se di certo non si sopirebbero le rimostranze dei comitati».

L'olio di girasole è scomparso dagli scaffali dei supermercati e intanto ci sono limiti di produzione agricola dettati dall'Unione europea. Cosa va cambiato?

«Nel mio libro "Adottare la terra" del 2009 io queste cose le ho denunciate, ho parlato del conflitto tra combustibile e commestibile. Macron venti giorni fa ha detto che la Francia ha come priorità l'autonomia alimentare. Deve valere anche per l'Italia. Mi viene in mente la favola della formichina e della cicala che ci raccontavano da bambini: ho l'impressione che ci siamo allocati dalla parte delle cicale, ma l'estate non dura all'infinito».

> EOLICO, FOTOVOLTAICO, IDROELETTRICO: TUTTI LI VOGLIAMO. MA CI SEMPRE COMITATI CONTRO. DIVENTINO BENI PUBBLICI

> È DAL 2009 CHE PARLO DEL CONFLITTO TRA COMBUSTIBILE E COMMESTIBILE: QUESTO PAESE HA FATTO COME LE CICALE

> ANCHE FUORI DAL TEATRO DI GUERRA SI INVESTE POCO SULLA PACE. SI VOGLIONO INVECE INASPRIRE I TONI

Una volta del Veneto si diceva: "gigante economico, nano politico". È ancora così?

«È un vecchio adagio, ma a me non risulta che siamo pieni di schei e senza visione. Io penso che i nostri imprenditori siano eccezionali e penso che l'Italia debba rendere onore a quei 180 miliardi di Pil, il 10% di quello nazionale, che vengono prodotti in Veneto. I nostri imprenditori hanno saputo creare un vero e proprio fenomeno economico che è un case history oggetto di studio».

A proposito di giganti economici, è in corso una sfida su Generali, una realtà economica importante che ha radici e un forte peso economico nel Veneto e nel Nordest.

«Non competono a me giudizi, le decisioni spettano all'assemblea dei soci e su questo ho il massimo rispetto».

Questa sfida vede impegnati importanti imprenditori veneti o che nel Nordest hanno forti interessi. Qual è il suo punto di vista?

«Tornando all'adagio del gigante economico e del nano politico, non posso non rilevare che degli imprenditori illuminati, in tempi non sospetti, quando altri guardavano altrove, investivano in questa grande società. Una società che sentiamo veneta fino in fondo: Generali ha abbandonato l'aquila bicipide per scegliere il nostro leone. Per noi è un onore pensare che ci siano imprenditori e un pezzo di Veneto che insieme investono e credono in questa società».

Covid-19, è iniziata la somministrazione della quarta dose: in prospettiva dovranno farla tutti?

«La quarta dose va garantita a ultraottantenni e fragili. Ormai è chiaro che, grazie alla profilassi, siamo passati dalla fase pandemica alla fase endemica. Ci sono ancora contagi, ma le occupazioni dei posti letto scendono. Il virus sta entrando in tutte le case, ma non spazza via le persone come prima: la comunità si sta tutta immunizzando. Cosa che a febbraio 2020 non era immaginabile».

Il simbolo della Pasqua è la colomba con il ramoscello di ulivo. Dove spera si posi?

«Nelle terre dell'Ucraina così da portare la pace in tutto il mondo. Ma lancio un messaggio ai "grandi" della Terra: il popolo non la pensa come loro se vogliono fare i guerrafondai, nella società del nostro Occidente l'opzione guerra non esiste più. È questo l'errore che stanno commettendo».

Alda Vanzan

Giordani arruola sei scienziati «Padova capitale della medicina»

L'INIZIATIVA

PADOVA A due mesi dal voto il sindaco di Padova "arruola" nomi di fama e costituisce un gruppo di lavoro per rendere scienza e medicina "partecipate" dalla cittadinanza. Un tavolo a cui siedono l'immunologa Antonella Viola, direttore scientifico della Città della Speranza, l'ex rettore Rosario Rizzuto, specializzato nella ricerca biomedica, Mario Plebani, patologo, già direttore del Dipartimento di medicina di laboratorio e diagnostica integrata, Giovannella Baggio, docente di Medicina di genere, Telmo Pievani, filosofo ed evoluzionista, Maurizio Corbetta, direttore della Clinica neurologica dell'Azienda ospedaliera. L'obiettivo? Fare di Padova la "capitale della scienza e della medicina", rivolgendosi con la divulgazione a un pubblico ampio che tratti i temi in maniera più accessibile e "comprensibile" a tutti.

IL DUBBIO

È lo stesso Sergio Giordani a voler sgomberare il campo dal sospetto che si tratti di una mossa elettorale, perché qualche componente è decisamente "vicino" all'attuale amministrazione. «Un'azione orientata in senso prettamente divulgativo all'interno di un percorso assolutamente istituzionale che nulla ha a che vedere con il periodo di campagna elettorale, anche perché è ovvio che il lavoro, svolto nella più totale autonomia, di personalità così autorevoli durerà ben oltre la fine del mandato». Questi padovani "eccellenti" lavoreranno su base volontaria e gratuita, per «aiutare tutti a conoscere e comprendere al meglio le innovazioni della medicina». La città ha molte punte di diamante: l'Università, l'Azienda Ospedaliera, la Città della Speranza, l'Istituto oncologico veneto, il Vimm - Fondazione di ricerca biomedica avanzata, senza contare il progetto di recupero dell'ospedale in centro e la realizzazione del nuovo polo di Padova Est. Anche la pandemia è stata una spinta a realizzare il tavolo di lavoro, perché ha dimostrato quanto sia importante per i cittadini comprendere al meglio quanto accade, al netto di «fake news e pressapochismi».

LE CRITICHE

Non si scompone più di tanto il candidato del centrodestra Francesco Peghin. «Quando sarò sindaco - chiosa - mi avvarrò di questo tavolo». Da altre parti invece arrivano frecciate sulla scelta di Giordani. «È stato sindaco per cinque anni e aveva tempo e strumenti per attivare tutte le commissioni che voleva senza strumentalizzare personalità importanti per farsi ora pubblicità», tuona Ubaldo Lonardi della Lista Bitonci. Critico anche Enrico Turrin, consigliere comunale di Fratelli d'Italia. «Stupisce e amareggia che stimati e indiscussi professionisti si prestino così platealmente alle strategie dell'ufficio propaganda del sindaco».

I PROTAGONISTI
Da sinistra in senso orario: Antonella Viola, Rosario Rizzuto, Mario Plebani, Giovannella Baggio, Telmo Pievani, Maurizio Corbetta. Aiuteranno a rendere "accessibili" i temi scientifici

> RIZZUTO: IL LEGAME TRA CITTÀ E ATENEO È FORTISSIMO MA L'OPPOSIZIONE: OPERAZIONE ELETTORALE

LE REPLICHE

Ma i diretti interessati respingono le accuse. «C'è un legame strettissimo fra città e Università - dichiara l'ex rettore Rizzuto - e sono importanti la comunicazione e il trasferimento di conoscenze. Questo sindaco, che ha operato bene per Padova, ha chiamato e noi abbiamo risposto. L'impegno è per la città». Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'immunologa Viola. «Negli ultimi anni abbiamo ospitato molti eventi di divulgazione scientifica, questa scelta dunque non arriva né a sorpresa né per caso. Non ha nulla a che vedere con la politica. Mi auguro proprio che il prossimo sindaco, chiunque sia, prosegua su questa strada».

Maria Grazia Bocci

Merce rapinata e venduta Il mercatino del "rubato" continua anche a Pasqua

▶Mestre, al parco la ricettazione non si ferma nemmeno dopo la denuncia del "Gazzettino"

▶Il vicesindaco: «Se la situazione non cambia valuteremo l'eliminazione delle panchine»

IL CASO

VENEZIA Tutto come prima, tutto come sempre, da un po' di tempo a questa parte. Continua imperterrita, a Mestre, l'attività del "mercatino del rubato", anche dopo quanto rivelato da *Il Gazzettino* ieri.

Siamo in via Tasso, la strada che collega due delle direttrici principali della città: Corso del Popolo e via Cappuccina. La stessa strada dove, giusto venerdì attorno alle 15, è andata in scena anche una rapina al supermercato "Tigotà". Merce rubata per essere rivenduta a pochi passi di distanza, al parchetto? Probabilmente. È il secondo colpo in tre mesi. Messo a segno con gli stessi tempi e metodi di quanto avvenuto il 14 gennaio scorso. Il rapinatore entra come un normale acquirente e passa del tutto inosservato. Quindi cala il passamontagna e brandisce un coltello. Il commesso non può che eseguire gli ordini, consegnandogli tutto il contante in cassa. Poi si dilegua senza dare nell'occhio.

E così, tra il mercatino abusivo e la rapina al supermercato, si accendono prepotentemente i fari sulla sicurezza della zona. Via Tasso è una strada con condomini eleganti, vari negozi e attività di professionisti. Il parchetto dove ogni giorno, soprattutto al pomeriggio, tossicodipendenti e sbandati vanno a rivendere quello che rubano, per procurarsi i soldi necessari per la "roba", è una graziosa area verde che sta alle spalle dell'Istituto d'arte e del Liceo Franchetti, due delle scuole più frequentate in città. Ci sono le panchine, i vialetti, i giochi per i bambini, una pompeiana.

A frequentarlo sono molte badanti. Ce ne sono parecchie di sabato, il giorno in cui molte di loro hanno il giorno di riposo. A quanto si vede, sono proprio loro che acquistano. D'altronde, con pochi soldi portano a casa di tutto: alimenti, bevande, vestiti. Sul mercato ci sono anche smartphone e biciclette sottratti chissà dove. «Questa situazione si trascina da tempo, non ne possiamo più», la denuncia di residenti e negozianti.

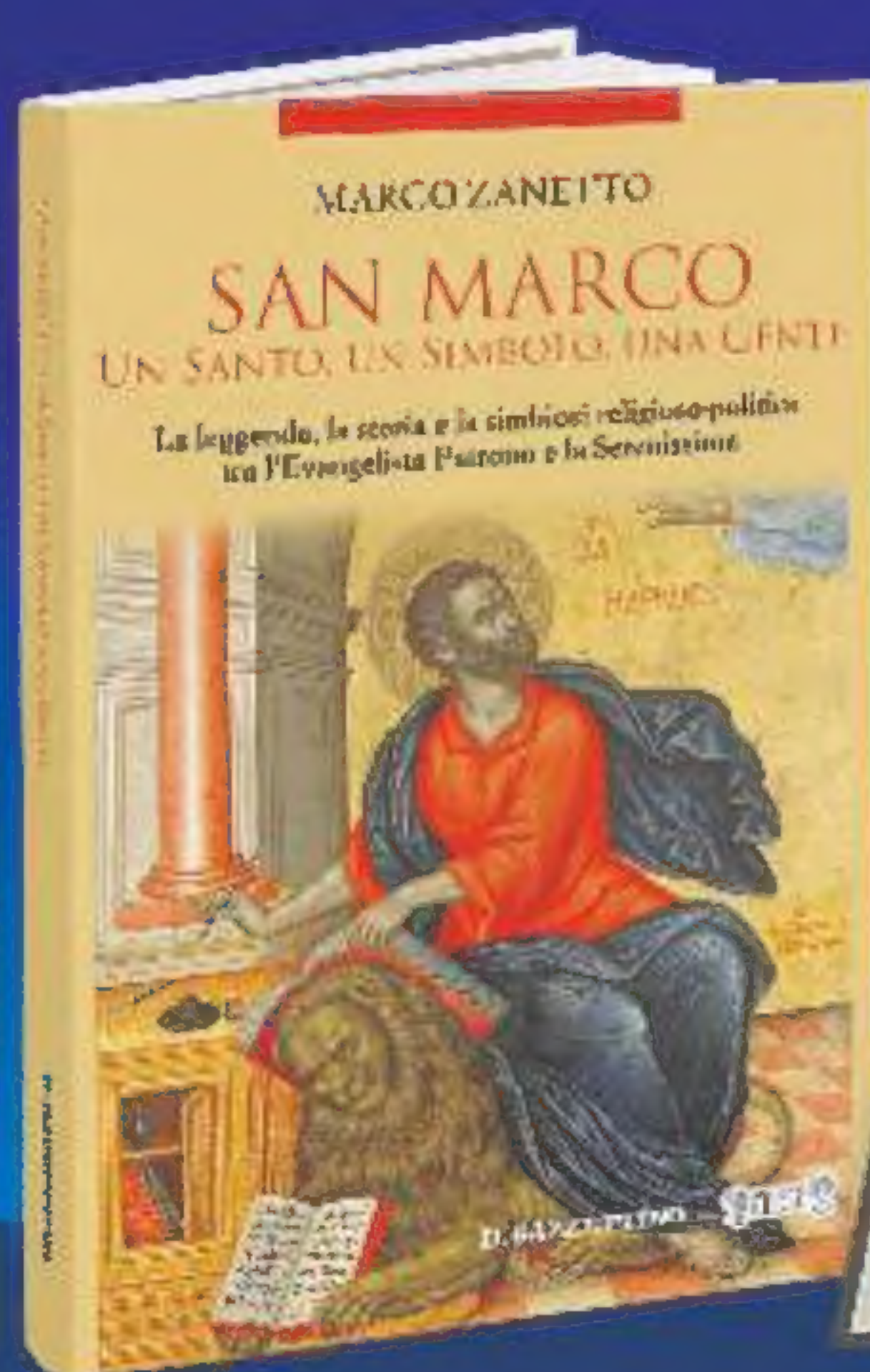
SHOPPING

Il via vai è continuo e non può passare inosservato: alcuni giovanotti arrivano con il cappuccio tirato sulla testa e lo zaino in spalla. Et voilà, cominciano le operazioni: le badanti accorrono, si creano capannelli, dopo di che, riempiti borse e carrelli, se ne vanno alzando il passo. «Se la situazione non migliora dovremo valutare la possibilità di eliminare le panchine», dice il vicesindaco di Venezia, Andrea Tomaello, in quota Lega. Dello stesso partito è anche l'assessore alla Sicurezza Elisabetta Pesce, nominata due mesi fa al posto della compianta Silvana Tosi: «Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni dai residenti – spiega Pesce – e ci attiveremo presto per intensificare i controlli con la Polizia locale». Il comandante di quest'ultima, Marco Agostini, prova a stemperare la tensione: «Calma, non siamo il Bronx. Non per sottovalutare la questione, ma il problema è marginale».

L'ULTIMO COLPO NEL VICINO SUPERMERCATO COLTELLO ALLA MANO MA IL COMANDANTE DEI VIGILI: «CALMA, NON SIAMO IL BRONX»

Tre immagini di compravendita di refurtiva sulle panchine del parco di via Tasso, nel centro di Mestre. Ad acquistare dai giovani sbandati sono soprattutto badanti dell'Est

In via Tasso, però, la gente è esasperata. Al punto da testimoniare tutto il disagio per il degrado e l'insicurezza, chiedendo però l'anonimato per paura di ritorsioni. E la notizia della rapina al Tigotà, il giorno di venerdì santo, nell'ora in cui Cristo muore, aggiunge ulteriore preoccupazione. Neppure la pioggia limita gli affari.

Aggirarsi tra le panchine, a un certo punto comincia a diventare rischioso. I residenti, intercettati per strada o sentiti al citofono, parlano all'unisono: «Lo sanno tutti che al parchetto si può comprare roba rubata, è il segreto di pulcinella». Hanno paura di ritorsioni. In più si aggiunge il problema droga. C'è chi spaccia e chi consuma alla luce del sole. «Li vediamo entrare barcollanti e uscire piegati su loro stessi. Quell'area è off-limits. Da girarci al largo», racconta un passante. Per chi vive e lavora in zona, la misura è colma.

Alvise Sperandio

IN RIVA DEGLI SCHIAVONI COME IN PIENA ESTATE

Ressa di turisti ieri in Riva degli Schiavoni a Venezia nonostante la pioggia caduta nel pomeriggio: passeggiare era difficile come ad agosto

Venezia ritrova i turisti In 125mila a San Marco

▶Assalto a città d'arte, spiagge, colline In centro storico tornano gli americani

▶Il comandante dei vigili: «Un delirio» L'Ava: «Il pendolarismo va contingentato»

IL RITORNO

VENEZIA Assalto a città d'arte, spiagge, colline. Il Veneto torna al turismo pre pandemia e se ne rende conto in questo ponte di Pasqua. Sul litorale, da Jesolo a Bibione e Caorle, è il pienone, con gli hotel jesolani che stanno facendo registrare il tutto esaurito. Mentre a Chioggia è stato un assalto di bici, con lunghe code all'imbarco per la vicina isola di Pellestrina. Il simbolo del boom turistico è stata però Venezia, con 125mila presenze registrate ieri, composte da 95mila stranieri e 30mila italiani, di cui il 25% veneti ed il resto da fuori regione, molti dei quali poi si sono fermati per la notte. I rilevamenti della Smart control room del Comune dicono che circa 5.000 stranieri hanno scelto di visitare Murano e che la parte del leone la fa la Germania (20,8% di presenze), seguita da Gran Bretagna (12,68%), Francia (12,19%), Spagna (11,08%), Svizzera (7,20%) e Stati Uniti (6,84%), attirati dalla prossima Biennale.

PARALISI

A Venezia numeri da giornata di punta del Carnevale ante Covid, con conseguente ripercussione sui servizi: parcheggi al Tronchetto e piazzale Roma esauriti già al mattino, vaporetti pieni, lunghe code agli approdi. L'apice in tarda mattinata, prima del peggioramento delle condizioni meteo, al punto che il comandante della polizia municipale, Marco Agostini, ha parlato di «delirio». Definizione specificata in seguito: «Mi riferisco alla tarda mattinata, due ore, dalle 11 alle 13 quando la situazione ha rischiato il collasso. E tutto per colpa degli automobilisti in arrivo a piazzale Roma incuranti dei cartelli che fin dall'uscita autostradale informavano che non c'era più un posto auto libero per parcheggiare. E - continua Agostini - siamo arrivati sì al delirio quando i veicoli costretti a invertire la marcia, invece di dirigersi verso Mestre arrivati alla biforcazione per il Tronchetto imboccavano la strada per poi ritornare su e ritrovarsi ancora a Piazzale Roma. Risultato? Paralisi totale su entrambe le direzioni, tram e bus intrappolati nel serpentone di mezzi immobilizzati. La viabilità ha ripreso flussi normali solo a metà pomeriggio inoltrato».

Fatto sta che ieri Venezia è andata in pesante sofferenza. File di turisti fuori dalla stazione ferroviaria, a Cannaregio tra Lista di Spagna e Strada Nova, a Rialto, a San Marco per palazzo Ducale e la basilica di San Marco, ma anche lungo gli itinerari alternativi al centro storico, a Murano e Burano. Va detto che non tutta la città è stata presa d'assalto. A pochi passi dalla chiesa degli Scalzi bastava svoltare l'angolo per trovare un po' di quiete. Una zona, questa, che proseguendo conduce verso il ponte dei Tre Archi e che solo i più curiosi ieri si sono avventurati a percorrere, probabilmente ignari di dove i passi li avrebbero portati per davvero. Stesso scenario nella zona di Sant'Alvise e chiesa della Madonna dell'Orto, vero gioiello d'architettura e scrigno del Tintoretto, dove l'atmosfera – tranquilla e silenziosa – nella quale qualche turista, inaspettatamente, si è trovato all'improvviso immerso, rimandava ai rumori dei passi sui masegni, le storiche pietre di Venezia. Incredibile pensare che poco più in là la direttiva della Strada Nova, riempita dalle tradizionali bancarelle pasquali, fosse invece piena di voci e suoni.

PIENI I PARCHEGGI DI PIAZZALE ROMA E TRONCHETTO. A JESOLO VERSO IL TUTTO ESAURITO NEGLI HOTEL

LE REAZIONI

Nel pomeriggio, il maltempo ha alleggerito la situazione, ma le polemiche non si sono fatte attendere. «Da tempo - ha detto il presidente dell'Associazione veneziana albergatori (Ava), Vittorio Bonacini - siamo fermamente contrari al pendolarismo incontrollato e da sempre chiediamo che si inizi a identificare un sistema di gestione dei flussi. La soluzione per Ava resta sempre quella di organizzare nuovi terminal e nuove porte di accesso a Venezia, identificando e intercettando i flussi di visitatori e contingentando il turismo pendolare». «Dal 2019 a oggi - sottolinea Bonacini - in assenza di grandi flussi, si sarebbe potuto lavorare quantomeno allo studio di nuove soluzioni. Ma si è perso tempo prezioso e, in assenza di nuovi terminal e di variazioni in termini organizzativi e di logistica, è difficile che qualcosa possa cambiare. Mi stupiscono quindi le dichiarazioni del Comandante dei vigili che sembra sorpreso dalla situazione. Specifico inoltre che gli ospiti delle strutture alberghiere vengono correttamente informati sui parcheggi da utilizzare, sui trasporti pubblici e sulle modalità di accesso e di visita della città, affinché evitino di intasare piazzale Roma o di creare disagi agli utenti dei mezzi pubblici. Siamo sempre a disposizione per riaprire il dialogo e lavorare con l'amministrazione per individuare la soluzione».

Marta Gasparon

Tra città e monti

A Verona da Giulietta

Migliaia di turisti hanno invaso Verona per il week end pasquale. Lunghe code si segnalano per visitare l'Arena e il cortile della Casa di Giulietta. Per gestire la viabilità, soprattutto i parcheggi, la Polizia municipale ha schierato decine di agenti in borghese e in divisa. Particolarmente affollata piazza Bra, cuore della città scaligera.

Cortina ancora in pista

Piste da sci affollate nella Conca d'Ampezzo. Per Pasqua e Pasquetta sono una decina gli impianti a disposizione. Si scia a passo Falzarego, sulla seggiovia del Col Gallina. Aperti anche tutti i rifugi e ristori per accogliere gli sciatori. Pienone sulle piste ma anche in paese, tra i pendolari di giornata e i proprietari delle seconde case.

Napoli, tutto esaurito

Napoli presa d'assalto dai turisti. Dopo due anni di calo dovuto al Covid, la città torna a registrare numeri che mancavano dal 2019: pieni gli alberghi e i b&b, affollatissime le strade del centro storico, via Toledo, piazza del Plebiscito, il lungomare e le isole. Secondo le stime di Confesercenti Campania quasi 150mila i turisti in città, circa 200mila in tutta la regione.

La Giornata degli Alpini infiamma la politica veneta

▶Zanonato: «Sbagliata quella data». Villanova: «Obbligo di ricordare»

LA POLEMICA

VENEZIA Sta diventando un caso l'istituzione della Giornata nazionale dell'Alpino per il 26 gennaio. Dopo che alcune associazioni storiche hanno contestato sia la data scelta, troppo a ridosso della Giornata della Memoria, sia il riferimento alla battaglia di Nikolaevka, ora il dibattito infiamma anche la politica veneta. «Non so se provare sdegno, rabbia o compassione - ha scritto su Facebook l'ex sindaco di Padova, ex ministro ed ex europarlamentare Flavio Zanonato -. Sono stato alpino anch'io, della Julia, e ho apprezzato lo spirito degli alpini. Ma il 26 gennaio no! Questa data ricorda la Battaglia di Nikolaevka nel 1943, una battaglia disastrosa per le truppe italiane mandate da Mussolini ad aggredire l'Unione sovietica al fianco delle truppe hitleriane. Il 26 gennaio è il giorno di un'aggressione nazifascista a un popolo finita in modo disastroso per i nostri alpini; non c'è nulla di cui essere orgogliosi e da celebrare».

A ribattere a Zanonato è il capogruppo della Lega in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova: «Non bastavano le Z sui memoriali degli Alpini in Russia. Al coro di chi, con pochissimo senso della storia, associa gli Alpini al nazifascismo, si aggiunge pure l'ex europarlamentare di Articolo Uno Flavio Zanonato. Pensavamo tutti di esserci dimenticati di lui, ma dopo tanto e comprensibile silenzio, eccolo con una sortita incommentabile. La battaglia di Nikolaevka, purtroppo, è l'immagine che più di ogni altra ricorda agli italiani la terrificante tragedia che gli Alpini hanno vissuto sulla propria pelle nella seconda guerra mondiale. Il sacrificio degli Alpini nella seconda guerra mondiale a causa del nazifascismo è un patrimonio di dolore e sofferenza che abbiamo l'obbligo di ricordare».

La carretta del mare affonda con un carico di greggio Incubo marea nera in Tunisia

L'ALLARME

ROMA Il mar Mediterraneo a rischio disastro ambientale: a largo delle coste della Tunisia è affondata una petroliera con 750 tonnellate di carburante. L'incidente è stato provocato dalle cattive condizioni del mare, che hanno bloccato l'imbarcazione nelle acque del paese nordafricano, facendola inabissare: salvi i membri dell'equipaggio, fatti evacuare, mentre si teme per l'ecosistema marino.

A lanciare l'allarme sono le stesse autorità di Tunisi, che hanno ricostruito la dinamica dell'episodio. La petroliera Xelo, battente bandiera della Guinea Equatoriale proveniente dall'Egitto e diretta a Malta, aveva chiesto di poter entrare nelle acque territoriali della Tunisia, all'altezza del porto di Gabès, nel sud-est del paese. L'equipaggio si è inizialmente rivolto alle autorità tunisine per ottenere il permesso di sbarcare, ma la situazione è precipitata e l'acqua, arrivando fino a due metri all'interno della sala macchine, ha costretto gli uomini a una vera e propria evacuazione. Ma mentre si è arrivati in tempo per mettere in salvo il personale a bordo, non c'è stato nulla da fare per l'imbarcazione: squadre congiunte della Marina, dei Trasporti e delle Dogane della Tunisia, aiutate dalle autorità della regione di Gabès, hanno cercato di mantenere stabile la petroliera per evitarne l'affondamento, senza però riuscirci.

L'imbarcazione si è inabissata a 7 chilometri dalla costa. Le autorità tunisine sono intervenute per cercare di tranquillizzare sul possibile disastro ambientale, in una zona che è una delle destinazioni turistiche più gettonate per coloro che scelgono le vacanze nel mare del paese nordafricano, con l'oasi di Gabès affacciata sul Mediterraneo: la sabbia bianca e fine e i suoi palmeti di datteri ne fanno una località che punta sulle entrate del turismo, in ripresa dopo lo stop forzato per via della pandemia.

PREOCCUPAZIONI ANCHE PER LE COSTE ITALIANE: «SITUAZIONE MOLTO GRAVE, NECESSARIO UN INTERVENTO DI BONIFICA IMMEDIATO»

IL DANNO

Ma a rischio sono anche le coste italiane. «Bisogna intervenire al più presto possibile. Abbiamo la certezza che sia una cosa seria - non nasconde la gravità della situazione l'ammiraglio Aurelio Caligiore, capo del Reparto ambientale marino presso il ministero della Transizione ecologica -. Bisogna fermare subito la fuoriuscita degli idrocarburi per ridurre il danno che può investire prima la costa tunisina e poi propagarsi via mare alle nostre coste, prima si arriva e meglio è. Invece il governo tunisino non decide». E aggiunge: «Prima che sia troppo tardi bisogna intervenire. Le condizioni del mare e del vento sono molto serie. L'ideale sarebbe operare subito, ma è in acque territoriali tunisine e nessuno può intervenire se il Paese non chiede assistenza».

L'ammiraglio ha informato il ministro Roberto Cingolani, che si è detto «preoccupato» per l'evoluzione dell'emergenza in mare. La ministra dell'ambiente, Leila Chikhaoui ha fornito aggiornamenti sull'incidente e sui soccorsi, parlando di «situazione attualmente sotto controllo». Ci sono perdite minime che non sono nemmeno visibili a occhio nudo - ha dichiarato Mohamed Karry, portavoce del tribunale di Gabès, presso il cui governatorato è stata aperta un'indagine per determinare le cause dell'incidente - Quindi non dovrebbe esserci un disastro nel golfo». Soltanto nei prossimi giorni, però, si potrà capire se il pericolo è stato del tutto scongiurato e se le sue acque, tra le più pescose del paese, siano completamente al sicuro.

Sopra la petroliera Xelo, prima che cambiasse nome: era di proprietà russa mentre attualmente batteva bandiera della Guinea Equatoriale. A sinistra una rara immagine del momento dell'affondamento

Simona Verrazzo

Covid, crollano i tamponi: la metà rispetto a Natale E crescono le reinfezioni

▶I controlli sono passati da oltre 900mila di dicembre a circa 400mila al giorno

▶Ma il Veneto è primo per numero di test e il suo tasso di positività è il più basso

IL FOCUS

ROMA Per Pasqua gli italiani si sono dimenticati del Covid. Il virus non accenna a farsi da parte, le reinfezioni aumentano, ma la corsa ai tamponi in farmacia, per poter abbracciare parenti e amici in sicurezza, sembra ormai un antico ricordo. Eppure, i dati dell'Istituto superiore di Sanità non lasciano spazio a dubbi: nell'ultima settimana la percentuale di reinfezioni sul totale dei casi Covid segnalati in Italia risulta pari a 4,4%; la settimana precedente era al 4,1%. «Ormai siamo arrivati a contare 15 milioni di persone che si sono infettate, quindi la possibilità che si possano riammalare aumenta proporzionalmente - spiega Massimo Andreoni, direttore di malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali - Non dimentichiamo che questo virus è particolarmente infettivo». Ma dietro al gran numero di infezioni c'è in realtà uno scarso utilizzo di tutte le misure di precauzione. «I nuovi contagi che stiamo osservando – sottolinea Andreoni - sono strettamente legati al fatto che c'è meno attenzione al rischio di infettarsi. Purtroppo, si sono abbassate le misure di contenimento».

IL NORDEST

In questo scenario, però il Veneto spicca per tasso di positività: ieri è risultato essere il più basso d'Italia, 10,80% a fronte di una media nazionale del 15,03%, con 1.212 tamponi ogni centomila abitanti, contro i 716 rilevati a livello nazionale. I contagi riscontrati sono 6.354 su 58.827 test, con altre 13 vittime, 39 ricoverati in Terapia intensiva (-4) e 871 in area non critica (-13). Restando a Nordest, in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati 1.194 nuovi casi, con 2 decessi e ricoveri in calo (2 pazienti sono intubati, altri 138 sono accolti in area medica).

I DATI

Secondo i dati dell'Iss, il Covid colpisce in particolare i soggetti con prima diagnosi di Covid-19 da oltre 210 giorni, chi non si è vaccinato oppure non ha completato il ciclo della profilassi. L'aumento del rischio di reinfezione è maggiore tra la popolazione femminile e nella fascia di età tra 12 e 49 anni. «Le reinfezioni sono una caratteristica del Coronavirus, non ci stupisce questo andamento dell'epidemia – rimarca Pier Luigi Lopalco, ordinario di Igiene all'Università del Salento - Il vantaggio evolutivo nella diffusione di Omicron è legato alla sua capacità di infettare persone parzialmente immunizzate, ma anche chi ha fatto la vaccinazione, oppure ha avuto in passato l'infezione magari con altre varianti. Non dimentichiamo che il contagio avviene anche con cariche virali basse, e anche se si è asintomatici. Ancor prima di avere i sintomi, il soggetto infettato può già aver contagiato altre persone».

La situazione non è dunque per niente sotto controllo. I cluster familiari si moltiplicano senza sosta, ma il rischio di ammalarsi non sembra preoccupare più di tanto. Ne è una riprova il calo del numero dei tamponi che si stanno effettuando in questi giorni. Praticamente meno della metà rispetto a quelli che sono stati processati a ridosso delle festività natalizie. Tra il 23 e il 24 dicembre dello scorso anno sono stati scovati circa 50mila nuovi casi al giorno, 150 morti, grazie a oltre 900mila tamponi. Prima delle feste di Pasqua, agli occhi degli italiani invece, il virus non sembra esista più. Tra il 15 e il 16 aprile, sono stati oltre 60mila i nuovi contagi al giorno, più di 130 i morti, eppure i tamponi effettuati sono stati circa 400mila al giorno.

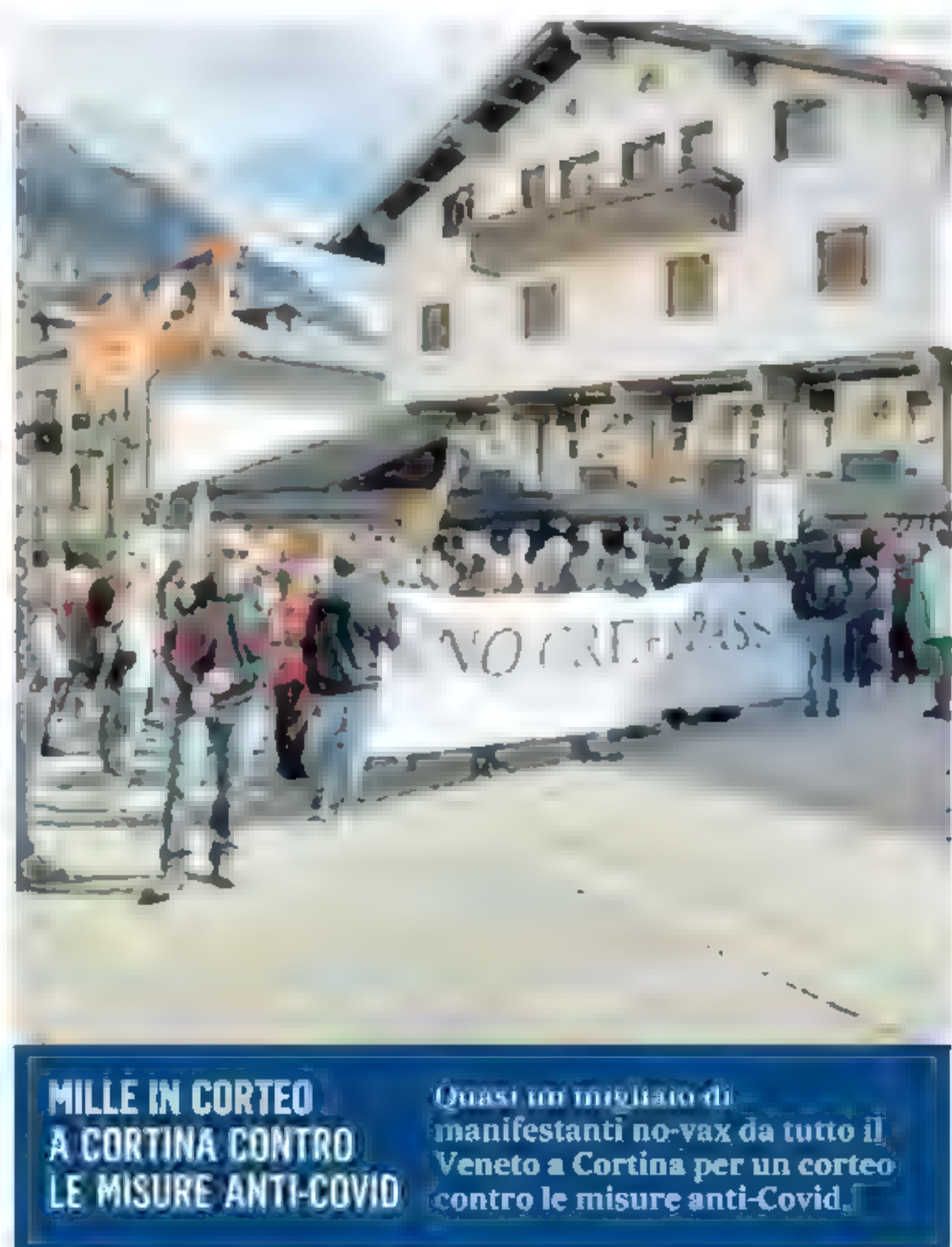
IL RISCHIO

«Aumenta il numero dei positivi - conferma Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma - tante persone purtroppo sono state contagiate dal Covid e sono sottoposte a quarantena domiciliare, ma per quanto riguarda la richiesta di tamponi, non c'è più l'affluenza che avevamo prima di Natale. C'è una minore percezione del rischio, è un dato che possiamo evidenziare nella vita sociale di tutti i giorni. Sembra che il Covid sia passato nel dimenticatoio e non ci sia più rischio di contrarlo. Invece, vista l'altissima contagiosità di questa variante, è più facile che ci si infetti». Che il numero dei contagiati sia quindi sottostimato lo si deduce anche dal numero quotidiano dei morti. «Considerando che Omicron 2 non ha un livello di severità diverso da Omicron 1 – riflette Lopalco - mi aspetto che il rapporto fra casi e numero di decessi, ossia la letalità, sia uguale. Invece, stiamo vedendo in questa seconda ondata molto meno casi registrati rispetto alla prima ondata di Omicron. È quindi probabile che qualcosa ci stia sfuggendo».

Il mancato tracciamento e il numero dei positivi non registrati è sotto gli occhi di tutti. «Le persone ormai hanno capito come si manifesta l'infezione – sottolinea Andreoni – e così spesso fanno l'autodiagnosi o attraverso il tampone o semplicemente osservando il quadro clinico. E a quel punto decidono di non fare il tampone, con tutte le conseguenze per il rischio di contagio».

G.Mel.

ANDREONI: «LA SENSAZIONE È CHE GLI INFETTI SIANO MOLTI DI PIÙ DI QUELLI CHE STIAMO CONTANDO»

LOPALCO: «IN QUESTO MODO SFUGGE IL TRACCIAMENTO» LA PERCENTUALE DI CHI SI CONTAGIA DI NUOVO È AL 4,4%

MILLE IN CORTEO A CORTINA CONTRO LE MISURE ANTI-COVID

Quasi un migliaio di manifestanti no-vax da tutto il Veneto a Cortina per un corteo contro le misure anti-Covid

I tamponi a Natale e Pasqua

23 E 24 DICEMBRE
14 E 15 APRILE

TAMPONI AL GIORNO

NUOVI CASI

circa 65 mila

MORTI

il 24 dicembre

133

il 15 aprile

L'Ego-Hub

Trieste

Puzzer, capo no vax licenziato dal porto

▶**È l'ultimo dei provvedimenti in ordine cronologico, e tra i più severi, quello inflitto a Stefano Puzzer (nella foto), il leader della protesta No Green pass, protagonista delle contestazioni al Porto di Trieste, nell'ottobre scorso. Dopo il licenziamento dell'ex campione di boxe Fabio Tuiach, in piazza a manifestare con una foto di San Michele in una mano e la riproduzione in plastica di uno scudo dell'antica Roma nell'altra, nonostante fosse assente dal lavoro per malattia, e altri provvedimenti a carico di chi aveva impedito o rallentato l'attività dello scalo, ora il postino ha consegnato una raccomandata dell'Agenzia lavoratori Porto di Trieste al leader sindacale. Puzzer, che proprio pochi giorni fa ha avuto ragione sulla infondatezza del Daspo emesso a Roma nei suoi confronti, forse se lo aspettava: da cinque mesi non va al lavoro. Una scelta presa anche se è in possesso di Green pass (dopo aver contratto il Covid). Inevitabile la «giusta causa» per il datore di lavoro. E lui in un video di 12 minuti si dice «orgoglioso di quello che ho fatto» e se la prende con un non meglio definito «sistema marcio».**

Economia

LA NADEF VERRÀ ANTICIPATA AL 25 SETTEMBRE E IL BILANCIO IL 10 OTTOBRE

Daniele Franco
Ministro dell'Ec...

Il Superbonus cambia ancora quarta cessione senza paletti

▶Le modifiche saranno inserite nel decreto Aiuti che il governo approverà la prossima settimana ▶Il trasferimento del credito immediato e senza frazionamenti per riattivare gli sconti delle fatture

GLI INCENTIVI

ROMA Le banche si sono fermate. La corsa delle ultime settimane ha spinto gli istituti a serrare subito gli sportelli alle nuove richieste di cessione dei bonus edilizi. Le domande ormai, nel complesso, hanno superato la soglia dei 40 miliardi di euro. Dopo lo stop agli sconti di inizio anno a causa delle maxi-truffe e del decreto del governo che ha limitato le cessioni per contenerle, il flusso è ripreso. Spinto dalla correzione di rotta di Palazzo Chigi e Tesoro che hanno riaperto alle cessioni multiple dei crediti. Prima fissando un tetto massimo a tre passaggi di mano, poi portato a quattro la settimana scorsa con il decreto energia.

La macchina degli sconti, però, ha di nuovo tirato il freno a mano. Effetto collaterale del nuovo sistema che, di fatto, prevede che l'acquirente ultimo sia una banca o un'assicurazione. E le banche hanno finito il loro "spazio". Un istituto può comprare bonus fiscali solo fin quando il suo debito fiscale nei confronti dello Stato lo permette. Più bonus compra più riduce il debito.

Se lo azzera i bonus scontati diventerebbero una perdita. Intesa, che ha chiuso a nuove operazioni, avrebbe già scontatato 20 miliardi. Poste ne ha comprati quasi 8 miliardi su un limite di 9 miliardi di "spazio". Il Superbonus insomma, rischia di restare senza ossigeno finanziario. Il governo, come si diceva, ha approvato con il decreto energia la possibilità di una "quarta" cessione per le banche. Queste ultime, dunque, potranno cedere i bonus a loro clienti che hanno spazio fiscale per poterlo detrarre dalle tasse.

IL MECCANISMO

Ma il meccanismo non sembra risolutivo. Palazzo Chigi e Tesoro, sono sembrati riluttanti a favorire questo sistema del quarto passaggio. La prima versione della norma approvata prevedeva che le banche restassero "solidali" sul credito. Se il credito in futuro si fosse rivelato non dovuto, avrebbero dovuto pagare loro il conto. Il comma è stato cancellato dopo una levata di scudi. Ma restano altri paletti che rendono il meccanismo difficile da attuare. Innanzitutto l'impossibilità di frazionare il credito. Se la banca, per esempio, sconta un credito di 10 milioni per 10 anni, se vuole cederlo lo deve passare interamente all'impresa acquirente. Questo meccanismo era stato pensato proprio per evitare le maxi-truffe, come quella da 1,2 miliardi resa possibile proprio dai continui passaggi e frazionamenti dei crediti acquisiti.

L'OSTACOLO

Ora però, è un ostacolo. Il secondo passaggio che rende complicata la quarta cessione del credito, è il fatto che prima di vendere i bonus a un'impresa, la banca deve aver esaurito i precedenti passaggi. Dunque dopo lo sconto in fattura, ci devono essere due operazioni in "ambiente protetto", tra banche. Solo in seguito si può cedere a un terzo. Troppo macchinoso.

Questi nodi saranno però sciolti nel prossimo decreto che il governo si prepara ad approvare subito dopo Pasqua, probabilmente il 21 aprile. Palazzo Chigi ha già del resto dato il suo assenso a queste modifiche, approvando un ordine del giorno che le contiene tutte.

Sempre nel prossimo decreto, che si occuperà principalmente di aiuti all'economia, sarà esteso il Superbonus sulle villette dal 30 giugno al 31 agosto o al 30 settembre. E arriverà anche una norma per chiarire che il 30 per cento dei lavori da completare vale nel complesso e non per ogni singolo intervento. Si vedrà se saranno le ultime modifiche all'unico vero cantiere senza fine: quello delle regole sui bonus casa.

Andrea Bassi

NEL PROVVEDIMENTO PURE L'ALLUNGAMENTO FINO A SETTEMBRE DEL TERMINE DEL 30% DEI LAVORI PER LE VILLETTE

I LAVORI INCENTIVATI A QUOTA 40 MILIARDI: COSÌ GLI ISTITUTI DI CREDITO HANNO RAGGIUNTO IL LIMITE ALLE OPERAZIONI

Gli inteventeti con il Superbonus 110%

31 marzo 2022 — L'Ego-Hub

			Totale nazionale		
			% lavori realizzati	% edifici	% investimento
Numero di assevrerzion		139.029			
Totale investimenti ammessi a detrazione		24 2 miliardi €			
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione		17 miliardi €	70.1%	70.1%	
Detrazion previste a fine lavori		26.6 miliardi €	Onere a carico dello Stato		
Detrazioni maturate per i lavori conclusi		18 6 miliardi €			
di cui	**Condomini**				
	Numero di asseverazioni condominiali	21 775		15 7%	
	Totale Interventi Condominiali	11.8 miliardi €			48,7%
	Totale Lavori Condominiali realizzati	7,6 miliardi €	64,7%		
	Edifici unifamiliari				
	Numero di asseverazioni in edifici unifamiliari	72 980		52 5%	
	Totale Interventi in edifici unifamiliari	8 1 miliardi €			33.5%
	Totale Lavori in edifici unifamiliari realizzati	6 0 miliardi €	74,5%		
	Unità immobiliari funzionalmente indipendenti				
	Numero di asseverazioni in unità immob. Indipendenti	44 271		31.8%	
	Totale Interventi in unità immob. indipendenti	4 3 miliardi €			17 7%
	Totale Lavori in unità immob. indipendenti realizzati	3.3 miliardi €	76,6%		

	Investimento medio
Condomini	**542.1 mila €**
Edifici unifamiliari	**111.3 mila €**
Unità immobiliari funzionalmente indipendenti	**97 mila €**

Cgia di Mestre

Il "tax freedom day" cadrà il 7 giugno

Se l'anno scorso la pressione fiscale in Italia ha toccato il record storico del 43,5% del Pil, nel 2022 è destinata a scendere al 43,1%. Grazie a ciò, solo il prossimo 7 giugno (un giorno prima del 2021) gli italiani celebreranno il giorno di liberazione fiscale (Tax freedom day). Dopo più di 5 mesi dall'inizio del 2022 (157 giorni lavorativi), sostiene la Cgia di Mestre, il contribuente medio smetterà di lavorare per pagare tutti gli obblighi fiscali dell'anno (Irpef, Imu, Iva, Tari, addizionali varie, Irap, Ires, contributi previdenziali, etc.) e dal 7 giugno inizierà a guadagnare per se stesso e per la propria famiglia.

Inflazione, il Fmi taglia la crescita mondiale

LA CRISI

ROMA Doccia gelata per l'economia mondiale. La corsa dei prezzi e la guerra in Ucraina fulminano la ripresa costringendo il Fondo monetario internazionale a tagliare le stime di crescita. Di fronte al conflitto, alla pandemia che si allenta ma non molla e alla corsa dell'inflazione, gli esperti di Washington si preparano a fotografare un quadro particolarmente grigio, dove le crisi si sommano una all'altra complicando il lavoro della politica e delle banche centrali chiamate a rispondere alle emergenze. Così, nel World Economic Outlook che sarà diffuso martedì prossimo, la crescita sarà tagliata per 143 economie con una riduzione cumulata di dell'86% del Pil mondiale.

Proprio l'inflazione è al centro delle preoccupazioni dell'Fmi. L'impennata dei prezzi iniziata con la pandemia è accelerata con l'invasione da parte della Russia che ha messo le ali all'energia. Negli Stati Uniti i prezzi al consumo in marzo sono saliti dell'8,5%, mentre in Eurolandia hanno segnato un +7,5%. Balzi che aumentano la pressione sulle banche centrali chiamate, secondo il Fondo, ad agire in modo deciso per evitare che la corsa causi problemi ben maggiori a un'economia già in rallentamento. Se da un lato la Fed ha già alzato i tassi di interesse e si avvia a una serie di rialzi anche da mezzo punto percentuale, la Bce è più cauta vista anche la maggiore esposizione europea alla guerra e prepara una svolta della sua politica monetaria dopo l'estate.

Il rallentamento economico che il Fmi si appresta a certificare alimenta i timori diffusi di una stagflazione. A preoccupare di più il Fondo è però il rischio di una frammentazione economica in blocchi geopolitici. Una paura che condivide anche il segretario al Tesoro americano, Janet Yellen. «Mi auguro non si arrivi a sistema bipolare con gli Stati Uniti da una parte e la Cina dall'altro», ha osservato Yellen.

M.D.B.

Cav, Serato verso il terzo mandato In uscita l'amministratore delegato

LE CONCESSIONI

VENEZIA Si profila il tris per Luisa Serato alla guida delle Concessioni autostradali venete. A spianare la strada alla riconferma della presidente uscente è una norma, passata piuttosto sotto silenzio un mese e mezzo fa, che consente il terzo mandato per le nomine nelle società di capitali partecipate dalla Regione. Secondo indiscrezioni sarebbe invece in uscita l'amministratore delegato Ugo Dibennardo.

IL COMMA

Risale allo scorso 8 marzo l'approvazione, a Palazzo Ferro Fini, delle "Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2022 in materia di affari istituzionali, enti e società regionali". Il progetto della Giunta aveva fatto discutere il Consiglio soprattutto per l'emendamento che alzava lo stipendio a Tiziano Bembo, dirigente dell'intergruppo della Lega, il che aveva inevitabilmente oscurato il resto del testo. Compresa dunque la modifica alla normativa del 1997 sulle "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi". Fino ad allora, la legge diceva che «nessuno può essere nominato o designato nel medesimo incarico per più di due mandati». Quel giorno venne invece approvata l'aggiunta di queste parole: «Fatta salva la possibilità di nomina o designazione, per un terzo mandato, dei componenti dell'organo di amministrazione di una società di capitali».

IL RINNOVO

Dal verbale della seduta, risulta che la consigliera dem Vanessa Camani avesse criticato il punto: «Se è una necessità per risolvere problemi *ad personam* non mi interessa, ma non perché lo disprezzo. Non mi interessa perché non è nelle cose di competenza di un'aula consiliare risolvere il problema di Tizio che deve farsi un altro giro». Ma l'assessore leghista Francesco Calzavara aveva difeso la scelta: «Riteniamo che questa debba essere una possibilità che si dà ad alcune persone di continuare a svolgere il loro lavoro una volta che lo hanno impostato nei precedenti due mandati. Questo non vuol dire che è automatico il rinnovo. Diamo la possibilità che questa persona si possa candidare alla presidenza».

L'AVVISO

Naturalmente la norma, necessariamente generale ed astratta, non citava alcun caso specifico. Tuttavia è certo che il primo campo di applicazione concreta sarà Cav, il cui Consiglio di amministrazione è ormai in scadenza, tanto che le proposte di candidatura per i tre componenti di nomina regionale (tra cui il presidente) andavano presentate entro il 20 febbraio, in base all'avviso firmato dal governatore Luca Zaia. La leghista Serato godrebbe ancora dell'apprezzamento di Palazzo Balbi. Lo stimato ad Dibennardo, storico manager Anas, sarebbe invece destinato a fare carriera altrove, forse proprio nell'orbita del gruppo controllante Fs.

Angela Pederiva

PRESIDENTE USCENTE
Luisa Serato è stata nominata nel 2016 e riconfermata nel 2019 presidente di Cav

A SPIANARE LA STRADA ALLA RICONFERMA DELLA PRESIDENTE LEGHISTA È LA NORMA SULLE NOMINE VARATA UN MESE E MEZZO FA

La curiosità

All'asta la chitarra di Cobain, la più costosa della storia

Una chitarra appartenuta a Kurt Cobain (nella foto) sarà messa in vendita dalla casa d'aste californiana Jiulien's Auction dal 20 al 22 maggio prossimi all'Hard Rock Cafè di New York. Lo strumento, una Fender Mustang blu del 1969 usata dal frontman dei Nirvana nel brano "Smells Like Teen Spirit", ha una stima «prudente» che si aggira tra i 550 e i 750 mila euro, custodia e cinturini inclusi, ma essendo la preferita di Kurt Cobain, potrebbe battere il record attualmente detenuto da un'altra chitarra del cantante dei Nirvana, venduta per circa 5,5 milioni di euro. Indipendentemente dal prezzo di vendita, una parte del ricavato andrà a beneficio di Kicking The Stigma, un ente di beneficenza per la salute mentale. Venduta all'asta nel 2020 da Julien's Auction per 6 milioni di dollari (circa 5,5 milioni di euro), la Martin D 18E di Kurt Cobain ha vinto il record per la chitarra più costosa del mondo. Lo strumento ha accompagnato il cantante nel 1993 durante la sua famosa esibizione a MTV Unplugged a New York.

Stazioni di posta e di cambio dei cavalli, un itinerario lungo le principali città della Pianura Padana. Questo era uno dei tratti più importanti e significativi del celebre "Grand Tour" della Penisola che richiamava turisti da tutta Europa. A quel tempo appaiono le prime guide che indicano costo dei cavalli, pericoli lungo la strada e anche dove pernottare

C'era una volta l'A4 del '700

LA STORIA

Fin dal Seicento, i gentiluomini forestieri e talvolta le gentildonne compiono quello che si chiamerà "Grand Tour", precipitandosi a frotte in Italia. Il Belpaese era un luogo ambito e intrigante, ricco di avventure e, in qualche modo, rappresentava quello che oggi potrebbe essere tranquillamente un... avventura ai Tropici. E non è un caso che fior fiore di intellettuali, oltre a mercanti, commercianti e avventurieri decideva di "scendere" in Italia non solo per spirito di ricerca, ma anche per ritrovare antiche atmosfere. La prima (probabilmente) guida del Grand Tour è del 1670, quando Thomas Lassels pubblica per la prima volta due divertenti libretti che in tutto e per tutto sono una guida a quel che l'autore chiama "gyro of Italy". Ed ecco che vengono stampate sempre più delle pubblicazioni tascabili ad uso dei viaggiatori. Ovviamente due delle tappe preferite, al Nord, sono Milano e Venezia. Una particolarmente pratica (oggi ahimè introvabile) è l'atlante bilingue "Roads of Italy", meglio conosciuto col secondo titolo, un po' aulico, ma che rende bene di "Il portafoglio necessario a tutti quelli che fanno il giro d'Italia".

LA PRATICA GUIDA

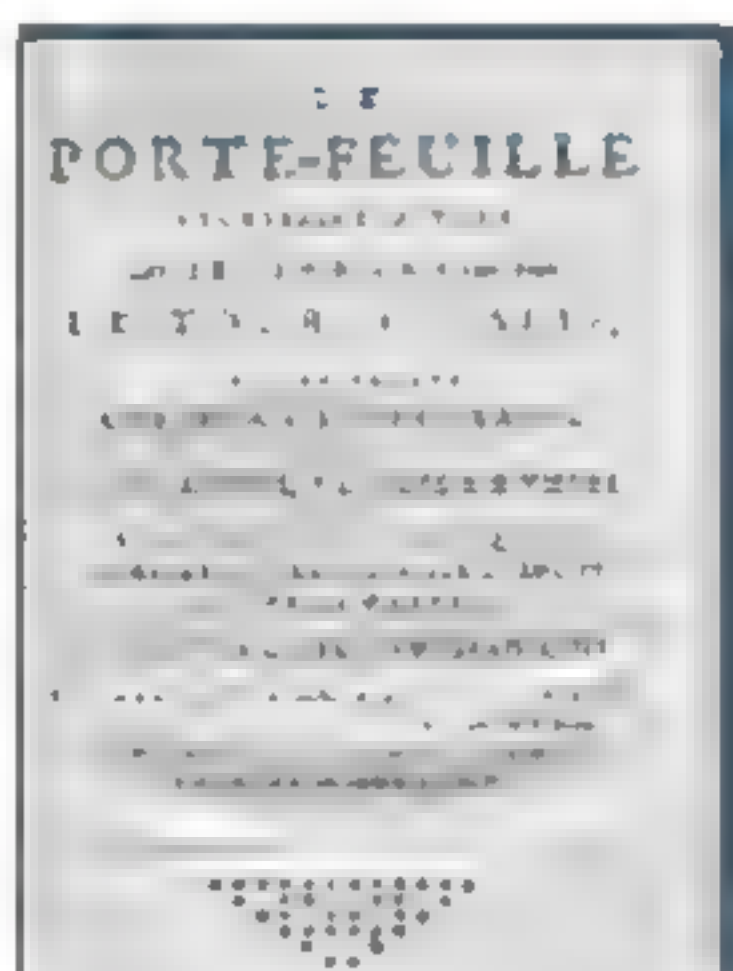
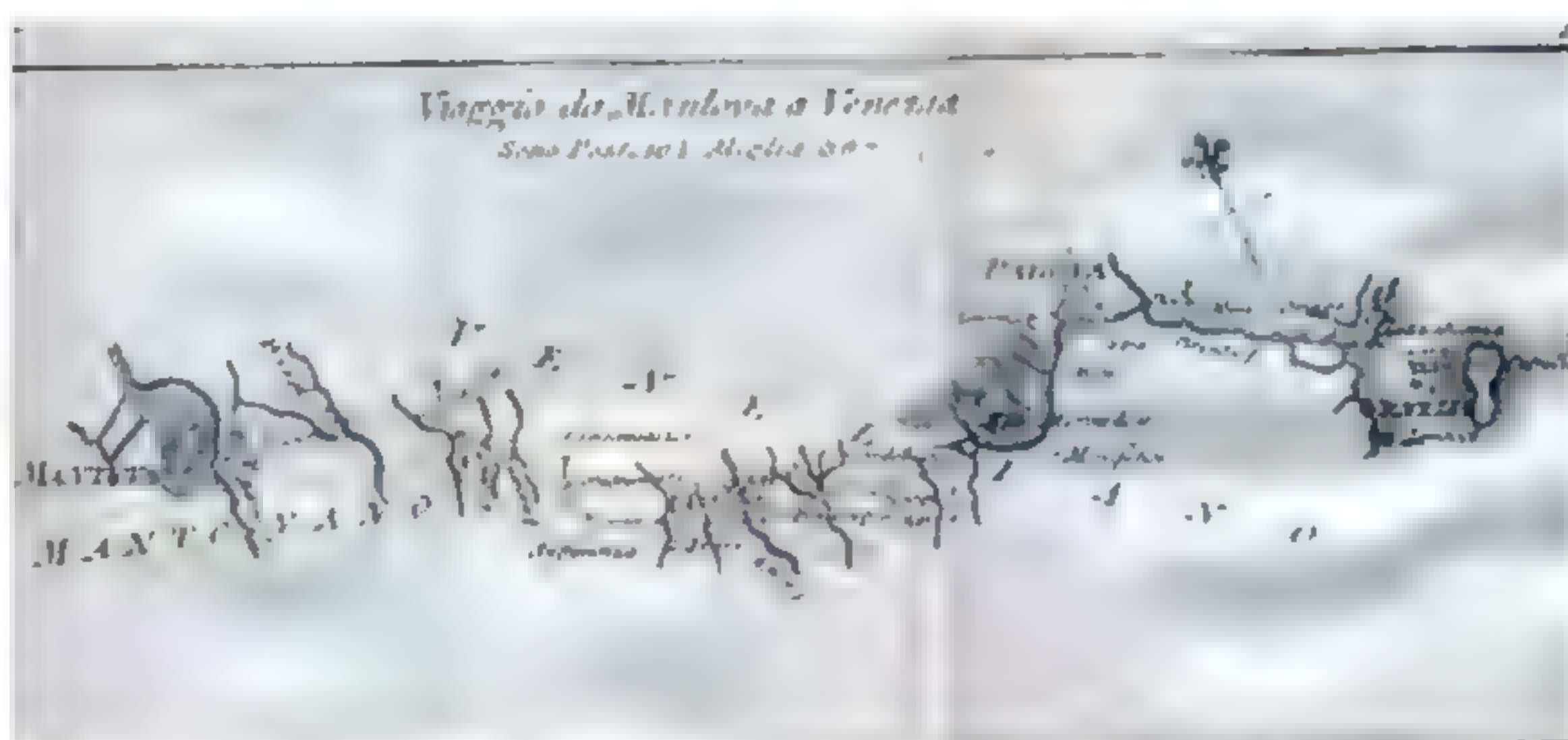
Il volumetto del 1774 non contiene come altri precedenti e contemporanei descrizioni dei luoghi e dei monumenti che più o meno in questo secolo fanno tutti e con abbondanza di particolari. L'atlante, con un ben studiato senso di praticità, fornisce solo indicazioni strettamente utili al viaggio, con 26 cartine ben dettagliate che si aprono a fisarmonica, incise da Mr P. Andrews. Tra i vari itinerari e relative mappe, siamo rimasti colpiti da uno che ci è particolarmente familiare: il viaggio Milano-Venezia, poste 22 e mezza, miglia 177, praticamente 284, 85 chilometri. In particolare c'è una cartina dettagliatissima che indica il percorso - in sostanza rappresenta di fatto - l'antenata della A4, che per lo stesso percorso oggi di km ne indica 266.

LE STAZIONI DI POSTA

Anche quasi tutte le stazioni di posta per il cambio dei cavalli corrispondono ai caselli autostradali, con minime variazioni: Segrate, Canonica d'Adda (oggi invece è Capriate), Palazzolo, Ospitaletto, Brescia, Desenzano e via così. Solo a Venezia non c'è l'uscita Mestre, ma si arriva (o si parte) da Lizza Fusina dove, come indica Mr. Andrew Dury, compilatore ed editore, "si piglia una barca per Venezia". Il libriccino si prende la giusta briga di indicare tutte le poste del nostro itinerario e il prezzo dell'affitto dei cavalli per ogni Stato della Penisola.

DA MILANO A VENEZIA C'ERANO 22 STAZIONI PER IL CAMBIO CAVALLI CON UN VERO E PROPRIO LISTINO DEI PREZZI DA 5 A 15 LIRE

PORTE-FEUILLE

LE MAPPE
Sopra l'itinerario della Milano-Venezia con l'indicazione delle stazioni. Sotto la Mantova-Venezia. A sinistra la copertina di una "guida" dell'epoca.

IL COSTO DEL CAVALLO

Apprendiamo quindi che nello Stato Veneto, inteso come Repubblica di Venezia, per due cavalli da "sedia", cioè da carrozza, si pagano 15 lire; per un cavallo da sella 5 e per un postiglione 5. C'è però in calce un "Nota Bene: nello Stato Veneto si può prendere un biglietto, che si chiama la "cambiatura", che non si paga che undici lire, per un cavallo da sedia" Offerta Speciale: i veneziani sono sempre più avanti del resto del mondo. Lo scopo dichiarato nella prima pagina da Mr. Dury, "distinto Gentiluomo", come si definisce nel frontespizio, è evitare che gli altrettanto distinti turisti vengano turlupinati. Difatti inizia con una citazione di Rousseau: «La sorte dei ricchi è essere sempre ingannati e mal serviti sul mercato. Nessuno è più portato a sentire questa verità dei Signori che viaggiano nei paesi stranieri: trovandosi, per così dire, in un mondo nuovo, sono costretti ad abbandonarsi ciecamente nelle mani di un valletto o dar fiducia all'onestà dei postiglioni e degli albergatori...».

LE OSTERIE

Lo scopo della guida sarà quindi di indicare i luoghi giusti, le vie giuste per arrivarvi, i luoghi giusti ove albergare ed i prezzi giusti. Una sorta di "pit-stop" ante litteram. Difatti, per ogni tratta del percorso vengono indicate le Osterie, intese anche come alberghi dove il viaggiatore poteva trovare ristoro sotto tutti i punti di vista, dal cibo al letto, dalla solitudine alla compagnia... Ecco quelle consigliate dalla guida per la Milano-Venezia. Così recita il compilatore, novello viaggiatore di quei tempo: "Le osterie per questo viaggio sono a Bergamo Il Manicotto, a Palazzolo la Posta, a Brescia la Torre, a Verona le due Torri, a Vicenza il Cappel Rosso. A Venezia vi sono tre buone osterie, il padrone d'una di esse è Pietro Dami o Perrillo, l'altro Monsù Bon ed il padrone della terza il Signor Mailli. Tutte tre quell'osterie sono situate sul gran canale col più bel prospetto che si possa immaginare».

NELLE INFORMAZIONI AL VIAGGIATORE SI INVITA ANCHE A FARE ATTENZIONE: «CI SONO ANCHE POSTIGLIONI PERICOLOSI»

Dopo un veloce controllo tra tutte quelle indicate probabilmente una sola ancora sopravvive e prospera: Le Due Torri di Verona. Delle osterie di Venezia poco sappiamo, essendoci solo il nome del proprietario che però ci permette di identificare l'osteria di Monsieur Petrillo sul Canal Grande ai Santi Apostoli, prediletta dagli inglesi, indicata nella Minerva Veneta del 1785. Il sospetto è che uno dei rimanenti due, sempre dalla stessa fonte, fosse il Leon Bianco, rinomatissimo fin dal XVII secolo, e l'altro forse il San Giuseppe, al traghetto di San Felice, a due passi dalla Ca'd'Oro e da Rialto. Molto meno A4 è la continuazione del viaggio da Venezia a Trieste: si passa dal Friuli e molto meno sono le poste, di cui una sola tra Venezia e Mestre. Un sinistro silenzio avvolge il capitolo "osterie".

Pieralvise Zorzi

Nel suo saggio la scrittrice tedesca Elli H. Radinger analizza il forte legame tra cani ed esseri umani. Che si è molto evoluto rispetto al passato, diventando una simbiosi. Un'occasione di grande riflessione

SCRITTRICE Elli H. Radinger, 71 anni,con il suo Golden retriver (Foto di Corina Cornelsen)

L'amore senza pensieri dei nostri amici bestiali

IL LIBRO

«Vengo con Isabella, prepara la copertina termica. No, Aldo ci raggiunge dopo la visita dal fisioterapista». Isabella non è la sorella, la cugina, la cognata, e Aldo non è lo zio e nemmeno il suocero. Sono cani, cagnoni, cagnoloni. Un'enorme Goldendoodle e pelosissima, abbandonata in un cesto dei rifiuti quando era un batuffolino bianco, e diventata l'amore del suo padrone e un Labrador color miele, salvato da un destino cinico e baro, grazie a un'adozione fortunosa dopo la morte improvvisa della sua padrona. Isabella, Aldo, Enzo, Zerlina e Bellatrix, nella varietà della razza canina, bassotto, King Charles, spinone nano, cocker blu roano che siano, testimoniano l'ultimo salto di civiltà e il suo paradosso. Rappresentano da un lato l'umanizzazione del bestiale, poiché incarnano il ruolo di figlia, marito, amante, compagno di chi vive con e per loro, diventandone il referente emotivo esclusivo; ma dall'altro lato, rappresentano la bestializzazione dell'umano, visto il primato che la vita animale assume agli occhi del contemporaneo per la sua naturalità, il suo abbandonarsi spontaneo al flusso dell'esistenza senza pensieri, senza angosce, senza tormenti metafisici.

L'AFFEZIONE

Basta guardarsi intorno, una domenica di primavera a Villa Borghese, per scoprire il legame simbiotico che unisce il passante al suo cane, e rendersi conto dell'evoluzione rispetto al rapporto con gli animali domestici che intrattenevano i nostri nonni e bisnonni. Che sia un progresso ineluttabile lo spiega l'animalista tedesca autrice di questo diario struggente del suo infinito amore per la vecchia Shira, un labrador tredicenne per la quale ha, di punto in bianco, abbandonato la sua carriera di ricercatrice, specialista dei lupi e guida al Parco nazionale di Yellowstone.

Da allora Elli H. Radinger è diventata una scrittrice free lance e dopo il primo bestseller, La Saggezza dei lupi, ha deciso di raccontare per filo e per segno la sua vita di fricchettona, abituata a viaggiare da sola, a vivere per un anno fra i boschi del Minnesota, in una capanna gelato senza acqua né luce, per amore di un "selvaggio" americano, poi mollato, tagliando la legna, costruendo con le mani una canoa per pescare le anguille, fino quando, tornata sui propri passi, non ha deciso di dedicarsi anima e corpo prima a una trovatella tirata fuori da un canile, e poi al suo vecchio cane, per spiegare al mondo la ricchezza di uno scambio umano senza pari con l'animale vivente e morente, fonte inesauribile di amore, pazienza, amicizia e gratitudine.

L'IMPORTANZA

Chi odia i cani, non sopporta di averli fra i piedi e addirittura li teme come una minaccia, si astenga dal leggerlo. Ma chi invece ne è incuriosito, si ferma ad accarezzarli per strada, e sogna pure di prendersene uno nel suo trilocale senza balconi, anche a costo di mandare in crisi il matrimonio, con questo libro capirà l'importanza che il cane ha assunto oggigiorno per noi umani. Persino Sigmund Freud che passò tutta la vita a studiare la psiche umana, a settant'anni suonati smise di disprezzare i cani, grazie alla principessa Maria Bonaparte, sua allieva: «I cani amano i loro amici e mordono i loro nemici, in contrasto con le persone, che sono incapaci di puro amore e nelle loro relazioni devono sempre mescolare amore e odio». Lo studioso delle nevrosi e dei complessi di colpa aveva scoperto nella razza canina «la simpatia senza ambivalenza, la semplificazione della vita – liberata dal conflitto difficilmente sopportabile con la civiltà - la bellezza di un'esistenza compiuta in sé».

LA CONSAPEVOLEZZA

Muovendosi nel suo solco, l'etologa tedesca ne continua la dimostrazione a oltranza, offrendo una congerie di esempi, aneddoti, spunti di riflessioni che con l'amore e la dedizione canina corroborano la consapevolezza del puro esistere e il piacere del vivere senza pensieri, senza inquietudini, abbandonandosi all'eterno presente, all'immediatezza irriflessiva dell'hic et nunc, e insegnano, grazie al segreto divino canino, a coltivare la ricerca di un senso pieno dell'esistenza, in nome della stessa finitezza della vita.

Marina Valensise

LA SAGGEZZA DEI CANI di Elli H. Radinger
SEM
15 euro

70 anni di Claudio Cecchetto «Mi gioco la carica di sindaco»

L'INTERVISTA

Claudio Cecchetto nel giro di due mesi si trova ad affrontare due nuove sfide: il 70/o compleanno martedì 19 aprile e l'elezione a sindaco di Riccione il 12 giugno. Di cose ne ha fatte tante: è il talent scout che ha scoperto Fiorello, Jovanotti, Amadeus, Gerry Scotti, Max Pezzali, Fabio Volo, Pieraccioni e pure Sandy Marton e Sabrina Salerno, il fondatore di Radio Deejay e Radio Capital, il produttore musicale di super successi pop e l'interprete di «Gioca Jouer» (nel suo genere un evergreen), con un curriculum di conduttore radiofonico e televisivo che comprende anche il Festival di Sanremo.

Si parte dai 70 anni.

«Quando ero giovane mi sembrava già un altro mondo Marcello Marchesi con "L'uomo di mezza età"... figuriamoci quello che pensavo di chi allora aveva 70 anni. A questo compleanno ci arrivo tranquillo, per fortuna la testa è rimasta quella di sempre, è il fisico che non è d'accordo quando gli chiedo di correre per tre chilometri», risponde Cecchetto.

Ma dopo una vita passata nel mondo dello spettacolo, non pensa possa essere noioso il lavoro di sindaco?

«E perché? Il sindaco è la figura che deve far funzionare le cose e la mia storia dimostra che io le cose so farle funzionare, anche quando ho fatto il direttore artistico a Misano. Nel caso di Riccione non c'è la necessità di promuovere il nome della città che è già un brand internazionale, senza contare che con Riccione ho un legame fortissimo ultradecennale che viene da tutte le cose che abbiamo fatto qui nel corso degli anni».

Guardando all'indietro, si può parlare di un metodo Cecchetto? «Per me il miglior obiettivo è arrivare al numero uno e per ottenere questo risultato il punto di partenza è fare qualcosa che manca: ho prodotto ciò che non c'è, puntando sulla forza dei talenti. A Jovanotti all'inizio gli davano tutti contro, dopo Jovanotti ho prodotto Pezzali e ho lanciato Fiorello, sempre puntando su qualcuno e qualcosa che prima non c'era. Poi, per onestà, bisogna riconoscere l'importanza di avere culo (fortuna), che non è classista, bisogna anche cercarselo ma può capitare a tutti».

Ma cos'è che permette di sintonizzarsi con i gusti del grande pubblico?

«La mia vera forza viene dal fatto che sono nato a Ceggia, un paesino in provincia di Venezia. Sono un provinciale nel senso letterale: e dalla provincia vengono, guarda caso, Jovanotti, Gerry Scotti, Fiorello, Pezzali, Fabio Volo, per fare esempio. La provincia ti dà un punto di vista diverso, probabilmente anche una voglia di arrivare diversa, la provincia è la mia fortuna: non sono sicuro che avrei ottenuto gli stessi risultati se fossi nato in una famiglia ricca e potente».

C'è qualche artista o talento in giro che le ha fatto pensare «avrei voluto scoprirlo io»?

«No, perché non ho la malattia del talent scout, quando vedo qualcuno forte sono contento. Non è che se ascolto Gabbani mi viene da pensare che ho perso un'occasione. Penso solo ad apprezzare un talento.

DA CEGGIA Claudio Cecchetto in lizza a Riccione per il Comune

Musica

Bludicaos su Spotify tra rock e madrigale

La contaminazione è fra i motori più attivi nell'ambito della musica e "L'Amor Fuggente" – di cui è autore Gian Luca Baldi, titolare della cattedra di composizione al Conservatorio di Castelfranco Veneto, sotto il nome di Bludicaos (nella foto) – ne è rappresentazione emblematica: qui a "mescolarsi" e interagire sono il madrigale e il rock. Da qualche giorno, su Spotify, sono disponibili all'ascolto le prime tre Canzoni-Madrigale – il progetto ne comprende nove – affidate al duo vocale The Seed (Gloria Rogato e Silvia Bellucco), al tecnico del suono e sound designer e a Franz Fabiano (studioTruecolors Padova), oltre ad un piccolo gruppo strumentale che comprende Baldi stesso alla chitarra elettrica. Ma come si fa a trarre ispirazione da forme musicali a noi antecedenti e consolidate senza cadere nella tentazione di imitare? «Tutta l'arte procede per imitazione e trasformazione – risponde Baldi "aka" Bludicaos –: l'idea che l'artista debba produrre una sorta di tabula rasa da cui creare qualcosa di completamente originale e diverso da quello che c'era prima, è una delle utopie/illusioni delle avanguardie del Novecento.

Nei tre brani la sintesi tra due forme apparentemente così diverse dà origine ad un genere nuovo che mantiene tuttavia le caratteristiche di ciascuna. «Trasformazione e sintesi sono per me le parole chiave – prosegue l'autore – La mia operazione di Rock Rinascimentale non nasce da un progetto intellettuale, da un'idea astratta, ma da una necessità impellente e improrogabile. Per tutta la vita hanno convissuto in me due mondi: quello della musica classica che ho studiato ed amato e del quale ho fatto un mestiere, e quello del pop e del rock. Questi mondi non potevano più restare separati e si sono uniti quasi da soli. Me lo hanno imposto. Monteverdi ha incontrato i Radiohead, Battisti, Bach. La mia musica nasce da questa unione che rappresenta esattamente ciò che io sono e quello che sento». Oltre alla curiosità rispetto alla novità rappresentata dalle composizioni di Baldi-Bludicaos resta anche quella relativa alla nascita di questo pseudonimo. E su questo Baldi chiosa: «Esiste un gruppo rock, quello dei Porcupine Tree, che nasce per scherzo. Prima fu solo un gioco, poi è diventato un gruppo vero. Ecco, Bludicaos nasce prima come un sogno, un desiderio, ma un sogno che spero si avveri».

Alessandro Cammarano

SERIE A

LE PARTITE 33ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
SPEZIA-INTER			1-3	MILAN	71 (33)	TORINO	39 (32)
MILAN-GENOA			2-0	INTER	69 (32)	UDINESE	39 (31)
CAGLIARI-SASSUOLO			1-0	NAPOLI	66 (32)	BOLOGNA	38 (32)
SAMPDORIA-SALERNITANA			1-2	JUVENTUS	63 (33)	EMPOLI	34 (33)
UDINESE-EMPOLI			4-1	ROMA	57 (32)	SPEZIA	33 (33)
FIORENTINA-VENEZIA			1-0	FIORENTINA	56 (32)	SAMPDORIA	29 (33)
JUVENTUS-BOLOGNA			1-1	LAZIO	56 (33)	CAGLIARI	28 (33)
LAZIO-TORINO			1-1	ATALANTA	51 (31)	VENEZIA	22 (32)
NAPOLI-ROMA	DAZN	DOMANI	ore 19	SASSUOLO	46 (33)	GENOA	22 (33)
ATALANTA-VERONA	DAZN	DOMANI	ore 21	VERONA	45 (32)	SALERNITANA	19 (31)

G | Domenica 17 Aprile 2022
www.gazzettino.it

VENEZIA TREMA, UDINE VOLA

Zanetti, settimo ko di fila La B è sempre più vicina

FIORENTINA	1
VENEZIA	0

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano 6, Venuti 6, Milenkovic 6, Igor 6.5, Biraghi 6.5; Castrovilli 6.5 (32' st Amrabat 6), Torreira 7.5, Maleh 6 (23' st Duncan 6); Gonzalez 6.5, Cabral 6.5 (42' st Piatek sv), Ikonè 6.5 (23' st Sottil 5.5). Allenatore Italiano 6
VENEZIA (4-3-3): Maenpaä 5.5; Mateju 5, Caldara 5.5, Ceccaroni 6, Haps 5.5 Crnigoj 5 (33' st Fiordilino 6), Tessmann 4.5 (11 st Aramu 5.5), Busio 5.5 (42' st Peretz sv); Johnsen 4.5 (1' st Kiyine 5), Henry 6, Okereke 5.5 (33' st Nsame 5.5). Allenatore: Zanetti 5.5. Arbitro: Abisso di Palermo 6.
Reti: 30' pt Torreira.
Note: ammoniti Haps, Okereke, Kiyine, Sottil, Duncan, Peretz, Torreira e Venuti. Angoli: 5-0 per la Fiorentina. Recupero: 0' pt, 6' st. Spettatori: 31.627.

DUELLO Haps e, alle spalle, Cabral

VENEZIA La via crucis fa tappa a Firenze, Torreira firma la ventesima sconfitta in 32 gare (settima di fila) di un Venezia sempre più vicino all'immediato ritorno in Serie B. Dopo l'impresa di Napoli la voglia d'Europa della Fiorentina produce un 1-0 nel complesso modesto, massima resa col minimo sforzo ed energie risparmiate per cercare il colpaccio in Coppa Italia contro la Juve. Del Venezia, malgrado l'ormai inarrestabile discesa, stupisce negativamente l'atteggiamento timido al limite dell'arrendevolezza. Quasi da vittima sacrificale, privo di quel furore agonistico esibito dalle dirette concorrenti, a questo punto forse più desiderose e convinte di potersi tenere stretta la Serie A. Il tutto per una situazione di classifica sempre più disperata, con il vantaggio sull'ultimo posto dimezzato a tre punti e il gap dal quartultimo (sinonimo di salvezza) raddoppiato a sei. Infatti, come non bastasse la lista di ben sette assenti, prima del via nello spogliatoio lagunare rimbalza la doppia mazzata del successo del Cagliari su un Sassuolo "non pervenuto" e persino della Salernitana in casa della Samp, tutte peraltro già corsare al Penzo tranne i sardi attesi però solo all'ultima giornata.

Tatticamente 4-3-3 speculari, Zanetti rispolvera dal 1' Caldara, Mateju, Tessmann e Okereke (tra i due acciaccati Aramu e Haps la spunta solo il secondo), Italiano risponde con l'ex Maleh, Torreira e Ikonè nel tridente assieme a Gonzalez e Cabral. L'avvio è piuttosto soft, i toscani manovrano con pazienza e solo al 17' hanno una fiammata con una tripla occasione: Ikonè si gira in area e col destro colpisce in pieno il palo, l'azione prosegue Mäenpää chiude su Gonzalez e di nuovo Ikonè insiste calciando sul fondo. Al 21' ci prova Henry in diagonale – primo e unico tiro in porta degli ospiti (palla tra le braccia di Terracciano) – poi dalla parte opposta Cabral brucia Caldara e si vede negare il vantaggio dall'attento Mäenpää, occasione d'oro per i padroni di casa che hanno un po' alzato i giri del motore. La conferma arriva alla mezzora, Haps (ammonito, salterà l'Atalanta) atterra Gonzalez che calcia la punizione da destra verso il secondo palo, Mäenpää esce a farfalle, Igor la rimette in mezzo e sulla linea Torreira di tacco risolve la mischia scrivendo l'1-0 del successo numero 17.

ARANCIONEROVERDI, TIMIDI AL LIMITE DELL'ARRENDEVOLEZZA, SCONFITTI DALLA VIOLA CON UN GOL DI TORREIRA, IL CAGLIARI SI ALLONTANA

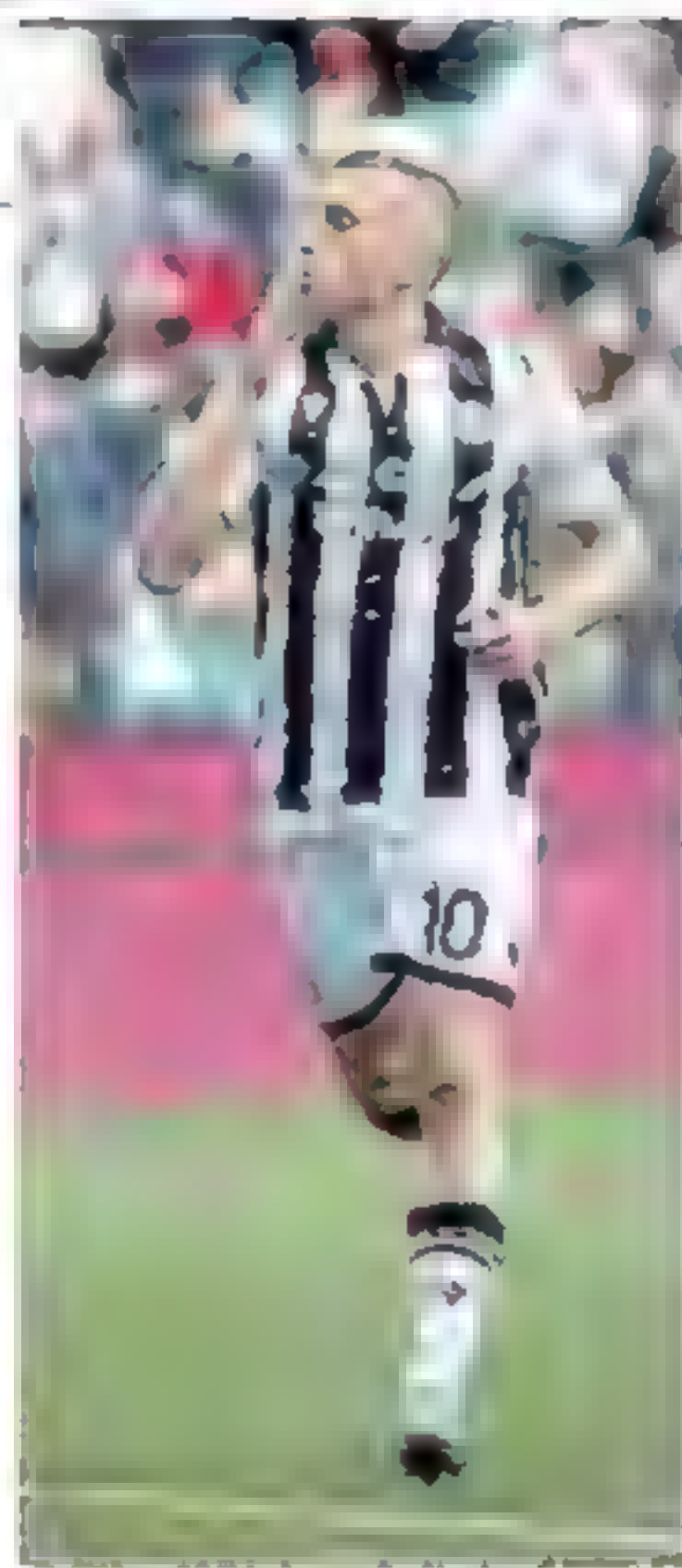
SCHIACCIATO

Il Venezia ancora una volta fatica ben più delle proverbiali sette camicie anche solo per superare la metà del campo, anzi se la cava al 40' quando Gonzalez in area non aggancia a dovere un bel cross di Maleh. Al riposo i danni sono comunque limitati al solo gol di Torreira. Zanetti al rientro presenta Kiyine per uno Johnsen inesistente, il leit motiv non cambia di una virgola con il pallino in mano ad una Fiorentina svogliata. Eppure il Venezia non ne sa approfittare, Ceccaroni salva di testa un'incornata di Cabral e Torreira calcia sulla barriera una punizione provocata da Kiyine (altra squalifica in arrivo). In campo c'è ora il match winner dell'andata Aramu, ma in pratica non c'è nulla da segnalare tranne il ko di Castrovilli (ginocchio) e gli ultimi ingressi di Nsame e Fiordilino. Le poche volte in cui si affaccia il Venezia finisce in fuorigioco, davvero troppo poco anche tenendo conto delle assenze e della solidità della Fiorentina.

Marco De Lazzari

I friulani scatenati: un poker all'Empoli

UDINESE	4
EMPOLI	1

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6,5; Becao 7, Pablo Marì 6.5, Perez 6.5 (44' st Nuytinck sv); Molina 6.5, Pereyra 6.5 (21' st Samardzic 7), Walace 7, Makengo 6,5 (44' st Jajalo sv), Udogie 6, Deulofeu 8 (44' st Nestorovski sv), Success 5,5 (30' st Pusetto 7). All. Cioffi 7
EMPOLI (4-3-1-2): Vicario 5,5; Stojanovic 5,5 (26' st Parisi 5,5), Ismajli 4,5, Luperto 5, Cacace 5, Benassi 4,5 (26' st Henderson 5,5), Asllani 5,5, Bandinelli 5,5, Bajrami 5 (26' st Verre 5); La Mantia 5,5 (42' st Cutrone sv), Pinamonti 5,5 All. Andreazzoli 5
Arbitro: Marchetti di Ostia Lido 6.
Reti: pt. 6' Ismajli (U) aut. ; st. 7' Deulofeu (U), 25' Pinamonti (E) su rigore, 34 Pussetto (U), 42' Samardzic (U).
Note: ammoniti Ismajli, Stojanovic, Molina, Bandinelli, Verre. Angoli 7-4 per l'Empoli. Spettatori: 15226

IN FORMA Deulofeu, terzo gol di fila

UDINE Travolgente come sa esserlo uno squadrone. L'Udinese spazza via anche l'ostacolo Empoli, lo fa in maniera prepotente, mettendo in mostra tutte le sue qualità, fisicità, tecnica, salute atletica e mentale. E un gioco in cui tutti si trovano a memoria. L'assenza di Beto è passata del tutto inosservata e non solo perché là davanti Deulofeu è stato devastante. Forse il miglior Deulofeu di sempre come lui stesso a fine gara ha sottolineato, al suo terzo gol di seguito. Certo, l'Empoli non è più la squadra bella e concreta dell'andata, non vince da 16 giornate (8 pari, altrettante sconfitte dopo l'1-0 con cui il 12 dicembre ha steso il Napoli), ma non vanno sminuiti i meriti dei bianconeri, ancora una volta continui, che guardano ora al nono posto dato che devono recuperare due gare.

Sicuramente Cioffi ha meriti sacrosanti se l'Udinese sembra essere tornata quella dei tempi d'oro, quella targata Guidolin. I bianconeri nelle sette gare disputate alla Dacia Arena hanno segnato 17 reti, ma quel che più conta dimostrano di avere la mentalità delle grandi. La mentalità vincente. Anche con la difesa dimostra di essere ermetica. Becao è insuperabile, Pablo Marì è il regista e abile incontrista, Perez è un mastino che non ti dà tregua. In porta poi, Silvestri non sta facendo rimpiangere Musso. L'Empoli ha pasticciato oltre il lecito, temeva l'Udinese, temeva un'imbarcata. Così è stato.

DIFESA ERMETICA E UN DEULOFEU INCONTENIBILE, AL TERZO CENTRO DI FILA ORA CIOFFI PUNTA AL NONO POSTO

Dopo appena 6' fa harakiri: su cross da destra di Molina, Ismajli, pur non essendo pressato, colpisce con lo stinco sinistro e mette il pallone alle spalle dell'esterrefatto Vicario. Al 18' ha la possibilità di pareggiare con Benassi smarcato da Bandinelli, ma a tu per tu con Silvestri si fa parare la conclusione. Poi si vede solamente l'Udinese grazie alla fantasia di Pereyra (peccato che al 20' della ripresa sia dovuto uscire per un problema muscolare che lo costringerà a saltare la gara di mercoledì con la Salernitana), alle puntate di Molina, a un centrocampo mobile e insuperabile. Sale in cattedra Deulofeu, le sue puntate fanno traballare la difesa toscana anche se l'Empoli riesce a tenere sino al duplice fischio, ma nella ripresa cede di brutto.

GOL SPETTACOLARI

È Deulofeu a segnare la seconda rete con un tiro di assoluta precisione da fuori area al 7' su servizio di Success che ha difeso bene palla. Ma il nigeriano al 25' con la gara nelle mani dei bianconeri, commette un'ingenuità, ostacola fallosamente da tergo La Mantia che stava rincorrendo un pallone uscito dal lato sinistro dell'area bianconera. Rigore. Esegue Pinamonti, Silvestri devia, riprende Bandinelli che insacca. Interviene però il Var che fa ripetere il penalty perché due giocatori, uno per parte, entrano in area prima del tiro di Pinamonti, che al secondo tentativo fa centro piegando le mani a Silvestri. Partita riaperta, ma al 34' Pussetto, subentrato a Success, è smarcato in area da Deulofeu per il 3-1. La quarta rete è un capolavoro di Samardzic entrato alla mezzora che, dopo aver superato due avversari con un numero d'alta scuola, fulmina Vicario dai venti metri. Una prodezza salutata da un prolungato applauso dei 16mila.

Guido Gomirato

Milan agli arabi, l'affare al termine del campionato

IL FUTURO

MILANO Due diligence in corso tra Elliott e Investcorp, il fondo di investimenti del Barhain che è in trattativa per l'acquisizione del Milan. Secondo quanto si apprende, tra i due fondi i colloqui sono in corso e il closing, che sancirebbe il passaggio di proprietà, non dovrebbe comunque arrivare prima della fine del campionato. Il Milan a cinque giornate dalla fine, tornato alla vittoria contro il Genoa a San Siro, è in piena lotta per lo scudetto a due punti di vantaggio sull'Inter che deve ancora recuperare una partita. E il successo dei rossoneri, davanti a 70mila tifosi, non è passato inosservato, anzi è stato celebrato su Twitter proprio dal presidente esecutivo di Investcorp Mohammed Bin Mahfoodh Al Ardhi: «Congratulazione al Milan di nuovo in testa al campionato. Buona Pasqua al club, a tutti i tifosi e a coloro che osservano questa festività #sempremilan». Parole da appassionato, sostenitore, quasi già da numero uno del Milan.

Il Tweet di Al Ardhi, il primo di questo genere sull'account del presidente di Investcorp, sembra essere già di per sé la conferma che la trattativa è ben avviata.

INVESTCORP Il presidente Al Ardhi, un post di congratulazioni al Milan

ROSSO DIMEZZATO

Elliott non ha messo in vendita il Milan, ma la gestione accurata e disciplinata da parte del fondo statunitense e il rilancio sportivo ed economico realizzato in quattro anni, ha destato l'interesse di molti investitori. Il rosso a bilancio è stato dimezzato, da un anno Elliott non versa equity nelle casse rossonere e, salvo stravolgimenti, per il secondo anno consecutivo il Milan giocherà in Champions League. Aspetti che hanno suscitato l'interesse di Investcorp, tanto da valutare il club circa un miliardo di euro. Il fondo del Bahrain è una realtà affidabile, guidata con ambizione da Mohammed Al Ardhi che ne è diventato presidente dal 2015. Sotto la sua guida sono stati raggiunti i 40,4 miliardi di Asset Under Management, dopo aver ceduto il 20% della società a Mubadala Development Company di Abu Dhabi.

MOMENTO DECISIVO
L'arbitro Juan Luca Sacchi espelle uno sbalordito Adama Soumaoro del Bologna
foto ANSA

JUVENTUS	1
BOLOGNA	1

JUVENTUS (4-2-3-1): Szczesny 6, De Sciglio 6 (40' st Kean ng), De Ligt 5 (14' st Bonucci 5,5), Chiellini 5 (29' st Alex Sandro ng), Pellegrini 5,5 (15' st Zakaria 6), Danilo 6, Rabiot 5, Cuadrado 5, Dybala 5 (14' st Bernardeschi 6), Morata 5,5; Vlahovic 6. In panchina: Pinsoglio, Perin, Rugani Miretti. All. Allegri 5,5
BOLOGNA (3-5-2): Skorupski 7; Soumaoro 5,5, Medel 5, Theate 6,5; Dijks 6, Svanberg 6,5 (29' st Aebischer ng), Schouten 7, Soriano 6,5 (29' st Kasius ng) (40' st Dominguez ng), Hickey 6,5, Orsolini 6 (40' st Bonifazi ng); Arnautovic 7 (20' st Barrow 6). In panchina: Molla, Bardi, Binks, Viola, Mbaye De Silvestri, Vignate. All. Mihajlovic 6,5 (in panchina Tanjga)
Arbitro: Sacchi 5
Reti: 7' st Arnautovic, 50' st Vlahovic
Note: spettatori 36.107. Ammoniti Theate, Svanberg, Cuadrado, Arnautovic e Medel. Espulsi Medel e Soumaoro

GOL, ESPULSIONI E POLEMICHE: LA JUVE FRENA

Pareggio in casa con il Bologna: sblocca Arnautovic, poi "rossi" a Soumaoro e Medel, al 95' rete di Vlahovic

TORINO La Juve risorge dal baratro nel finale con il solito Vlahovic, ma il pareggio contro il Bologna è un assist quasi insperato per Mourinho, che vincendo domani può portarsi a -3, riaprendo completamente la corsa al quarto posto vista Champions. Arnautovic porta in vantaggio un Bologna ben organizzato e di sostanza, mentre i bianconeri si accendono solo nel recupero, dopo 90 minuti di errori e sbadigli. Troppo poco per vincerla, ma abbastanza per un punto prezioso griffato Vlahovic, dopo una gara sfuggita completamente al piano gara di Allegri.

LA QUARTA MAGLIA

L'episodio che sblocca i bianconeri è la doppia espulsione di Soumaoro e Medel a cinque minuti dalla fine, nella stessa azione - contestata -, per un fallo del difensore inizialmente non visto e sanzionato da Sacchi. La revisione al Var corregge il giudizio dell'arbitro che espelle Medel per proteste e Soumaoro per il fallo su Morata, ma concede la punizione dal limite, e non il calcio di rigore come chiesto dai bianconeri. La Juve inizia a macinare e spinge forte sull'acceleratore in 11 contro 9, e alla lunga trova il pareggio con Vlahovic che svetta di testa dopo una rovesciata plastica di Morata. Ma rimangono molti, troppi dubbi su una partita gestita malamente e in confusione dai bianconeri, in un finale di stagione delicato, con il quarto posto e la Coppa Italia ultimi due obiettivi di una stagione al di sotto delle aspettative. La sfida contro il Bologna diventa quasi subito un cubo di Rubik senza soluzione, un po' come la quarta maglia scelta dalla Juventus per l'occasione, il 4-2-3-1 di Allegri zoppica e là davanti i quattro tenori si pestano i piedi e non girano. Anche perché l'emergenza a centrocampo obbliga Max a puntare sulla coppia inedita Danilo - Rabiot, poco dinamica. Gli unici spunti di un primo macchinoso sono una zuccata di Vlahovic, un tiro interessante di Danilo e una punizione di Dybala. Per il resto Juve piuttosto confusa e poco lineare, mentre il Bologna regge e rilancia con un buon palleggio. Nella ripresa brividi per un tiro a botta sicura di Arnautovic, l'antipasto del gol che gela lo Stadium: filtrante di Soriano che pesca Arnautovic tra De Ligt (fuori per infortunio nel finale) e Chiellini, dribbling secco su Szczesny e 1-0 tra i fischi dello Stadium.

L'EX CAPITANO
Alessandro Del Piero, 47 anni, è tornato allo stadio per vedere la partita della Juventus
foto ANSA

DUBBIO IL CONTATTO TRA IL FRANCESE E MORATA: L'ARBITRO CONSULTA IL VAR E DÀ PUNIZIONE DAL LIMITE MA RESTANO MOLTE PERPLESSITÀ

«DIETRO CORRONO...»

La reazione della Juve è tutta di nervi, in un finale incandescente dopo le due espulsioni del Bologna e gli otto minuti di recupero in cui i bianconeri fanno molto più che negli altri 90 minuti: la raddrizza Vlahovic, e chissà cosa avrà pensato Del Piero, in tribuna per la prima volta 10 anni dopo l'addio alla Juventus. E ieri come allora salutato dalla standing ovation del popolo juventino che non l'ha dimenticato, un primo passo verso un prossimo ritorno in società? Intanto Allegri analizza: «Per fortuna abbiamo pareggiato una gara che si è complicata, dopo un brutto primo tempo. Ultimamente però prendiamo sempre gol, dobbiamo essere più sereni e più lucidi. Non dobbiamo deprimerci, dietro di noi viaggiano, ma rimaniamo concentrati. Abbiamo parlato nello spogliatoio dopo la fine ma con molta serenità. Il nervosismo non serve in questo momento». E Lapo Elkann su Twitter: «Stiamo poco allegri! Allegri...».

Alberto Mauro

Guardiola ko, Klopp sogna il "quadruple"

COPPA D'INGHILTERRA

LONDRA Jurgen Klopp sotto la curva del Liverpool con il pugno al petto è un'immagine che racconta la magia della vecchia Coppa d'Inghilterra: l'allenatore tedesco ha vinto tutto, ma si scatena dopo l'approdo alla prima finale di FA Cup della sua carriera. Klopp ha ancora addosso l'adrenalina di un match dominato nei 45' iniziali dai Reds, con un 3-0 maturato sotto i colpi del gigantesco Konaté (9') e della doppietta di Mané (17' e 45'), ma riaperto da Grealish a inizio ripresa e con una coda emozionante dopo la rete di Bernardo Silva (91'): due botte alla luna del City e altrettanti tuffi al cuore per l'universo Liverpool. Alla fine della giostra ha vinto chi ha giocato meglio e ha governato con autorità la situazione. Il gruppo di Guardiola ha mostrato orgoglio e carattere dopo un primo tempo pessimo, ma Wembley ha ribadito quanto era emerso a Madrid contro l'Atletico: la squadra, dopo una stagione a tavoletta, è stanca. Urge recuperare in fretta in vista del duello con i Reds in Premier e delle semifinali Champions contro il Real di Carlo Ancelotti.

DOPPIETTA Sadio Manè (Liverpool)

IL SOGNO

Si chiama Quadruple il sogno del Liverpool: conquistata la Coppa di Lega e prenotata la finale di Fa Cup – oggi pomeriggio l'altra semifinale, Chelsea-Crystal Palace, potrebbe scapparci un remake contro la banda di Thomas Tuchel -, i Reds sono a – 1 dal City in campionato e affronteranno il Villarreal nella semifinale di Champions. Incredibile, ma vero. E ancora più incredibile è lo stato di salute di una squadra che ha giocato 52 partite. Klopp ha potuto gestire meglio il turn over contro il Benfica – 7 forze fresche dopo il 3-1 di Lisbona, altrettante ieri contro il City – e sta godendo dei benefici della migliore operazione del mercato invernale inglese: l'acquisto del colombiano Luis Diaz, pagato 45 milioni di euro, più altri 15 legati ai bonus. È un colpo che potrebbe pesare nella volata di campionato, con un City che non può sempre mascherare l'assenza di un centravanti vero – ieri Grealish nella parte del falso nove –, ma anche negli sviluppi della Champions. Klopp ha poi trovato in questa dolce primavera inglese anche un giocatore arruolato la scorsa estate, ma fino a un mese fa in penombra: il difensore Ibrahima Konaté, una forza della natura capace di firmare tre gol tra i quarti contro il Benfica e la sfida di ieri, sfruttando la sua prestanza fisica nell'area avversaria.

Bold

Serie C

Il Padova pareggia a Bolzano: si decide all'ultima giornata

BOLZANO **Sfuma a Bolzano il sorpasso del Padova sul Sudtirol. La partita è finita in parità, così i padroni di casa mantengono il comando della classifica, con 2 punti di vantaggio, che dà l'accesso alla Serie B senza passare per i playoff. Ma c'è ancora un turno da giocare, nel quale i Biancoscudati di Oddo potrebbero conquistare la vetta a condizione che battano con almeno tre gol di scarto la Virtus Verona e che la Triestina, in corsa per il quinto posto, non perda contro la capolista. Il Padova ha giocato una partita intelligente. Ha inizialmente controllato i padroni di casa, per poi alzare il ritmo nel finale senza però trovare il gol. Decisive le parate di Poluzzi.**

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Giana Erminio-Triestina	1-1
Lecco-Seregno	1-1
Legnago-Albinoleffe	1-3
Piacenza-FeralpiSalò	0-2
Pro Patria-Mantova	2-1
Pro Vercelli-Fiorenzuola	2-1
Renate-Pergolettese	1-2
Sudtirol-Padova	0-0
Trento-Juventus U23	1-1
Virtus Verona-Pro Sesto	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SUDTIROL	87	37	26	9	2	47	9
PADOVA	85	37	25	10	2	59	24
FERALPISALÒ	68	37	20	8	9	56	28
RENATE	61	37	18	7	12	59	43
TRIESTINA	55	37	15	10	12	41	39
LECCO	55	37	16	7	14	51	41
PRO VERCELLI	55	37	14	13	10	41	37
JUVENTUS U23	51	37	14	9	14	40	41
PIACENZA	49	37	12	13	12	42	44
ALBINOLEFFE	45	37	10	15	12	41	40
PRO PATRIA	45	37	10	15	12	38	44
FIORENZUOLA	43	37	11	10	16	33	46
PERGOLETTESE	43	37	11	11	15	41	55
VIRTUS VERONA	42	37	8	18	11	33	37
MANTOVA	39	37	8	15	14	34	42
TRENTO	39	37	8	15	14	28	35
PRO SESTO	35	37	7	14	16	32	46
SEREGNO	33	37	7	12	18	39	53
GIANA ERMINIO	31	37	5	16	16	23	41
LEGNAGO	30	37	7	9	21	30	62

PROSSIMO TURNO 24 APRILE (ORE 14.30)

Albinoleffe-Trento; FeralpiSalò-Renate; Fiorenzuola-Giana Erminio; Juventus U23-Legnago; Mantova-Pro Vercelli; Padova-Virtus Verona; Pergolettese-Pro Patria; Pro Sesto-Lecco; Seregno-Piacenza; Triestina-Sudtirol

Salernitana, colpo grosso Il Cagliari allunga

Un gol per sognare la salvezza per il Cagliari. Preziosissima la vittoria di misura (1-0) ottenuta contro il Sassuolo che consente alla squadra di Mazzarri di allungare sulla zona retrocessione che ora si trova lontana 6 punti. A decidere, già al 42' del primo tempo, Alessandro Deiola che raggiunge un cross in area di Razvan Marin e mette in rete all'angolino basso di destra. Sempre nel primo tempo il Cagliari aveva raddoppiato con Joao Pedro, gol annullato per fuorigioco.

In coda vince anche la Salernitana che fa il colpaccio a Marassi con la Samp con due reti in 4': Fazio al 4', Emerson al 7'. La Sampdoria reagisce al 32' con Caputo con un colpo centrale rasoterra. Nulla di fatto nel secondo tempo e i ragazzi di Nicola si portano a 3 punti dalla coppia Genoa-Venezia. In serata il Torino pareggia in casa della Lazio: apre Pellegri al 56', risponde Immobile al 92'.

CAGLIARI	1
SASSUOLO	0

CAGLIARI: (3-5-2): Cragno 6,5, Altare 7, Lovato 6, Carboni 6,5, Bellanova 6,5 (42' st Zappa ng), Marin 6,5, Grassi 6 (29' st Baselli 5,5), Deiola 7 (23' st Rog 6,5) Dalbert 6; Joao Pedro 6,5 (42' st Pereiro ng), Keita 5 (23' st Pavoletti 5,5). All.: Mazzarri 6,5.
SASSUOLO: (4-2-3-1): Consigli 6,5; Toljan ng (21' pt Tressoldi 5), Chiriches 5,5, Ferrari 6, Kyriakopoulos 5 (21' st Rogerio 5,5), Frattesi 5,5 (37' st Djuricic 5,5), M. Lopez 5,5; Defrel 5 (21' st Ceide 5), Raspadori 5,5, Traoré 5, Scamacca 5 (37' st Henrique ng). All.: Dionisi 5,5.
Arbitro: Massa 6
Rete: 42' pt Deiola
Note: Spettatori: 14689. Ammoniti: Tressoldi Lovato, Traoré e Pereiro. Angoli 3-3.

LAZIO	1
TORINO	1

LAZIO (4-3-3): Strakosha 6 Lazzari 5,5, Patric 5 (43' pt Luiz Felipe 5,5), Acerbi 5,5, Marusic 5, S.Milinkovic-Savic 6, Leiva 4,5 (24' st Cataldi 5,5), Luis Alberto 4,5 (24' st Basic 6); Felipe Anderson 5 (40' st Romero ng), Immobile 7, Zaccagni 4,5. Allenatore: Sarri 5,5
TORINO (3-4-1-2): Berisha 6; Izzo 6,5 (6' st Zima 6), Bremer 6,5, Rodriguez 6,5; Aina 6,5 (29' st Singo 6), Ricci 6,5, Pobega 6,5 (40' st Buongiorno ng), Vojvoda 6,5; Lukic 7; Brekalo 6 Belotti 5 (1' st Pellegri 7). Allenatore: Paro 7.
Arbitro: Prontera 5,5
Reti: 11' st Pellegri, 47' st Immobile
Note: spettatori 20 mila. Ammoniti Pellegri, Immobile, Lukic. Angoli 9-7

SAMPDORIA	1
SALERNITANA	2

SAMPDORIA (4-3-1-2): Audero 5,5, Bereszynski 4,5, Colley 5, Ferrari 5, Murru 5 (1' st Augello 5,5), Candreva 5,5, Rincon 6 (41' st Damsgaard ng), Thorsby 5 (17' st Ekdal 5,5); Sensi 5, Quagliarella 5,5 (17' st Sabiri 5,5), Caputo 6. All. Giampaolo 5
SALERNITANA (3-5-2): Sepe 6 (25' st Belec 6); Gyomber 6, Radovanovic 6,5, Fazio 7; Mazzocchi 7, Coulibaly 6,5, Ederson 7 (20' st Kastanos 6), Bohinen 6, Ranieri 6,5 (41' st Gagliolo ng); Bonazzoli 6 (20' st Ribery 6), Djuric 6,5 (41' st Mikael ng). All. Nicola 7.
Arbitro: Valeri 5,5
Reti: 4' pt Fazio, 6' pt Ederson, 32' pt Caputo
Note: ammoniti Sepe, Djuric, Bonazzoli, Bohinen, Ribery, Mazzocchi, Ranieri, Sensi.

Venezia in volata a Sassari, colpo di Treviso con Brindisi

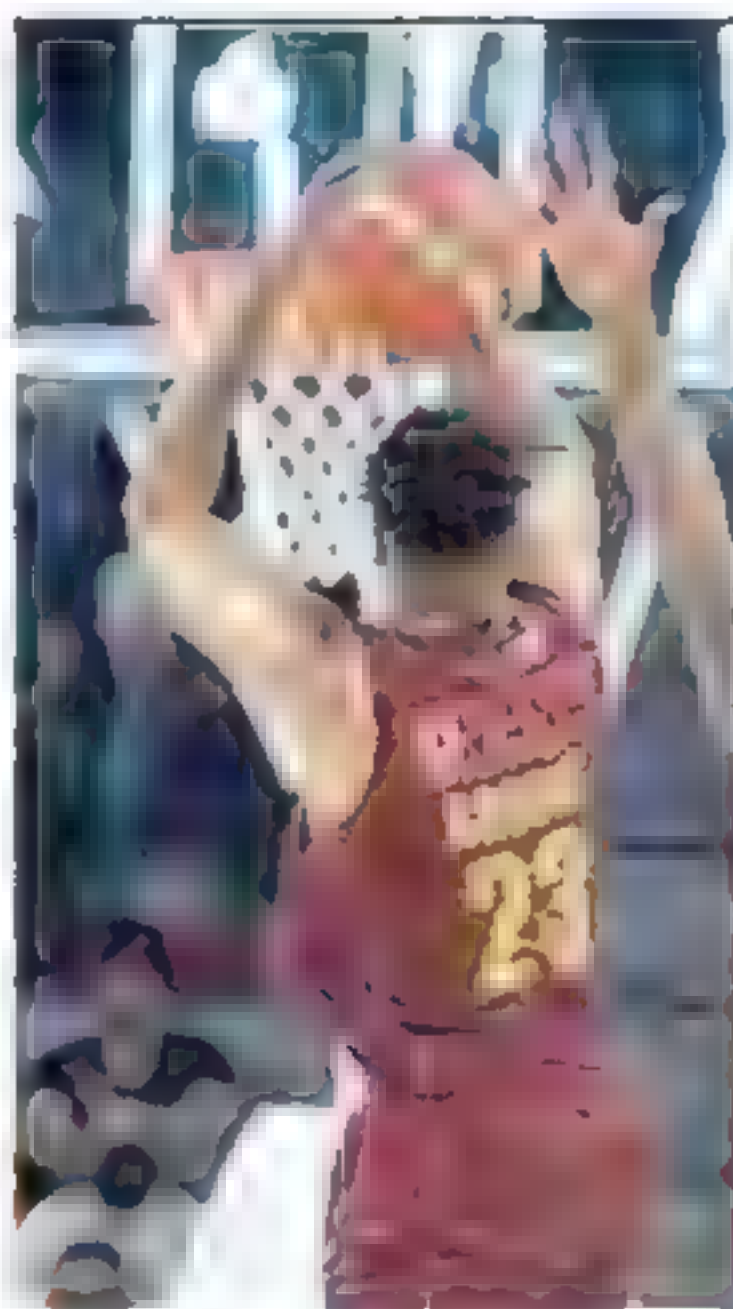
BASKET

Al derby di domenica prossima al Taliercio, Venezia e Treviso arriveranno dopo due successi di enorme importanza. L'Umana Reyer infatti, espugna Sassari (63-66) nonostante le numerose assenze, mentre la Nutribullet batte Brindisi 96-90 mantenendosi a +4 sul penultimo posto. Un bel margine con tre turni da disputare, inoltre Treviso deve giocare anche il recupero contro Milano. Da affrontare con l'innesto di Erick Green sul perimetro. Senza Theodore, Vitali, Bramos e Daye, la Reyer compie l'impresa grazie al gran finale dell'ex di turno Brooks, che risponde al sorpasso di Sassari al 39' segnando un bellissimo canestro in giro e tiro, quindi cattura il successivo rimbalzo d'attacco che genera i liberi del +3 definitivo di Tonut (12 punti), e infine prende anche il rimbalzo sull'errore di Logan sulla sirena. Brooks completa il grande lavoro di Stone e Watt (15 con 10 rimbalzi a testa), ma anche Cerella (10). Il quinto successo di fila in campionato è un bel modo per approcciare la sfida decisiva di Eurocup in Francia contro Boulogne. «Questa è un'impresa, il merito è tutto dei ragazzi che hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo - dice coach Walter De Raffaele - è un successo molto pesante». Pesante è anche il successo di Treviso in ottica salvezza: alla prima di Marcelo Nicola da capo allenatore al Palaverde, la Nutribullet supera Brindisi grazie alla serata da record di Bortolani (27), bravo a sostituire l'infortunato Dimsa, e al gran finale di Russell (25), il cui arresto e tiro a 15" dalla fine mette ko la squadra del veneziano Frank Vitucci e dell'ex trevigiano Alessandro Gentile (21), a lungo un'insidia assieme a Nick Perkins (20) e Harrison (20).

VETTA

In vetta, la Virtus Bologna domina a Pesaro con il miglior Nicolò Mannion (18 in 20') nel giorno del ritorno di Marco Belinelli dopo un mese di stop. Milano risponde battendo in modo netto Napoli grazie all'ex trevigiano Alviti (25). Brescia si assicura il terzo posto con il +35 su Reggio Emilia firmato dal grande ex Della Valle (24). Il Derthona resta appaiato a Venezia grazie al successo su Varese, generato da Daum (33 e 11 rimbalzi) e Macura (20). In coda, il +20 su Trento rimette in corsa la Fortitudo Bologna, ora a -2 da Napoli: la Effe, guidata da Benzing (22) e Aradori (17), perde però per un serio infortunio al ginocchio sinistro Feldeine. È invece pressoché certa la retrocessione di Cremona. Nella Nba, Danilo Gallinari accede ai playoff con i suoi Atlanta Hawks, che nel play-in eliminano Cleveland (107-101) con 38 punti di Trae Young e 14 dell'azzurro. Oggi alle 19 italiane Atlanta sfida Miami (SkySport). Nel campionato femminile, domani iniziano le semifinali, al meglio delle tre sfide. Alle 18 Venezia ospita la Virtus Bologna, alle 20 c'è gara1 di Schio-Ragusa.

Loris Drudi

DERTHONA BATTE VARESE, LA CAPOLISTA VIRTUS ESPUGNA PESARO, MILANO FACILE SU NAPOLI. DOMENICA IL DERBY VENETO

TRASCINATORE Jeff Brooks, 33 anni, ala forte dell'Umana Reyer

Basket serie A — **27**

Partita	Risultato
FortitudoBologna - D.Energia Trento	89 - 69
Armani Milano - GeVi Napoli	90 - 67
Nutrib. Treviso - Brindisi	84 - 72
Bertram Tortona - Openjob. Varese	104 - 99
B. di S. Sassari - Umana R. Venezia	63 - 66
Germ. Brescia - Reggio Emilia	99 - 64
Allianz Trieste - Vanoli Cremona	84 - 72
Carpegna Pesaro - Virtus Bologna	77 - 98

	P	G	V	P	F	S
Virtus Bo	46	26	23	3	2300	2040
Armani Milano	42	26	21	5	2158	1856
Brescia	38	27	19	8	2277	2084
UmanaVenezia	30	27	15	12	2099	2080
Bertram Tortona	30	27	15	12	2156	2155
Sassari	26	26	13	13	2147	2126
Reggio Emilia	26	27	13	14	2181	2188
Allianz Trieste	26	27	13	14	2145	2205
Carpegna Pesaro	24	27	12	15	2165	2267
Brindisi	22	27	11	16	2157	2209
D.Energia Trento	22	27	11	16	2089	2175
Nutrib. Treviso	22	26	11	15	2047	2142
Varese	22	27	11	16	2200	2351
GeVi Napoli	20	27	10	17	2173	2236
FortitudoBologna	18	27	9	18	2204	2256
Vanoli Cr.	14	27	7	20	2116	2244

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Reggio Emilia - Armani Milano, Brindisi - Allianz Trieste, GeVi Napoli - B. di S. Sassari, Virtus Bologna - Bertram Tortona, D.Energia Trento - Carpegna Pesaro, Openjob. Varese - Fortitudo Bologna, Vanoli Cremona - Germ. Brescia, Umana R. Venezia - Nutrib. Treviso

PETRARCA, LA COPPA PER INIZIARE

▶Battendo a Parma le Fiamme Oro 23-11 i padovani riconquistano il trofeo tricolore a distanza di 21 anni. Ora puntano allo scudetto

▶La svolta arriva nel secondo tempo con tre mete in dieci minuti Primo titolo della gestione Banzato-Munari, che pensa all'Europa

RUGBY

PARMA Battendo per 23-11 le Fiamme Oro, il Petrarca vince sul campo neutro di Parma la Coppa Italia. La terza della sua storia, dopo quelle del 1982 e del 2001. È stato un successo sofferto. Per tutto il primo tempo e per i primi 15 minuti della ripresa, le Fiamme Oro allenata da Pasquale Presutti sono state avanti nel punteggio (11-6 al 55'), senza mai però riuscire ad allungare seriamente. Poi è emersa la superiorità fisica e tecnica del Petrarca che in dieci minuti, tra il 64 e il 74', è andato in meta tre volte, con Nostran (premiato come uomo del match), Carnio e Schiabel. Da sottolineare però le prestazioni di Broggin, giocatore in continua crescita, e di Trotta, capaci di prendersi sulle spalle la squadra nei momenti più complicati. I cambi operati da Andrea Marcato si sono rivelati determinanti; hanno dato a una squadra che aveva difficoltà ad attaccare, la freschezza e il dinamismo che occorrevano, e la già evidente supremazia del pacchetto di mischia, ha trovato gli sbocchi che erano mancati. Le Fiamme Oro, per le quali questa finale rappresentava il massimo traguardo stagionale, in quanto non sono riuscite a qualificarsi per i play off, sono state un degnissimo avversario, ma le legge dello sport e del rugby in particolare, di sconti non ne fa e alla fine ha prevalso la squadra più forte, più completa, con la panchina più lunga.

Da rimarcare anche l'ottima direzione di gara di Clara Munarini (ben aiutata dal Tmo Roscini) prima donna chiamata ad arbitrare una finale di Coppa Italia maschile; ha sbagliato pochissimo, ha saputo tenere in mano la partita con autorevolezza. Una vittoria meritata, il primo trofeo da quando nel 2018 (un mese dopo l'ultimo scudetto vinto nella finale con il Calvisano) Alessandro Banzato è diventato presidente e ha richiamato all'ovile, affidandogli la carica di direttore generale, Vittorio Munari. Finora al "duo", non era andata bene: sconfitto nella finale di Coppa Italia dal Rovigo nel 2020, e ben più cocente, battuto nuovamente dai Bersaglieri nella sfida per il titolo italiano dello scorso giugno al Plebiscito. Stavolta il ghiaccio è stato rotto e all'orizzonte si profilano nuovi traguardi. Il primo è rappresentato nuovamente dallo scudetto. Il Petrarca ha dominato la stagione regolare «giocando, per intensità, un rugby superiore a tutte le altre squadre», ha rimarcato più volte Munari, che ha messo insieme una squadra e uno staff tecnico concreti, a sua immagine e somiglianza, ma il difficile arriva adesso, con la semifinale con il Calvisano.

FESTA I petrarchini con la Coppa Italia al "Lanfranchi" di Parma

L'ORIZZONTE

C'è poi un altro orizzonte da agguantare, lo stesso che ha portato il giustamente ambizioso Banzato alla presidenza: l'ammissione alla Celtic League, in luogo delle Zebre, la franchigia, guarda caso, che gioca allo stadio Lanfranchi di Parma, dove ieri il Petrarca ha vinto la Coppa Italia. E dove si disputerà anche la finale per lo scudetto. Sull'ammissione o meno all'Europa a giugno se ne saprà di più sulla decisione della Fir, ma per il Petrarca arrivarci con il doppio titolo sarebbe molto positivo.

Alberto Zuccato

Challenge Cup

Treviso rimonta ma poi cede al Tolone: sfumano i quarti di finale

Tolone ha battuto il Benetton 36-17 ed è approdato ai quarti di finale di Challenge Cup. Ottima prova comunque di Treviso con un primo tempo di sacrificio e giocato molto al limite, tant'è che ha subito due mete evitabili (17-3 al cambio campo). Nella ripresa, però, il Benetton ha saputo mettere in difficoltà i francesi, ha segnato una meta con Albornoz (48'), poi però annullata per velo di Rhyno Smith e 4' più tardi, dopo mischia vinta, Menoncello ha bucato la difesa (10-17). Nei secondi 40' Benetton più intraprendente e a metà ripresa è arrivata la seconda meta con Ioane che ha recuperato un pallone vagante a metà campo (17-17 al 60'). A questo punto Tolone ha badato al sodo e con 4 calci di Carbonel e la meta di Coulon ha trovato l'allungo decisivo.

Montecarlo, Tsitsipas in finale King Cup, azzurre qualificate

TENNIS

Stefanos Tsitsipas approda in finale del Masters 1000 di MonteCarlo dopo aver battuto il tedesco Alexander Zverev 6-4, 6-2 in un'ora e 15' di gioco. Il 23enne greco, n.5 del mondo, oggi difenderà il titolo contro lo spagnolo Alejandro Davidovich (22 anni, n.46), alla prima finale di un torneo del circuito Atp.

Tsitsipas aveva concluso solo alle 23 di venerdì un quarto molto duro (2h43' di gioco) contro Diego Schwartzman. È parso comunque più fresco di Zverev, a sua volta reduce da oltre tre ore di lotta contro Jannik Sinner. Il tedesco, n.3 del ranking, ieri è apparso provato, ma soprattutto scarico mentalmente. Di fatto ha retto il confronto con Tsitsipas solo nel primo set, mentre nel secondo ha resistito fino al 2-2 per poi crollare.

Ad Alghero inatnto, l'Italia ha battuto 3-0 la Francia nella sfida valida per i preliminari dell'edizione 2022 di Billie Jean King Cup che assegnava un posto alle Finals di novembre in sede unica ancora da definire. Dopo la prima giornata alle azzurre guidate da Tathiana Garbin bastava una vittoria per staccare il pass. E Camila Giorgi ha battuto 6-2 6-0 Harmony Tan. A seguire il match tra le numero due, Jasmine Paolini e Oceane Dodin. In chiusura il doppio Bronzetti/Trevisan e Cornet/Mladenovic.

Filippo Ganna

L'INTERVISTA

«PAZZA ROUBAIX TI AVRÒ»

▶Oggi l'olimpionico della pista prova a imporsi sul pavé: «Pronto a lottare»

Lo scorso anno il pavé della Parigi-Roubaix è stato idealmente dipinto con il nostro tricolore grazie alla vittoria di Sonny Colbrelli, al termine di una corsa disputata a fine ottobre a causa dell'emergenza Covid. Pavè sul quale si è continuato a parlare italiano anche ieri, grazie alla vittoria di Elisa Longo Borghini in maglia tricolore. E oggi, per calare uno storico tris azzurro, è chiamato in causa Filippo Ganna, che partirà come uno dei grandi favoriti per il successo finale nella corsa di un giorno più massacrante al mondo. Solo 20 km dividono Verbania, il paese natale di Ganna, da Ornavasso, località piemontese dove risiede la Longo Borghini: anche se ultimamente i due si sono allenati poco insieme, entrambi hanno sempre dimostrato il loro grande talento sul pavé. Dopo una Milano-Sanremo che non è andata come da ambizioni della vigilia, il campione del mondo a cronometro ha saltato il Giro delle Fiandre per prepararsi al meglio per la grande classica delle pietre, ed è riuscito a coniugare anche il lavoro su pista in vista della prova di Coppa delle Nazioni prevista per la prossima settimana. Un carico di lavoro davvero intenso per ben figurare in due manifestazioni così diverse l'una dall'altra.

La sua ultima apparizione su strada è stata al Circuit de la Sarthe, dove si è ritirato in anticipo. Come sta adesso?

«Decisamente meglio. Ho svolto dei lavori su pista in questa settimana finalizzati non solo all'impegno di Glasgow con la nazionale italiana ma anche per la Roubaix. In particolare ho lavorato sulla velocità e sulle ripartenze da fermo. Nonostante quello che si dice in giro, però, non mi sento il favorito numero uno per la Roubaix, ma ho al mio fianco una squadra molto ben strutturata: noi della Ineos Grenadiers non abbiamo mai vinto questa classica, speriamo che uno di noi possa arrivare davanti nel velodromo».

Perchè pensa di non essere il favorito?

«Moltissimi italiani hanno vinto questa corsa in passato o ci sono andati vicino, io invece l'ho affrontata per due volte da professionista e non l'ho mai terminata, sempre per via di forature nei momenti cruciali. Non è mai bello leggere il Dnf vicino al proprio nome sull'ordine d'arrivo finale. Se devo parlare come squadra, invece, abbiamo fatto il massimo per arrivare preparati, credo che il secondo posto di Dylan van Baarle al Giro delle Fiandre e la vittoria di Magnus Sheffield alla Freccia del Brabante siano sinonimo del fatto che abbiamo fatto di tutto per presentarci al via della Parigi-Roubaix al top della forma. Anche il mio lavoro in pista è stato funzionale perché è stato specifico in vista dell'appuntamento sul pavé».

Lei ha vinto la Roubaix da Under 23. Che ricordi ha di quel giorno?

«Una lunga fuga portata avanti insieme ad altri corridori, poi l'azione decisiva nata a circa 4 km dal traguardo. L'ho disputata anche altre volte con la nazionale prima di passare professionista, il ricordo è sempre di grande fatica che di grande dolore, perché correre sulle pietre è davvero difficile. Credo infatti che anche stavolta sia proprio il pavé l'avversario numero uno: superarlo senza problemi o guasti tecnici è già una vittoria»

Lo scorso anno la Ineos Grenadiers ha sfiorato il successo con Gianni Moscon, ma quest'anno non gareggia più con voi. Le dispiace?

«Sinceramente sì, anche perché non sono riuscito a parlare con lui nel dettaglio di come sia andata la corsa. Era in fuga, ma le cadute e i guasti tecnici gli hanno permesso di chiudere solo in quarta posizione. Parlando in generale del ciclismo italiano, anche l'assenza di Sonny Colbrelli si farà sentire molto. Ricordo che nel 2021 io, lui e Gianni ci siamo messi a ridere e a scherzare insieme a fine corsa nonostante fossimo stanchissimi. Gareggiare con quelle condizioni meteo ha messo a durissima prova tutti noi».

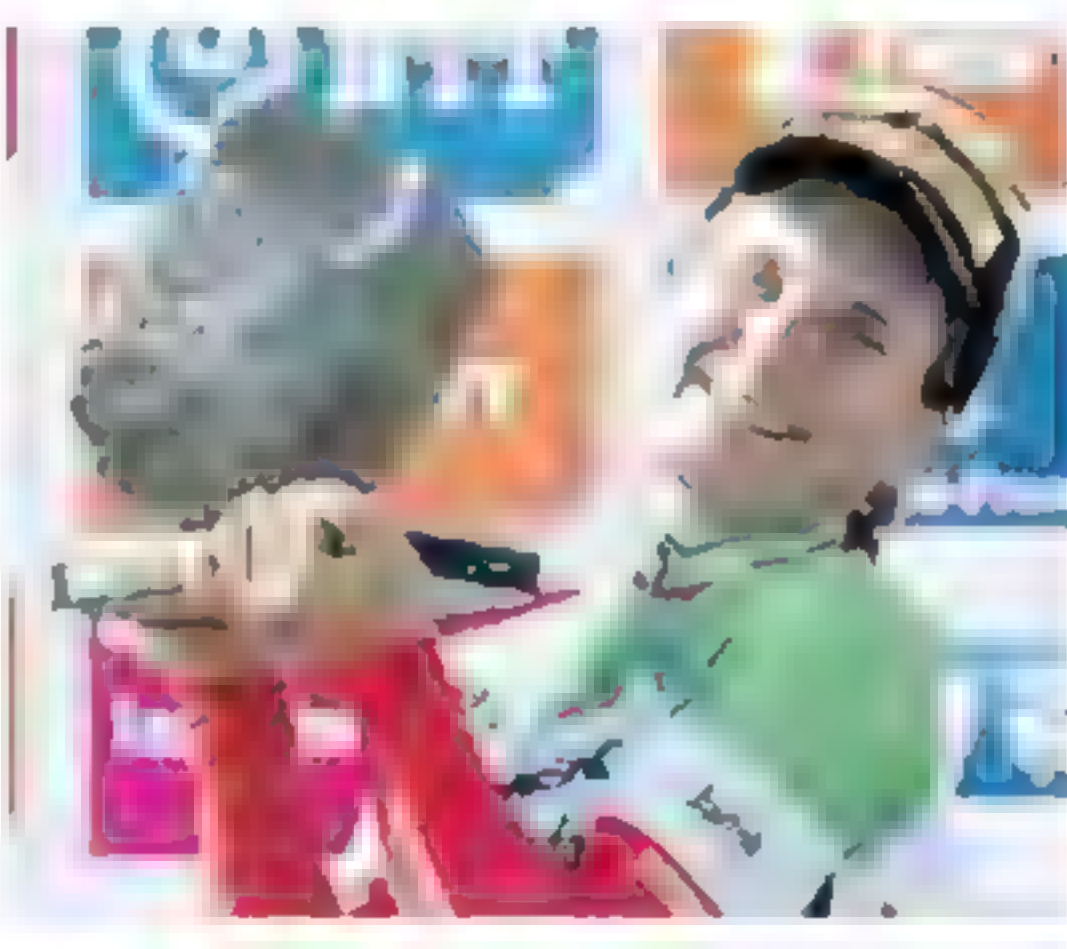
> È UNA CORSA IMPREVEDIBILE E DOLOROSA, INUTILE RAGIONARE DI TATTICA
>
> MI DISPIACE NON CI SIA COLBRELLI. SAREBBE BELLO BISSARE LA SUA IMPRESA

Molti appassionati la paragonano a Fabian Cancellara: potremmo aspettarci un'azione simile a una delle sue?

«Fabian è stato un grande esempio per me e molti accostano i nostri nomi perché amiamo le cronometro, ma per raggiungerlo dovrei vincere davvero molto. Spero di poter essere un esempio per tanti giovani che iniziano a gareggiare in bicicletta. La Roubaix sarà una sfida molto difficile, ma sono pronto a lottare. E anche a mettermi a disposizione della squadra: è impossibile parlare di tattica alla vigilia, vedremo quale sarà la situazione con il passare dei chilometri».

Carlo Gugliotta

AZZURRI Filippo Ganna tra i favoriti e, sotto, Elisa Longo Borghini

Longo Borghini show: «E pensare che non dovevo gareggiare»

LA GARA FEMMINILE

(C.G.) Trionfo in maglia di campionessa d'Italia per Elisa Longo Borghini in Francia: l'azzurra della Trek-Segafredo ha conquistato la seconda edizione della Parigi-Roubaix femminile al termine di una fuga solitaria nata su un tratto di pavé a 33 km dal traguardo, dove la piemontese ha demolito la concorrenza delle avversarie. Il vero capolavoro si è poi concretizzato sul Carrefour de L'Arbre, il settore più difficile, dal quale la Longo Borghini è uscita con 24" di vantaggio. Un trionfo storico, che ricalca quello in maglia tricolore di Andrea Tafi, vincitore nel 1999, e di Sonny Colbrelli dello scorso anno, anche se indossava la maglia di campione europeo. «E pensare che non volevo gareggiare! Le gare di primavera sono state al di sotto delle aspettative - ha spiegato la Longo Borghini - in quanto ho sofferto di attacchi di sinusite».

METEO

Pasqua con clima fresco, piogge al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Cieli soleggiati su tutta la regione. Soltanto qualche velatura interesserà le Alpi in giornata. Clima fresco, specie al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli soleggiati su tutta la regione. Soltanto qualche velatura di passaggio tra pomeriggio e sera. Clima freddo al mattino con possibili gelate sui rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli soleggiati su tutta la regione. Dalla sera aumentano le nubi sulla costa e pianura. Clima fresco, specie al mattino. Temperature massime in ulteriore calo tra 14 e 16°C. Bora in ulteriore calo.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	17	Ancona	4	14
Bolzano	5	22	Bari	11	15
Gorizia	3	17	Bologna	5	18
Padova	7	19	Cagliari	10	19
Pordenone	5	19	Firenze	8	21
Rovigo	5	19	Genova	10	17
Trento	5	20	Milano	10	20
Treviso	5	17	Napoli	10	18
Trieste	7	16	Palermo	12	17
Udine	4	18			
			Reggio Calabria	11	16
Verona	8	19	Roma Fiumicino	7	21
Vicenza	6	19	Torino	8	22

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
8.00 **TG1** Informazione
8.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1** Informazione
9.05 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **A Sua Immagine** Rubrica
9.50 **Santa Messa celebrata da Papa Francesco** Religione
12.20 **Linea Verde** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica In** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Papa Francesco e il racconto dei Vangeli** Attualità
22.30 **Tg 1 Sera** Informazione
22.35 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.00 **In Eurovisione Culto Evangelico di Pasqua** Religione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Mompracem** Documentario
15.40 **Parigi - Roubaix. Le Classiche del Nord 2022** Ciclismo
17.25 **Il Provinciale** Rubrica
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Little Miss Dolittle** Film Commedia
18.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Quello che veramente importa** Film Commedia. Di Paco Arango. Con Oliver Jackson Cohen, Jonathan Pryce, Camilla Luddington
23.20 **Sulle mie spalle** Film Drammatico
1.10 **Check Up** Attualità. Condotto da Luana Ravegnini

Rai 3

8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Geo** Documentario
11.00 **EstOvest** Rubrica
11.25 **TG RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Mediterraneo** Rubrica
13.00 **Radici** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **La famiglia Belier** Film Commedia
16.15 **Kilimangiaro** Magazine
16.30 **Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio** Magazine
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Sapiens Doc** Rubrica
21.20 **Il Borgo dei Borghi - 9ª edizione** Documentario. Condotto da Camila Raznovich
23.45 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.15 **Je sto vicino a te. Memorial Pino Daniele** Show. Condotto da Alessandro Greco, Daria Luppino

Rai 4

6.05 **Flashpoint** Serie Tv
9.45 **Wonderland** Attualità
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Ad Astra** Film Fantascienza
16.00 **Miss Scarlet and The Duke** Serie Tv
16.50 **Just for Laughs** Reality
17.10 **Fast Forward** Serie Tv
21.20 **Alpha - Un'amicizia forte come la vita** Film Avventura. Di Albert Hughes. Con Kodi Smit-McPhee, Johannes Haukur Jóhannesson, Marcin Kowalczyk
22.55 **Titanic: ritorno negli abissi** Documentario
23.45 **Cold blood** Film Thriller
1.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.25 **Benvenuti a Zombieland** Film Horror
2.50 **Robocop** Film Fantascienza
4.20 **The dark side** Documentario
5.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Mondi d'acqua** Doc.
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Nabucco** Teatro
12.20 **Terza pagina** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Italian Stand Up** Comico
17.00 **Italian Stand Up** Show
17.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
18.00 **Concerto di Pasqua** Musicale
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Il Suono della Bellezza** Teatro
19.55 **Visioni** Documentario
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Juliet, Naked - Tutta un'altra musica** Film
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Info
7.35 **Le Stagioni del Cuore** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
12.30 **Poirot: l'assassinio di Roger Ackroyd** Film Giallo
14.40 **Flikken - Coppia in Giallo** Serie Tv
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Domenica** Evento
17.00 **Il mio West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Info
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Jesus Christ Superstar** Film Musical
2.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
3.15 **Confine a Nord** Film Drammatico
5.05 **Le Evasioni Celebri** Telefilm

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Terra Santa Misteriosa** Film
9.50 **Santa Messa** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Santa Messa Benedizione Urbi Et Orbi** Informazione
12.20 **Le storie di Melaverde** Att
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap Opera
14.20 **Scene Da Un Matrimonio** Reality
16.00 **Una Vita** Telenovela
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.25 **Gli Eredi della Terra** Serie Tv. Con Yon González, Elena Rivera, Rodolfo Sancho
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.35 **Tom & Jerry** Cartoni
7.40 **Una Pasqua Per Yogi** Cartoni
8.35 **Fred E Barney Allenatori** Cartoni
9.35 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Ooops! Ho perso l'arca** Film Animazione
16.15 **Pedro: Galletto coraggioso** Film Animazione
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
21.20 **Il ciclone** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Barbara Enrichi
23.15 **I laureati** Film Commedia
1.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
1.30 **Taken** Serie Tv

Iris

7.55 **Ciaknews** Attualità
8.00 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.45 **Caffè Letterario** Miniserie
10.25 **Cobra** Film Poliziesco
11.55 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller
13.50 **Quel treno per Yuma** Film Western
16.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 **La moglie dell'astronauta** Film Fantascienza
18.40 **La regola del sospetto** Film Thriller
21.00 **Strangerland** Film Drammatico. Di Kim Farrant. Con Nicole Kidman, Sean Keenan, Maddison Brown
23.20 **Cake** Film Drammatico
1.25 **Un figlio malvagio** Film Azione
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Sei solo, agente Vincent** Film Giallo
4.25 **Effetto Notte** Miniserie
5.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Mayday, salvo per un pelo** Società
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Mayday, salvo per un pelo** Documentario
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality
14.00 **Beyond the Law L'infiltrato** Film Azione
15.45 **Tentacoli sulla città** Film Fantascienza
17.30 **Asteroid - Final impact** Film Azione
19.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Legittima offesa - While She Was Out** Film Thriller. Di Susan Montford. Con Kim Basinger, Lukas Haas, Craig Sheffer
23.00 **La seduzione** Film Drammatico
0.45 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario

Rai Scuola

14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **#Maestri P.30**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Enciclopedia infinita**
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
19.00 **#Maestri P.30**
19.45 **Le serie di RaiCultura.it**
20.00 **Enciclopedia infinita**
20.30 **Le serie di RaiCultura.it**
21.00 **Progetto Scienza**
23.30 **#Maestri P.30**

DMAX

12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
13.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
15.25 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
16.15 **Alaska: costruzioni selvagge** Rubrica
19.35 **I pionieri dell'oro** Doc
21.25 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
22.20 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
23.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
0.10 **Indagini paranormali con Josh Gates** Rubrica

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Uozzap** Rubrica
10.35 **Camera con vista** Rubrica
11.00 **L'Ingrediente Perfetto** Rubrica
11.45 **La7 Doc** Documentario
12.50 **A Te Le Chiavi** Rubrica
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **Ben Hur** Film Drammatico
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Il Gattopardo** Film Dramm. Di Luchino Visconti. Con Burt Lancaster, Alain Delon
0.15 **La7Doc** Documentario

TV 8

10.30 **L'ultima ricchezza** Film Drammatico
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Spider-Man: Homecoming** Film Avventura
16.15 **Matrimonio a 4 mani** Film Commedia
18.15 **Quattro matrimoni** Reality
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Men in Black: International** Film Azione
23.30 **Godzilla** Film Azione
2.00 **Decameron Pie** Film Commedia

NOVE

7.40 **Wildest Middle East** Rubrica
12.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
14.05 **Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills** Film Azione
16.05 **Beverly Hills Cop II** Film Azione
18.05 **Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III** Film Giallo
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **La Passione di Cristo** Film Drammatico
23.50 **Resurrection** Film Drammatico
1.50 **In officina con Ema** Rubrica

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
14.00 **Film** Film
15.45 **Film** Film
17.45 **Dentro la salute** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film**
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **Community FVG** Rubrica
18.30 **Auguri Pasquali Arcivescovo di Udine** Evento
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Ridi Par No Vaî - Musical** Spettacolo
21.05 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **L'alpino** Rubrica
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.45 **Videopress** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **PrimeDonne** Rubrica
11.30 **San Pietro** Documentario
13.00 **Piccolo Violino Magico** Musica
14.00 **L'Altra Domenica Live** Rubrica
18.00 **Trieste, un ring sull'Adriatico** Documentario
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Videonews** Informazione
21.00 **Where the heart is** Film
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Sette in Cronaca** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21 3 al 20 4

Oggi la Luna ti guarda con favore e ti sostiene attraverso un bel trigone a Marte, il tuo pianeta, creando una bella armonia che ti consente di mettere le tue emozioni al servizio di quello che ti proponi di fare. Al tempo stesso, il quadrato tra Sole e Plutone ti mette addosso una notevole pressione, spronandoti a superare qualcosa che ti incute timore. L'ombra ti segue, ma è il sole che la crea.

Toro dal 21 4 al 20 5

La Luna in Scorpione è in opposizione alla congiunzione di Mercurio e Urano nel tuo segno: questa configurazione crea un particolare nervosismo, legato all'impazienza nei confronti di una situazione che intendi sbloccare. Improvvisamente tutto si accelera: è come se qualcosa dentro di te convogliasse le tue energie in una sorta di fuoco d'artificio di percussioni. Lasciati portare dal ritmo e balla.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

La Luna si oppone alla congiunzione di Mercurio e Urano, la tua emotività è a fior di pelle, come un sismografo e registri ogni minima variazione dell'ambiente attorno a te. Sei rapido nelle tue reazioni, quasi istantaneo, guidato da una mente particolarmente vivace e un po' febbrile. Divertiti a dare a questa tua energia una dimensione giocosa, la serietà eccessiva potrebbe esserti d'intralcio.

Cancro dal 22 6 al 22 7

La configurazione odierna per te è molto stimolante, ti suggerisce soluzioni particolarmente creative e inaspettate, che ti verranno in mente in modo spontaneo, con facilità e leggerezza. Se la situazione lo richiede, saprai muoverti con rapidità e cogliere al balzo le occasioni che ti si presentano. Nel settore delle amicizie può nascere un'opportunità che non ti aspettavi, non lasciartela scappare.

Leone dal 23 7 al 23 8

Non lasciarti intrappolare da chi ti chiede di schierarti, non sta a te scegliere da che parte stare perché sei estraneo alle tensioni che emergono nella giornata di oggi e il tuo compito è prendere le distanze in maniera di avere una visione più ampia della situazione. Senti una certa urgenza, ma sarebbe un errore reagire in maniera frettolosa. Solo restando fermo avrai la visione che stai cercando.

Vergine dal 24 8 al 22 9

La congiunzione di Mercurio, il tuo pianeta, con Urano, ti induce ad accelerare le cose, come se improvvisamente temessi di arrivare troppo tardi e di non avere il tempo di muovere le tue pedine. L'opposizione della Luna ai due pianeti aggiunge una carica emotiva che se ignorata ti renderà un po' dispersivo. Accetta il suo invito e prova ad affrontare la situazione con l'innocenza di un bambino.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

Il bel trigone della Luna a Venere per te ha qualcosa di rassicurante e ti induce ad affrontare la giornata con una certa serenità. Ci sono belle opportunità nel settore del lavoro, che ti consentono di risolvere problematiche che si trascinavano, facendoti trovare la via più diplomatica e senza attriti, che rende tutto più facile e ti consente di fare la pace anche nelle congiunture più spinose.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

La Luna nel tuo segno si oppone alla congiunzione di Mercurio e Urano, rendendoti più insubordinato e ribelle del solito, poco disponibile ad accettare imposizioni da chicchessia e incline a interpretare il Bastian contrario. La pressione che senti incombere tende nei fatti a spingerti a individuare una via d'uscita insolita, sorprendente, suggerendoti la mossa vincente di un prestigiatore provetto.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

Qualcosa bolle in pentola ma, non avendo sollevato il coperchio, non sai ancora di cosa si tratti. Quello che è certo è che percepisci dentro di te una sorta di fremito, un nervosismo impreciso che è il preludio di nuove decisioni che forse non immagini di prendere. Sul lavoro, mantieni aperte le porte al cambiamento, ci sono novità in arrivo: se orienti bene l'attenzione ne coglierai i primi segni.

Capricorno dal 22 12 al 20 1

Sono in arrivo novità, piccoli ma significativi cambiamenti che ti consentono di imprimere una nuova direzione a quello che stai facendo. Emergeranno nuove idee che ti rendono particolarmente creativo e ti fanno individuare con facilità, in maniera rapida e spontanea, delle soluzioni che forse sorprenderanno anche te. Gli amici svolgeranno un ruolo di primo piano, innescando il processo senza saperlo.

Acquario dal 21 1 al 19 2

La tua mente è particolarmente vivace in questi giorni, hai idee nuove e inaspettate che ti inducono a muoverti in maniera tale da spiazzare le persone che ti sono vicine, soprattutto quelle della tua cerchia familiare. Ma quello che è particolare oggi è che da queste decisioni, piccole ma di rottura, scaturiranno nuovi orientamenti professionali che renderanno più prestigiosa la tua carriera.

Pesci dal 20 2 al 20 3

Senza che tu sappia bene perché, e forse non per tuo merito ma piuttosto per una serie di circostanze fortuite, ti trovi ad avere in mano la chiave che risolve i conflitti e le difficoltà che potranno insorgere attorno a te. Il tuo ruolo oggi è quello di sciogliere e sbrogliare le tensioni, come se avessi tra le mani una bacchetta magica con la quale puoi trovare la soluzione a qualunque cosa tocchi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 16/04/2022 — LOTTO

Bari	47	90	39	40	81
Cagliari	16	81	58	67	71
Firenze	72	30	8	3	88
Genova	2	18	15	26	90
Milano	3	89	37	2	21
Napoli	30	14	62	76	2
Palermo	29	60	14	64	85
Roma	5	1	19	18	87
Torino	81	61	52	76	31
Venezia	16	81	87	19	2
Nazionale	18	83	89	75	68

Enalotto

69 25 77 7 76 21 — Jolly 70

Montepremi 193.954.937,30 €		Jackpot	187.853.231,90 €
6	€	4	249,54 €
5+1	793.221,70 €	3	19,86 €
5	25.627,17 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 16/04/2022

SuperStar — Super Star

6	- €	3	1.986,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	€		10,00 €
4	24.954,00 €	0	5,00 €

Programmi TV Domani

Rai 1

- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Uno Mattina** Attualità
- 9.55 **Storie Italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **A sua immagine speciale** Religione
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Nero a metà 3** Serie Tv. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
- 22.25 **Nero a metà 3** Serie Tv
- 23.25 **Via delle Storie** Attualità. Condotto da Giorgia Cardinaletti

Rai 2

- 8.30 **Tg 2** Informazione
- 8.45 **Radio2 Social Club** Show
- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.15 **Detto Fatto** Attualità
- 17.20 **Castle** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.50 **LOL ;-)** Varietà
- 19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Made in Sud** Comico. Condotto da Loretta Boccia, Clementino. Di Sergio Colabona
- 0.15 **Il Commissario Lanz** Serie Tv

Rai 3

- 10.30 **Spaziolibero** Attualità
- 10.40 **Avventura a Vallechiara** Film Comico
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e presente** Rubrica
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.15 **#Maestri** Attualità
- 16.05 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **La scelta. I partigiani raccontano** Documentario
- 20.45 **Un posto al Sole** Teleromanzo
- 21.20 **Report** Attualità
- 23.15 **Fame d'amore** Documentario

Rai 4

- 6.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 7.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 8.10 **Fast Forward** Serie Tv
- 9.50 **Flashpoint** Serie Tv
- 11.20 **Criminal Minds** Serie Tv
- 12.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 14.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 16.40 **Flashpoint** Serie Tv
- 18.10 **Fast Forward** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Robocop 2** Film Fantascienza. Di Irvin Kershner. Con Peter Weller, Nancy Allen, Galyn Gorg
- 23.20 **S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine** Film Azione
- 1.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 1.25 **Babylon Berlin** Serie Tv
- 2.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 4.20 **The dark side** Documentario
- 5.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

- 8.00 **Art Night** Documentario
- 9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
- 10.00 **Sogno di una notte di mezza estate** Teatro
- 11.40 **Keith Haring: Street Art Boy** Documentario
- 12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 16.00 **Dalla vita di un autore (1975)** Teatro
- 16.45 **Schumann Sinfonia n.1 op.38 "Primavera"** Musicale
- 17.25 **Visioni** Documentario
- 18.10 **Art Night** Documentario
- 19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.15 **Art Night** Documentario
- 20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
- 21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Con Gianni Canova, Luca Crovi, Paolo Roversi
- 22.05 **Gli uomini d'oro** Film
- 23.45 **I Beatles e l'India** Doc.

Rete 4

- 6.00 **Don Luca** Serie Tv
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Controcorrente** Informazione
- 7.20 **Incompreso** Film Drammatico
- 8.35 **Sono un fenomeno paranormale** Film Commedia
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
- 16.45 **Un piede in Paradiso** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità
- 21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 0.50 **Motive** Serie Tv
- 1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News Life** Informazione
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Una Vita** Telenovela
- 14.45 **Inga Lindstrom - Tutti pazzi per Elin** Film Drammatico
- 16.20 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
- 16.25 **Brave and Beautiful** Serie Tv
- 16.55 **Brave and Beautiful** Serie Tv
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Att
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
- 21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
- 1.10 **La Pupa E Il Secchione Show** Show

Italia 1

- 7.05 **Spank, Tenero Rubacuori** Carton
- 7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
- 8.00 **Kiss me Licia** Carton
- 8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
- 11.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **La pupa e il secchione short** Show
- 13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.15 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.00 **I Simpson** Carton
- 14.50 **I Griffin** Carton
- 15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
- 17.30 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Battiti Live Presenta Msc Crociere - Il Viaggio Della Musica** Show
- 0.10 **Tiki Taka - La Repubblica**

Iris

- 6.40 **Casa Dolce Casa** Situation Comedy
- 6.55 **Casa Dolce Casa** Serie Tv
- 7.15 **Ciaknews** Attualità
- 7.20 **Hazzard** Serie Tv
- 8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.45 **L'istruttoria è chiusa: dimentichi** Film Drammatico
- 10.35 **Strangerland** Film Drammatico
- 12.55 **Fuoco assassino 2** Film Azione
- 15.05 **La valle dell'Eden** Film Drammatico
- 17.15 **Un napoletano nel Far West** Film Western
- 19.15 **Hazzard** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Contact** Film Fantascienza. Di Robert Zemeckis. Con Jodie Foster, Matthew Mcaughey, John Hurt
- 24.00 **Flash Gordon** Film Fantascienza
- 2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 2.15 **La valle dell'Eden** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 10.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
- 11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.30 **MasterChef Italia 6** Talent
- 15.00 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
- 17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
- 18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Punto d'impatto** Film Thriller. Di Matthew Chapman. Con Charlie Hunnam, Liv Tyler, Christopher Gorham
- 23.15 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
- 0.15 **Porno Valley** Serie Tv

Rai Storia

- 10.35 **3Ways2** Rubrica
- 10.50 **Spot on the Map** Rubrica
- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 16.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 17.30 **La Scuola in tv** Rubrica
- 18.30 **Inglese**
- 18.45 **Figures of Speech**
- 19.00 **Enciclopedia infinita**

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Qui Nordest** Attualità
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Non solo mare** Rubrica
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
- 6.50 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
- 9.35 **Falegnami ad alta quota** Documentario
- 13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.35 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
- 17.35 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **Lupi di mare** Avventura
- 22.20 **Lupi di mare** Avventura
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

La 7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira**
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Documentario
- 17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Servant of the People** Serie Tv.
- 23.15 **Putin Road to Ward** Documentario
- 0.45 **Tg La7** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

TV 8

- 12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 13.30 **Uno studente da incubo** Film Tv Giallo
- 15.15 **Una sorpresa inaspettata** Film Commedia
- 17.00 **Un amore da salvare** Film Commedia
- 18.45 **MasterChef Italia** Talent
- 20.30 **Guess My Age - La sfida** Show
- 21.30 **La bella e la bestia** Film Fantasy
- 23.30 **Il cacciatore di ex** Film Commedia

Tele Friuli

- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 19.20 **Auguri Pasquali Arcivescovo di Udine** Evento
- 19.45 **Goal FVG** Rubrica
- 20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
- 22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
- 22.15 **Start** Rubrica sportiva
- 22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

NOVE

- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **Famiglie da incubo** Doc
- 13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc
- 15.20 **Ombre e misteri** Società
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Rubrica
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz Game show
- 21.25 **True Lies** Film Azione
- 0.10 **Segnali dal futuro** Film Fantasy
- 2.25 **Airport Security Spagna** Docu-

UDINEWS TV

- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **Safe Drive** Rubrica
- 13.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.00 **Come ti sistemo casa** Rubrica
- 16.00 **Tg News 14 News Live** Att
- 17.15 **Venezia Vs Udinese - Serie A 2021/2022** Basket
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Tg Sport** Rubrica
- 19.45 **Tg News Pordenone** Att
- 20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
- 21.00 **Udinese Tonight** Talk show
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

Lettere&Opinioni

«CHI PRESCRIVE IVERMECTINA, LIQUIRIZIA E IMPACCHI DI ACQUA FREDDA PER CURARE IL COVID NON È UN MEDICO CHE SEGUE LA LETTERATURA SCIENTIFICA E LE EVIDENZE DELLA MEDICINA. QUINDI MILLANTA CURE INEFFICACI COME UN SANTONE»

Matteo Bassetti, *infettivologo*

La frase del giorno

G | Domenica 17 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Vandali a Rossosch

Gli sfregi alla generosità degli alpini meritano disprezzo ma dobbiamo sforzarci di distinguere tra russo e russo

Roberto Papetti

Caro Direttore,
l'Associazione Nazionale Alpini negli anni scorsi aveva donato alla Russia, quale segno di amicizia e superamento della contrapposizione bellica del 1942, un asilo per la frequenza di 180 bambini nella zona che fu sede del Comando del Corpo d'Armata Alpino (Rossosch) ed un ponte in quella Nikolajewka della tragica ritirata (Ponte dell'Amicizia).
Oggi giunge notizia (Il Gazzettino ne dà conto) che i simboli del dono sono stati imbrattati e sfregiati... Avevo qualche giorno fa immaginato che ci fosse uno scollamento fra l'invasione dell'Ucraina ed il sentimento della pancia della nazione russa per analogia con i diffusamente documentati episodi di carità umana di donne russe delle isbe verso i congelati Alpini in rotta da quella sciagurata partecipazione italiana a campagna sul Don del 1942/43. Ahimè devo ricredermi.
Marco Anelli

Caro lettore,
anche quando l'insensatezza e la crudeltà raggiungono livelli impensabili, bisogna evitare di generalizzare. Occorre, per quanto sia difficile, sforzarsi di distinguere. Coloro che hanno divelto e sfregiato quel cippo, simbolo di pace e di ritrovata amicizia fra i popoli, meritano solo il nostro disprezzo per la disumanità e la cieca violenza di cui hanno dato vigliaccamente prova.
Ma sarebbe un errore far discendere da questo, come dagli orrori che questo conflitto ci consegna quotidianamente, una condanna per chiunque sia russo o per tutto ciò che è russo. Le guerre annullano le differenze, trasformano tutti in nemici. Dobbiamo avere la forza di sfuggire a queste orrende semplificazioni e mantenere la nostra capacità di distinguere. Nonostante tutto. Certamente ciò che è accaduto a Rossosch ci fa però capire quali siano le conseguenze, anche all'interno della Russia, della dottrina Putin e quanta violenza e odio lo zar di Mosca abbia diffuso tra la sua gente. Una ferita che anche a guerra conclusa non sarà facile da rimarginare.

La replica
Perché Veritas non rimborsa

Attraverso le pagine del Gazzettino un lettore lamenta il fatto che Veritas non rimborsi automaticamente l'Iva applicata negli anni scorsi sulla Tia, come stabilito dalle sezioni unite della Corte di Cassazione. È bene ricordare che si tratta di somme di cui Veritas non ha mai avuto la disponibilità, perché versate allo Stato e non trattenute. Veritas, quindi, non può restituire soldi che non ha mai avuto. Infatti, lo fa solo in presenza di una sentenza e subito dopo chiede il rimborso della somma all'Agenzia delle entrate. La situazione, come ben si comprende, è molto complessa anche perché la Commissione europea, in risposta a un interpello proprio di Veritas, ha dato ragione alla nostra linea. Purtroppo, alcuni legali e un'associazione stanno cavalcando una stortura dell'ordinamento e gli stessi media riportano quasi quotidianamente notizie di cause perse da chi chiedeva rimborsi non dovuti. Presto, però, chi ha avuto un rimborso sarà obbligato a restituirlo e ripagarlo con le proprie bollette, quindi si troverà a finanziare quanto incassato. Rimborsi e spese legali sostenute per questa vicenda ricadono infatti tra i costi generali aziendali, quindi sulle bollette.
Veritas
Area Comunicazione

Religione
L'assurdità di Kirill

Non immaginavo che un Patriarca come quello russo, Kirill, potesse arrivare a difendere la guerra, letteralmente infischiandosene della gente che muore, non solo ma che arrivasse anche a professare ciò pubblicamente accanto ad un delinquente che, assuefatto alle barbarie perpetrate anche come capo del Kgb, mette sullo stesso piano uccidere un essere umano come se si trattasse di fare una passeggiata. Evidentemente questo "prelato" fa parte di un apparato iscritto in busta paga del dittatore che, ahimè, ha messo tutti ai suoi ordini, pena la fucilazione più o meno pubblica. Una cosa consola il mondo intero: tutte le dittature, prima o poi, fanno la stessa fine. C'è solo da sperare che certi pazzi, che non sono pazzi, ma lucidi delinquenti, compreso il suddetto Kirill, non mettano in atto la loro revanscistica lucida follia contro questo mondo, come stanno minacciando da giorni.
Arnaldo De Porti

Stati Uniti
Il crollo di Biden

A novembre i Democratici Usa temono una Waterloo, che costi loro la maggioranza sia alla Camera che al Senato e azzoppi defintivamente mandato e agenda di Joe Biden. Particolarmente traumatica è la caduta di consensi nell'elettorato più giovane e tra le minoranze, pilastri della vittoria nel 2020. I più recenti numeri su scala nazionale, per la Casa Bianca, sono una doccia fredda. Quinnipiac University ha riportato un record negativo di consensi per Biden al 33%, con il 54% che disapprova. Se il 76% dei democratici gli dà fiducia e il 94% dei repubblicani lo boccia, è tra gli indipendenti che emergono le difficoltà: viene silurato dal 54% contro il 26 per cento. Neppure la condotta davanti alla guerra in Ucraina sollecita unità alle sue spalle. Le nuove paure economiche si sono sommate alla caotica uscita dall'Afghanistan in politica estera e, sul fronte domestico, ai falliti sforzi di far passare capitoli ambiziosi, ma controversi, dei suoi disegni di riforma sociale e ambientale. Il tutto tra critiche per difetti di carisma e comunicazione.
Antonio Cascone

Covid
L'indirizzo dei ricorsi

Volevo con questa mia segnalare qualcosa, a mio vedere, di inaudito. A due milioni di persone stanno giungendo comunicazioni di avvio procedimento sanzionatorio per la violazione dell'obbligo vaccinale per gli over 50. Problema: chi ha l'esenzione al vaccino od altra ragione che lo esclude dal dover essere sanzionato, come fa a non ricevere la sanzione da 100 euro? Come può far valere il proprio diritto costituzionale alla difesa? Sul geniale stampato inviato da Roma, è scritto che a tal fine bisogna dare comunicazione delle proprie argomentazioni difensive all'ASL competente (e comunicarlo di averlo fatto, all'Agenzia delle Entrate). Complimenti... a quale ufficio? Con quale mezzo (raccomandata, e-mail, fax, comunicazione da parte del medico curante, ecc.)? Non è dato saperlo! Ogni commento è superfluo.
Massimiliano Molinari

Musica e rifiuti
Sanzioni squilibrate

Abbiamo appreso dagli organi di stampa che i vigili hanno sanzionato 4 giovani musicisti che suonavano in zona mercato a Mogliano. Come noi tante persone sono rimaste basite dalla notizia e dalla sanzione comminata ai giovani. I giovani che studiano musica e che nel tempo libero allietano i passanti, a nostro parere, sono esempio alle nuove generazioni per studiare e quindi apprezzare la musica. Pertanto simili comportamenti andrebbero condivisi ed incentivati e non certamente sanzionati come avvenuto. Leggiamo inoltre il giorno dopo, che un signore ha gettato per strada e nel fossato della immondizia indifferenziata e per tale comportamento è stata comminata una sanzione di 500 euro. Comportamento riprovevole e che arreca danno alla comunità oltre che all'ambiente. Non c'è equilibrio tra i 400 euro della sanzione ai ragazzi e i 500 euro relativi al comportamento ben più grave.
Flavia Zanetti e Sandra Gatto

Venezia
Lo smart working e i prezzi delle case

In tutto il mondo il lavoro a distanza (o smart work che dir si voglia) sottrae persone ai centri storici, perché i lavoratori preferiscono trasferirsi nelle periferie, dove i prezzi sono più contenuti, gli spazi anche di verde sono più ampi e così via. Leggo invece sul Gazzettino: "Big del web porta residenti a Venezia", e si parla di smart working. Mi sorge un sospetto: che si voglia considerare il centro di Venezia come una periferia? Già si nota che mentre nella maggior parte delle città europee i prezzi degli immobili sono assai cresciuti negli ultimi anni, a Venezia i valori non solo non sono aumentati, ma stanno scendendo, sia pure lentamente Se è questa la valorizzazione della Città...
Gian Carlo Tomasin

Tecnologia
Disagi pericolosi

In quasi tutta Italia c'è stato un blocco dei pagamenti tramite Pos. Disagi infiniti anche perché i bancomat della banche non funzionavano. Ebbene questo è un primo allarme su cosa potrebbe essere un mondo solo tecnologico di carte e plastichette controllate dal Governo tramite la Gdf. Le cause sono in via di accertamento anche se le voci circolanti parlano di un attacco hacker dei russi, pronti a bloccare anche i forni per il tradizionale arrosto di Pasqua.
Tito Marinoschi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
del 1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/4/2022 è stata di **47.408**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Assalto a Venezia: 120mila presenze e trasporti in tilt

«Un delirio» lo definisce il comandante dei vigili di Venezia il forte afflusso turistico che si è riversato in laguna per il fine settimana di Pasqua: stimate oltre 120mila presenze.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

I mercatini del rubato in centro a Mestre con cellulari e bici

Tanti biasimano le forze dell'ordine per questo fenomeno ma prima la colpa è dei giudici che devono essere meno buonisti e tali venditori finirebbero in galera restandoci a lungo (samC71)

L'analisi

Cosa lascerà questa guerra alle potenze occidentali

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Tutto questo non solo mette a rischio la ripresa post Covid, sulla quale tanto facevamo conto, ma induce a radicali cambiamenti di politica. I governi europei corrono per il mondo alla ricerca di fornitori che sostituiscano la Russia e il Presidente americano ha cancellato tutte le restrizioni che aveva con tanta enfasi imposto ai nuovi produttori di gas. E, per fare fronte al rincaro della benzina, ha tolto il divieto di importazione di petrolio dai paesi precedentemente sotto sanzione (come il Venezuela) e ha perfino deciso di ritornare ad abbracciare l'Arabia Saudita, dopo le tensioni sul rispetto dei diritti umani che si erano prodotte nel recente passato.

La paura di rimanere senza benzina e senza gas è più forte dei diritti umani o del perseguimento della neutralità energetica.

Una seconda conseguenza di questa guerra è l'arrivo di un processo inflazionistico che non si vedeva da decenni. Tutto questo si accompagna, come ha dichiarato il Fondo Monetario Internazionale, al crollo del tasso di crescita di 143 nazioni, che costituiscono l'86% del PIL mondiale. Il tutto con particolari conseguenze negative nei confronti dei paesi a più basso reddito, riguardo ai quali si avrà un aumento della povertà e una mancanza di cibo "che dureranno per lungo tempo".

Vi è però un'altra conseguenza, ancora più globale, che potrà "durare a lungo": una nuova profonda frattura nella politica mondiale.

Quando, due settimane fa, l'Assemblea delle Nazioni Unite è stata chiamata a votare sulla risoluzione di condanna dell'invasione russa, su 193 paesi membri dell'ONU ben 141 hanno votato a favore, cinque sono stati i voti contrari e 35 i paesi astenuti. Si tratta quindi di una indiscutibile grande vittoria della coalizione guidata dagli Stati Uniti e, in modo finalmente compatto, da tutti i membri dell'Unione Europea. Anche se i sistemi democratici hanno dimostrato questa grande capacità di attrazione, è tuttavia opportuno portare avanti qualche ulteriore riflessione. Lasciando per un attimo in disparte gli ovvi voti contrari (Russia, Bielorussia, Siria, Eritrea e Corea del Nord), dobbiamo infatti constatare che i 35 paesi astenuti costituiscono l'assoluta maggioranza degli abitanti del globo. A Cina e India si sono infatti uniti il Pakistan, il Bangladesh e altri numerosi paesi asiatici e africani, a partire dall'Algeria e dal Congo.

Nel caso della Cina l'astensione è del tutto naturale. Dato il rapporto di alleanza esistente con la Russia, ci si poteva anzi aspettare un voto contrario. L'astensione cinese non è però un gesto pilatesco, ma un'operazione per coagulare intorno a sé i paesi che vogliono dimostrare il loro distacco dalle democrazie liberali e costituire un'alternativa per governare i futuri destini del nostro pianeta.

Se non vogliamo lasciare solo alla Cina il ruolo di architetto del nuovo ordine mondiale, dobbiamo smettere di credere che questa guerra sia una questione solo occidentale.

Dobbiamo riconoscere che molti paesi poveri ne pagano un prezzo altissimo e che il loro interesse contingente per la fine della guerra deve essere rafforzato facendo loro intravedere una prospettiva di governo globale in cui vi sia posto anche per loro. Dobbiamo uscire da questa tragedia riesaminando i nuovi equilibri che si stanno determinando nel mondo, rivedendo anche il ruolo e i meccanismi di funzionamento di alcune istituzioni che sono chiamate a dare un reale contributo a uno sviluppo maggiormente equilibrato, a partire dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale. Bisogna cioè fare in modo che le fette della torta siano distribuite in modo più equo e, soprattutto, che si creino percorsi autonomi di sviluppo in grado di innovare un sistema economico e politico che richiama in molti popoli il sapore del colonialismo.

La vignetta

Domenica 17 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 17, Aprile 2022

Domenica di Pasqua – Resurrezione del Signore. Risurrezione del nostro Salvatore Gesù Cristo secondo la carne.

Il Sole Sorge 6.16 Tramonta 19.55
La Luna Sorge 21.01

CON IL FEFF UN BAGNO NELLA CULTURA ORIENTALE FRA LE STRADE E I PARCHI UDINESI

A pagina XV

Novità musicali
Il rapper friulano Doro Gjat pubblica il nuovo singolo "Montanaro chic"

A pagina XIV

Calcio dilettanti
Eccellenza, Brian Lignano ai playoff promozione

Dilettanti in campo anche alla vigilia di Pasqua. L'ultimo turno d'Eccellenza ha sancito l'approdo ai playoff del Brian Lignano.

Alle pagine X, XI e XII

Tasse record, mezzo miliardo in più

▶Impennata del gettito che dalla regione si sposta a Roma Pesano la crescita del 2021 e la crisi internazionale attuale

▶Quasi "bruciato" il taglio dei tributi deciso dal governo L'aumento graverà soprattutto sulle famiglie più povere

Mezzo miliardo di euro in più rispetto all'anno scorso. E non inganni la leggera diminuzione della pressione fiscale (si ragiona su decimi di punto, niente di epocale) prevista per il 2022. Sono e restano tanti soldi. Prenderanno tutti il volo e dal Friuli Venezia Giulia raggiungeranno le casse dello Stato. Sono le tasse. O meglio il differenziale (in positivo, col segno più) tra il gettito dell'anno scorso e quello dei dodici mesi che stiamo vivendo. E le cause sono molteplici: dalla crescita del 2021 all'inflazione record attuale. Il conto, però, lo pagheranno sempre e solo le famiglie.

Agrusti a pagina II

Costruzioni
Cantieri e appalti restano al palo Allarme Legacoop

Pubbliche amministrazioni che vedono gli appalti delle opere andare deserti. Ritardi sempre maggiori nelle forniture di materiali. L'allarme delle imprese di costruzioni di Legacoop: l'edilizia rischia lo stop.

A pagina II

Calcio. Terzo successo consecutivo per i bianconeri

L'uragano Udinese travolge l'Empoli

Grande Udinese: il 4-1 all'Empoli alla Dacia Arena rappresenta la terza vittoria consecutiva. Di fatto non c'è mai stata partita. Dopo un'autorete hanno colpito Deulofeu (arrivato a quota 11, record personale), Pussetto e Samardzic. Un dominio. E ora è lecito sognare.

Alle pagine VIII, IX e 16

Inflazione
A marzo sale al 6,8%: costa 2.000 euro a famiglia

Il continuo rincaro dei prezzi fa galoppare l'inflazione. Stando ai dati di marzo, il Friuli Venezia Giulia ha registrato un aumento del 6,8 per cento. Il Fvg è al decimo posto nella classifica nazionale. La media italiane è del 6,5%. Un'impennata che prosegue ormai da settimana e che ha portato a una stima di oltre duemila euro di spesa in più che ciascuna famiglia della regione dovrà mettere in conto a fine anno.

A pagina II

Sbalzato dalla moto oltre il guardrail: muore a 28 anni

▶Stefano Strizzolo, di Castions di Strada, è caduto affrontando un tornante a Vito d'Asio

Tragedia ieri pomeriggio poco dopo le 17.30 su una strada sopra Vito d'Asio: Stefano Strizzolo, 28 anni, di Castions di Strada, era in sella alla sua potente moto quando per cause in corso di accertamento ha sbandato ed è stato sbalzato di sella oltre il guardrail che protegge la carreggiata da una piccola scarpata. Raggiunto dai medici e trasportato dall'elisoccorso all'ospedale di Udine, è spirato poco dopo. Stefano era un motociclista esperto, aveva guidato anche in pista.

A pagina V

Unesco
Anche Ciconicco fra le Vie Crucis candidate

Non c'è resurrezione senza pace». Un richiamo alla guerra scoppiata in Ucraina durante la celebrazione a Ciconicco, candidata Unesco nella rete delle Vie Crucis.

A pagina VII

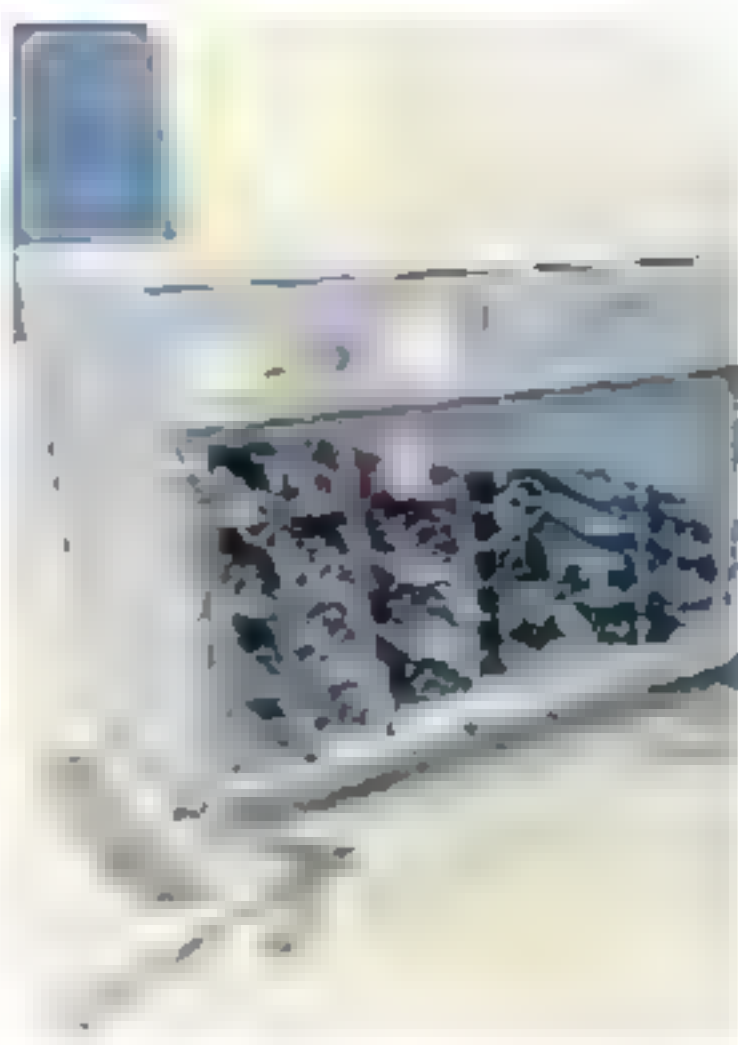
La pandemia
Morti Covid Uno studio per spazzare i dubbi

Ci vorranno mesi, perché i dati da incrociare e analizzare saranno tanti. Ma l'obiettivo è allo stesso tempo nobile e utile: chiarire una volta per tutte uno dei dubbi più chiacchierati di tutta la pandemia. Quante persone sono morte davvero solo a causa del Covid e quante invece erano di fatto solamente positive, ma sono state sconfitte da altre malattie.

A pagina III

Malignani, studenti pronti a ripulire la sede vandalizzata

«Siamo rimasti tutti scioccati». La rappresentante degli studenti del Malignani di Udine, Asia Durante, non riesce ancora a farsi una ragione della devastazione che è stata messa in atto nella notte fra giovedì e venerdì nella sede staccata di Sant'Osvaldo, che lei stessa frequenta una volta alla settimana, quando cade il "turno" della sua classe di seguire le lezioni nella succursale. Martedì, dopo il weekend festivo, sarà corsa contro il tempo per ripulire tutto in vista della riapertura della scuola. Tanto che fra gli alunnista maturando l'idea di rimboccarsi le maniche.

De Mori a pagina VII

DEVASTAZIONE Le macchinette delle merendine

Basket A2
L'Old Wild West sbanca Nardò Gesteco, Battistini è una furia

Serata vincente per i quintetti di basket friulani, entrambi leader in classifica. L'Old Wild West Apu Udine in A2 si è imposta nel palazzetto della Nex Nardò: 91-100 il risultato per Lacey e compagni. La Gesteco In B ha invece battuto la Gemini Mestre (86-72) con una grande prova di Battistini.

Sindici a pagina XIII

OWW Trevor Lacey

La crisi economica

Tasse record in Friuli Nelle casse dello Stato mezzo miliardo in più

▶La crescita del 2021 aumenta l'imponibile Le difficoltà attuali annullano i benefici

▶La Cgia stima l'aumento per il 2022 Fino a giugno si lavora solo per le imposte

I CONTI IN REGIONE

Mezzo miliardo di euro in più rispetto all'anno scorso. E non inganni la leggera diminuzione della pressione fiscale (si ragiona su decimi di punto, niente di epocale) prevista per il 2022. Sono e restano tanti soldi. Prenderanno tutti il volo e dal Friuli Venezia Giulia raggiungeranno le casse dello Stato. Sono le tasse. O meglio il differenziale (in positivo, col segno più) tra il gettito dell'anno scorso e quello dei dodici mesi che stiamo vivendo.

LO STUDIO

L'elaborazione delle previsioni è firmata dalla Cgia di Mestre e tiene conto di diversi fattori. È vero, infatti, che nel 2022 grazie ad alcune misure varate dal governo Draghi diminuiranno determinate voci legate alla tassazione e alla contribuzione. Ma allo stesso tempo ci sono elementi che contribuiranno a formare quel mezzo miliardo che i cittadini del Friuli Venezia Giulia verseranno direttamente a Roma, allo Stato. «Il livello record di carico fiscale raggiunto nel 2021 - spiegano infatti gli esperti della Cgia di Mestre - non è ascrivibile ad un aumento del prelievo imposto l'anno scorso a famiglie e imprese, ma alla decisa crescita registrata dal Pil (+6,6 per cento) che, dopo la caduta verticale registrata nel 2020 (-9 per cento), ha contribuito ad aumentare notevolmente le entrate». La crescita del 2021, infatti, ha semplicemente aumentato la base dell'imponibile. Ecco spiegata una parte dell'aumento pari a 500 milioni di euro nel solo Friuli Venezia Giulia.

Ma c'è anche dell'altro e questo altro è legato alla congiuntura economica attuale. «Una parte di questo incremento di gettito è sicuramente ascrivibile anche al forte aumento dell'inflazione che, secondo le previsioni, quest'anno potrebbe sfiorare il 6 per cento», spiegano infatti ancora gli esperti del centro studi. «Se teniamo conto anche del miglioramento delle principali variabili economiche che si riflette sull'andamento del gettito, secondo il Def (Documento di economia e finanza, ndr) lo Stato nel 2022 incasserà 39,7 miliardi di imposte e contributi in più rispetto al 2021. Di questi, l'Ufficio studi della Cgia - prosegue la nota - stima che almeno 500 milioni saranno in capo ai contribuenti del Friuli Venezia Giulia».

DIFFICOLTÀ

In poche parole il quadro è questo: a spingere verso l'alto la quota di tasse in viaggio dalla nostra regione verso il governo ci pensano la crescita economica del 2021 ma anche l'inflazione dovuta alla crisi internazionale attuale e in parte anche alla guerra tra Russia e Ucraina. Un fatto positivo e uno più che negativo. Con un particolare: l'inflazione e gli effetti della guerra si stanno facendo sentire sui conti delle famiglie, i quali saranno depressi ancora di più dalla tassazione. «Pertanto - commentano ancora gli esperti economici della Cgia di Mestre - in un momento in cui le famiglie stanno subendo dei rincari spaventosi che rischiano di far crollare i consumi interni, sarebbe auspicabile che il Governo restituisse parte di questo extra gettito con il meccanismo del fiscal drag (il drenaggio fiscale che si mette in moto quando l'aumento del gettito si verifica a causa anche dell'inflazione, come in questo momento storico, ndr). Una misura che rafforzerebbe il potere d'acquisto dei pensionati e dei lavoratori dipendenti, dando un sensibile sollievo soprattutto a coloro che attualmente si trovano in serie difficoltà economiche». Quanto agli effetti delle manovre del governo, si calcola che la pressione fiscale possa scendere di quattro punti percentuali. Nonostante ciò, solo a giugno i lavoratori del Fvg inizieranno a guadagnare per sé e smetteranno di impegnarsi solo per pagare le tasse.

Marco Agrusti

IL FENOMENO INFLATTIVO CONTRIBUISCE ALL'AGGRAVIO SUI CONTI DEI FRIULANI

CARICO FISCALE Nel 2022 il Friuli Venezia Giulia verserà mezzo miliardo in più di tasse

«Cantieri e appalti al palo L'edilizia rischia lo stop» L'allarme di Legacoop

IL PROBLEMA

«Oggi un progetto di tre anni fa è fuori mercato e ci sono altissime probabilità che la gara d'appalto per la realizzazione di un'opera possa andare deserta. Con tutto quello che ne consegue, a maggior ragione se si tratta di un'opera pubblica». A ri-lanciare l'allarme, già evidenziato tra l'altro anche dalle categorie del settore, è Ici Coop di Ronchi dei Legionari, la più grande cooperativa edile del Friuli Venezia Giulia, associata Legacoop Fvg e attiva da 30 anni nelle costruzioni». «Il momento è davvero drammatico – conferma il presidente Marco Seibessi – e la crisi che stiamo attraversando colpisce trasversalmente tutte le imprese incluse le cooperative. Il caro delle materie prime, la drastica carenza di manodopera e l'allungamento dei tempi di consegna dei materiali, in alcuni casi addirittura di cinque o sei mesi, rischiano di mettere in ginocchio molte imprese del settore». Molto preoccupato anche il presidente di Legacoop Fvg, Livio Nanino. «L'edilizia – spiega – ha sempre rappresentato un settore "pilota", un termometro capace di anticipare tanto le fasi espansive quanto quelle recessive dell'economia. Il Pnrr, con tutte le risorse messe a disposizione, può rappresentare un nuovo inizio e una nuova spinta propulsiva anche per altri settori dell'economia. Ma è necessario rivedere i termini del Pnrr, strumento pensato e definito prima che si manifestasse l'attuale crisi geopolitica». «Dopo i finanziamenti del Pnrr, il problema – avverte ancora Seibessi – nascerà quando le amministrazioni pubbliche non avranno i fondi per affrontare l'adeguamento dei costi che inevitabilmente le opere subiranno e quindi, forse, sarebbe per certi versi giusto sospendere quei cantieri che in questo momento hanno difficoltà di approvvigionamento dei materiali e soprattutto la criticità di svolgere determinate lavorazioni con un forte disequilibrio tra costi e ricavi». Una situazione paradossale vista l'altissima richiesta da parte della committenza. «Il problema è la qualità e la tempistica di esecuzione. Noi abbiamo spedito, come molti altri colleghi impresari, le richieste a dicembre per l'adeguamento dei prezzi, ma a oggi su 18 domande abbiamo ricevuto solo una risposta con incasso, mentre delle altre 17 solo due hanno avuto la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo che, però, è vincolato al reperimento delle risorse. Una sorta di assegno che sappiamo essere coperto, ma che chissà quando, non voglio dire se, incasseremo».

L'inflazione non si ferma A marzo in Fvg più 6,8% Altri 2mila euro a famiglia

Indici dei prezzi al consumo

Regione e ripartizione geografica

Variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

Febbraio 2022 / Marzo 2022

Capoluogo di regione, provincia autonoma e grandi comuni

Marzo 2022, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

L'Ego-Hub

L'INCREMENTO

Il continuo rincaro dei prezzi fa galoppare l'inflazione. Stando agli ultimi dati, relativi al mese di marzo, la regione Friuli Venezia Giulia ha registrato un aumento del 6,8 per cento. Il Fvg è al decimo posto nella classifica nazionale dell'Istat: giusto nel mezzo tra le venti regioni. Classifica che vede in testa la Sicilia con un aumento del 7,6 per cento e in coda il Piemonte, con un 5,9 per cento in più. La media italiane è del 6,5%, leggermente inferiore al dato del Friuli Venezia Giulia. Un'impennata che prosegue ormai da più di qualche settimana e che ha portato a una stima di oltre duemila euro che ciascuna famiglia della regione dovrà mettere in conto a fine anno. Una stangata non di poco conto. La "botta" maggiore è risentita da Trieste che risulta essere la città più cara in Friuli Venezia Giulia con l'incremento di marzo che porta il dato della fiammata inflattiva al 7,5 per cento in più.

Una tendenza che risultava già in tutta evidenza nei dati di febbraio che hanno riguardato tutti i capoluoghi di provincia non soltanto - come invece per marzo, fino a questo momento - le città con oltre 150 mila residenti. Secondo la classifica che riporta gli ultimi dati disponibili di tutte le città capoluogo in regione era sempre Trieste la città più cara in termini di costo della vita. Trieste registrava un più 6,7 per cento che si traduce in un aggravio per il portafoglio di ciascuna famiglia di quasi 1.600 euro. Gorizia se la cava leggermente meglio, al ventisettesimo posto registrava una inflazione tendenziale a febbraio di un più 6,5 per cento con un aumento della spesa annua equivalente per una famiglia media di 1.468 euro. Ancora più in basso - quindi con un incremento degli aumenti dei prezzi inferiore - Pordenone e Udine che si erano piazzate sullo stesso gradino, il trentaquattresimo nella classifica nazionale. L'inflazione tendenziale a cavallo del Tagliamento era del più 5,9 per cento: il che significa un aggravio annuo nelle spese delle famiglie di quasi 1.400 euro.

Numeri e spesa annua maggiore prevista che già nei fatti è superata dai dati di marzo che hanno visto la Regione Fvg balzare, come detto, al 6,8 in più nel dato dell'inflazione tendenziale. Nel mese di marzo 2022 a livello nazionale, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, registri un aumento dell'1,0 per cento su base mensile e del 6,5% su base annua (da +5,7% del mese precedente); la stima preliminare era +6,7%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi, registra un aumento dell'1,0% su base mensile e del 6,4% su base annua. A marzo l'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi al consumo si deve, come nei mesi precedenti, prevalentemente ai prezzi delle divisioni di spesa che includono i prodotti energetici. Ossia abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +27,4% di febbraio a +28,3%) e trasporti (da +9,0% a +11,0%. Accelerano anche i prezzi dei prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +4,8% a +5,8%), quelli dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +4,0% a +4,7%), quelli di abbigliamento e calzature (da +0,8% a +1,3%), mentre rallentano i prezzi di spettacoli e cultura (da +1,3% a +0,5%). Una situazione che ha portato, per esempio, il menu pasquale nei ristoranti a un rincaro di circa il 10 per cento. Nonostante questo per oggi e domani si registra il tutto esaurito. «Quell'aumento - sottolinea la Fipe di Pordenone - è contenuto in quanto non copre gli aumenti energetici e delle materie prime alimentari. Ma dopo due anni di Covid meglio avere i locali pieni e limare un po' i margini di guadagno».

CONTINUA IL RINCARO DEI PREZZI AL CONSUMO ANCHE IL MENU PASQUALE AUMENTA DAL 10% MA LE PRENOTAZIONI SONO DA TUTTO ESAURITO

D.L.

Il Covid in Friuli

Una maxi-indagine sui morti del virus Lo studio anti-bufale

▶Quanti pazienti sono stati sconfitti solo dal contagio? La verità dalle cartelle cliniche

▶L'epidemiologo Barbone: «Ci vorranno mesi, le autopsie purtroppo sono poche»

LA PANDEMIA In alto un reparto di Terapia intensiva; a sinistra l'epidemiologo Fabio Barbone; in alto l'assessore Riccardi

LA SVOLTA

Ci vorranno mesi, perché i dati da incrociare e analizzare saranno tanti. Ma l'obiettivo è allo stesso tempo nobile e utile: chiarire una volta per tutte uno dei dubbi più chiacchierati di tutta la pandemia. Quante persone sono morte davvero solo a causa del Covid e quante invece erano di fatto solamente positive, ma sono state sconfitte da altre malattie o da eventi improvvisi non legati al contagio. I complottisti, che già si sono abbondantemente "riforniti" alla fonte delle fake news, diranno che è troppo tardi, che uno studio del genere doveva essere messo in campo subito. Ma le urgenze, fino a poco tempo fa, erano altre. Ora il tempo c'è e dell'operazione se ne occuperà direttamente il team di epidemiologi diretto da Fabio Barbone, coordinatore della task force che in Friuli Venezia Giulia ha rappresentato il "cervello" della lotta alla pandemia.

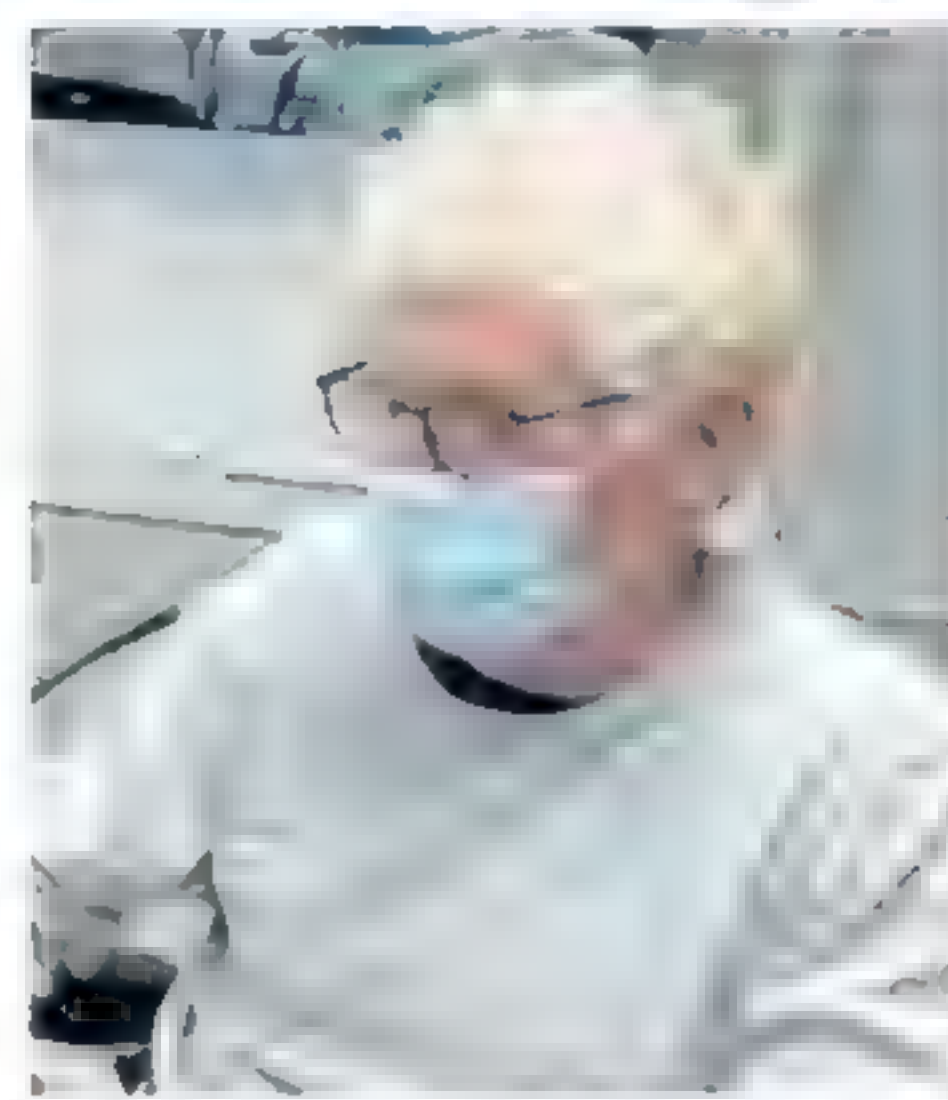
LA RICERCA

Prende il via in regione un maxi-progetto che punta proprio a spazzare via gli ultimi dubbi residui sui numeri della pandemia: quello delle vittime, cioè del bilancio più doloroso sin dai primi momenti. Una recentissima analisi dell'Istituto superiore di sanità ha evidenziato che la mortalità Covid in Italia potrebbe essere stata sovrastimata almeno del 10 per cento. E in Friuli Venezia Giulia si cercherà di dare una misura ancora più precisa. Si partirà innanzitutto da un metodo. E da un dato attuale. «Oggi - spiega l'epidemiologo Fabio Barbone - i due terzi delle vittime segnate come Covid è riferito a persone decedute a domicilio oppure nelle residenze per anziani». E nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di persone con tre dosi di vaccino ma diverse patologie alle spalle. Contagiate, quindi, ma spesso senza i sintomi specifici del Covid.

Purtroppo gli esami autoptici disponibili sono pochissimi e il lavoro dovrà basarsi su altri dati, più difficili e lunghi da raccogliere.

LA PROCEDURA

Ogni paziente deceduto è "accompagnato" infatti da una scheda del decesso, compilata sulla base delle informazioni rivelate dal medico che meglio conosce il soggetto in questione. E spesso si tratta del medico di medicina generale, il dottore di famiglia. Ecco allora come funzionerà l'incrocio dei dati di cui si occuperà a breve la task force anti-Covid del Friuli Venezia Giulia. «In maniera anonima (si tratta sempre di una tutela aggiuntiva che privilegia il lato della privacy, anche della famiglia del paziente deceduto, ndr) - spiega Fabio Barbone illustrando il progetto -, verificheremo quasi tutto in merito al singolo paziente. Quindi i ricoveri precedenti, i farmaci che assumeva, le esenzioni di cui era titolare, i registri di malattia (ad esempio il registro dei malati di tumore). Tutti dati che sono contenuti nel sistema informativo della sanità regionale».

In questo modo si arriverà a una prima e importante distinzione funzionale: si potrà ad esempio capire se il paziente segnato come decesso Covid fosse portatore di malattie in fase terminale, oppure se avesse frequentato un reparto ospedaliero in gravi condizioni poco prima del contagio. Si consulteranno le cartelle cliniche, si incroceranno i dati e si arriverà a una conclusione che permetterà a tutto il sistema di tirare una linea e capire finalmente la vera letalità del Covid in regione.

M.A.

UN'ANALISI DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ HA IPOTIZZATO UNA LETALITÀ INFERIORE DEL 10%

Ieri 1.194 casi e due morti Ricoveri in discesa

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli 1.194 contagi e due vittime. Scendono a due le persone ricoverate in terapia intensiva e a 138 i pazienti ospedalizzati in altri reparti. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, le fasce più colpite sono la 50-59 (17,67%) e la 40-49 (15,58%) e a seguire la 60-69 (12,14%). Nella giornata di ieri sono stati registrati due decessi: un uomo di 95 anni di Codroipo (deceduto in ospedale) e un uomo di 92 anni di Latisana (deceduto in ospedale).

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di 1 amministrativo, 4 infermieri, 1 medico, 1 odontoiatra, 1 operatore socio sanitario e 1 tecnico; all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di 1 amministrativo, 7 infermieri, 2 medici, 5 operatori socio sanitari, 2 tecnici e 2 terapisti; all'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di 1 dietista, 4 infermieri e 2 tecnici; all'Irccs materno infantile Burlo Garofolo di 1 medico; all'Azienda di coordinamento regionale sanitario di 1 amministrativo. Infine, relativamente alle residenze per anziani (Rsa e case di riposo) del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 17 ospiti e 15 operatori.

Chiusura del Contarena, il gestore: «Comune accanito»

▶Il Consiglio di Stato ha ribadito che il caffè per ora rimane aperto

IL CASO

UDINE La battaglia legale sul caso Contarena non conosce tregua. Il Comune di Udine ha provato ad annullare la sospensiva dello sgombero, ma il Consiglio di Stato ha detto no, ribadendo che la Spritz Time srl resterà almeno fino al 31 maggio, quando ci sarà la pronuncia nel merito. Il Contarena è da mesi al centro di una controversia tra Palazzo D'Aronco, che ha chiuso il contratto stimando un debito della società di oltre 250mila euro tra canoni e rate pregresse, e i gestori che invece sostengono di aver anticipato lavori per più di 200mila euro e hanno intentato anche una causa civile chiedendo i danni al Municipio.

ITER

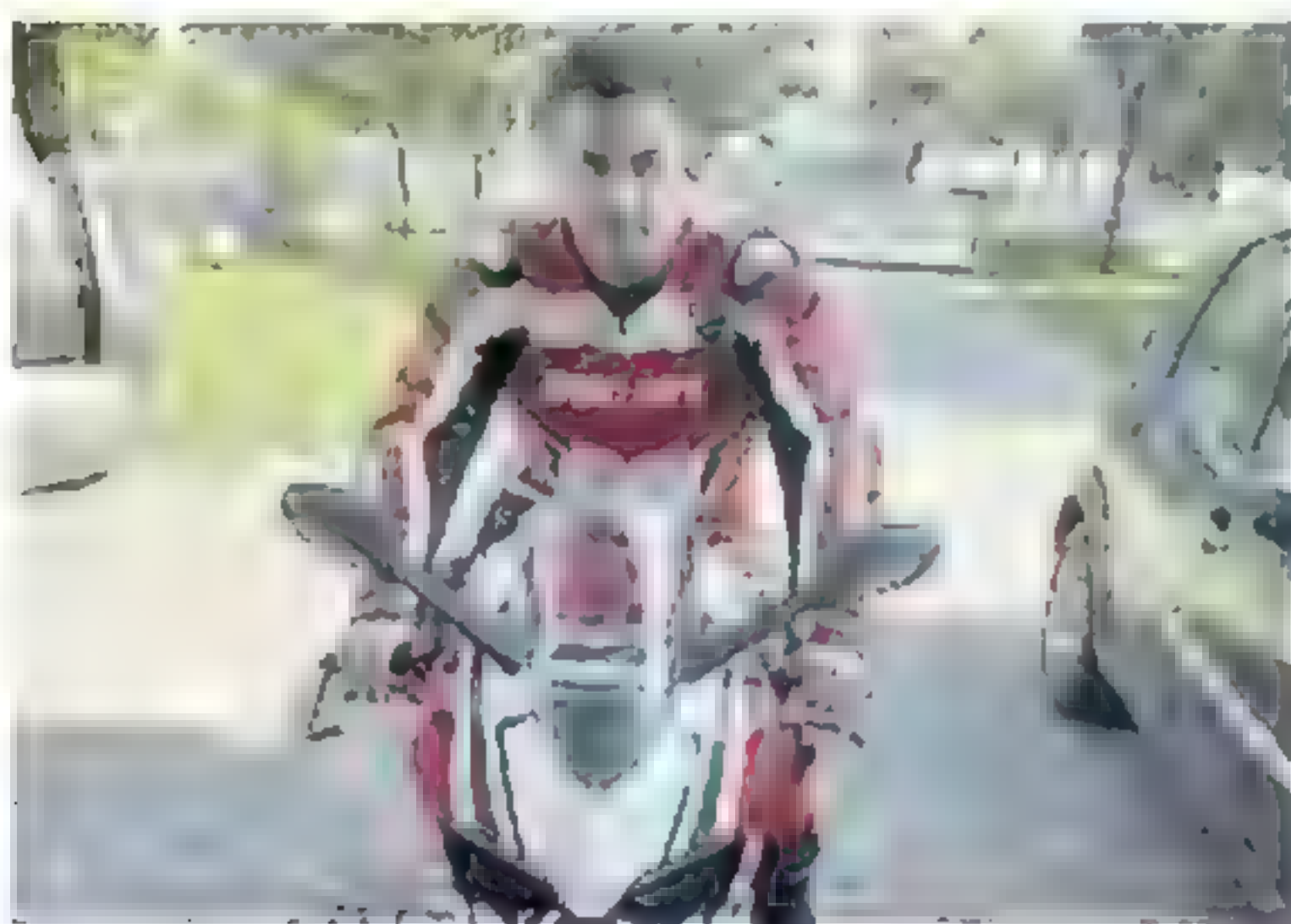
Dopo che il Tar Fvg aveva dato ragione all'amministrazione, il Comune ha inviato dirigenti e Polizia locale, mercoledì, per riprendere possesso degli spazi. Ma la Spritz Time intanto si era rivolta al Consiglio di Stato e così è stato deciso di attendere il responso sulla richiesta di sospensiva, che è stata difatti accolta. Il Comune però ha presentato un'istanza di revisione della decisione, sostenendo che il danno si incrementa ogni giorno. Una motivazione che il Consiglio di Stato non ha accolto, ritenendo che «a prescindere dall'ammissibilità dell'istanza di revisione, le circostanze indicate dal Comune non incidono, in questa fase, sull'esito della valutazione degli opposti interessi – cita il decreto -, e non scalfiscono il periculum in mora dedotto dall'appellante, anche in considerazione del fatto che il lamentato inadempimento si protrae da oltre due anni e che in questo contesto la permanenza dell'appellante nei locali per un ulteriore mese non appare tale da provocare conseguenze irreparabili in capo all'amministrazione». Secondo l'organo, al contrario, l'immediata esecuzione dell'ordine di rilascio produrrebbe effetti irreversibili e di fatto priverebbe i gestori dell'effettiva possibilità di sottoporre all'esame collegiale l'istanza cautelare. «Il Comune ha dimostrato la sua totale chiusura ad ogni dialogo – ha commentato Edoardo Leone (Spritz Time) -. Continuiamo a domandarci perché non abbia mai voluto realmente analizzare le spese da noi sostenute, ma pensi solo a liberare urgentemente il Contarena. Per giustificare questo accanimento, il Comune continua a rimarcare il nostro debito senza mai considerare il nostro credito. Con un dialogo costruttivo, oggi non ci sarebbe alcun contenzioso».

LOCALE STORICO Continua la battaglia legale sul Contarena

Alessia Pilotto

Vola in moto nella scarpata e muore

▶Stefano Strizzolo, di Castions di Strada, aveva 28 anni e stava percorrendo una serie di tornanti sopra Vito d'Asio

▶Ha perso il controllo della sua Ducati che lo ha sbalzato oltre il guardrail. Rianimato, è spirato all'ospedale di Udine

VITTIMA Stefano Strizzolo, la giovane vittima dell'incidente a Vito d'Asio, con la sua grande passione: la moto

L'INCIDENTE

VITO D'ASIO Sbalzato di sella è volato sopra il guardrail ed è finito nella scarpata. Un volo di quattro metri che è costato la vita a un giovane centauro, Stefano Strizzolo, 28 anni, appassionato di moto ed esperto centauro. Viveva a Castions di Strada con i genitori. Il medico dell'eliambulanza intervenuta sul posto è riuscito a rianimarlo e a portarlo al Santa Maria della Misercordia di Udine. Ma poco dopo è morto a causa delle ferite riportate nell'incidente. Alla vigilia di Pasqua.

ANDUINS

Il ventottenne era in sella a una moto supersportiva. La sua grande passione, le due ruote, che condivideva con papà Arnaldo e la sorella Anna. E in sella ci sapeva andare. Ma qualcosa ieri pomeriggio è andato storto. Stefano Strizzolo stava correndo lungo la Spl, in località Anduins di Vito D'Asio. Una zona amata dai motociclisti perché regala emozioni forti e dove ieri sono transitati decine di centauri. L'incidente mortale è accaduto appena fuori Anduins, una strada caratterizzata da numerose curve insidiose e tornanti, già teatro in passato di incidenti, anche gravi.

LA DINAMICA

Il giovane centauro si stava godendo il pomeriggio pre festivo quando è avvenuta la tragedia. La moto che diventa ingestibile, il volo oltre il guardrail per quattro metri e il silenzio rotto qualche minuto dopo dalle sirene dell'ambulanza e dei vigili del fuoco. Vista la dinamica e la gravità dell'incidente è stato chiesto subito l'intervento dell'elisoccorso, atterrato nel campo sportivo di Cassiacco di Vito d'Asio: il rianimatore a bordo, assistito dall'equipe dell'ambulanza, è riuscito a stabilizzare il ventottenne dopo averlo trasportato sulla strada, poi in ambulanza è stato trasferito al campo sportivo e quindi in elicottero all'ospedale di Udine. Stefano Strizzolo è morto poco dopo il suo arrivo al Pronto soccorso.

IL RICORDO

La notizia del decesso del giovane si è sparsa velocemente in paese. Il sindaco di Castions di Strada, Ivan Petrucco, ha parlato di una tragedia senza fine. «Lo conoscevo, sì - spiega al telefono -. La moto è una passione di famiglia che divideva con il papà e la sorella maggiore». Il ventottenne lavorava come agente della Domovip. Si dovrà ora ricostruire quanto accaduto per capire cosa ha causato l'incidente mortale.

S.S.

Sede devastata, gli alunni si rimboccano le maniche

▶La rappresentante: «Proporremo di aiutare a ripulire dopo i vandalismi»

▶Il preside: «Martedì la ditta ci dirà se riuscirà a sistemare tutto in un giorno»

LA VICENDA

UDINE «Siamo rimasti tutti scioccati». La rappresentante degli studenti del Malignani di Udine, Asia Durante, non riesce ancora a farsi una ragione della devastazione che è stata messa in atto nella notte fra giovedì e venerdì nella sede staccata di Sant'Osvaldo, che lei stessa frequenta una volta alla settimana, quando cade il "turno" della sua classe di seguire le lezioni nella succursale. Martedì, dopo il weekend festivo, sarà corsa contro il tempo per ripulire tutto in vista della riapertura della scuola. Tanto che fra gli alunnista maturando l'idea di rimboccarsi le maniche.

GLI STUDENTI

«Dispiace sia successo durante le vacanze, perché non si può andare in sede per rendersi conto della situazione - dice la rappresentante -. Potremmo proporre sicuramente di dare una mano per ripulire la succursale dopo i vandalismi. Bisogna capire anche se avranno già provveduto da soli. Ne parleremo con i professori. Io stessa dovevo andare in sede staccata giovedì con la mia classe. Mercoledì, quando torneremo a scuola, chiederemo anche alla coordinatrice di classe di fare un colloquio con il preside per parlare della situazione». Estintori svuotati, acqua fatta colare giù dalle scale, sedie e altri oggetti lanciati alla rinfusa, la macchinetta delle merendine fracassata, il proiettore usato per riprodurre immagini pornografiche. Lo sfregio alla sede staccata, che ospita a turno 78 classi sulle 120 dell'istituto («Un modo per "distribuire" il disagio di dover raggiungere Sant'Osvaldo», come ha spiegato il preside Andrea Carletti), è stato il terzo episodio in pochi giorni, dopo altre due incursioni. Infatti, al consiglio d'istituto di martedì, come anticipato dal presidente del consesso, Michelangelo Giumanini, all'ordine del giorno ci sarà proprio la messa in sicurezza della struttura. «La sede staccata non è brutta. Ma in passato ci sono state diverse lamentele, perché ci sono molte cose che non vanno secondo gli studenti - dice la rappresentante -. Segnalano buchi nei muri e sul soffitto. Poi l'attrezzatura in aula informatica tante volte non funziona. È anche faticoso andarci. Ci sono gli autobus che portano gli studenti lì, ma resta lontana rispetto alla sede centrale. L'unica cosa che piace è la palestra, oltre al giardino». Ma prima d'ora nella succursale «non erano mai successi vandalismi di questo tipo. Ne ho parlato anche con l'altra rappresentante. Non sappiamo chi possa essere stato e perché. Non possiamo pensare che qualcuno possa avere un tale odio per la scuola da fare una cosa del genere». Qualche tempo fa, in sede centrale, «qualcuno aveva imbrattato il muro che dà sul campo da tennis». Ma nulla a che vedere con quanto accaduto a Sant'Osvaldo. «Non ci saremmo mai aspettate una cosa del genere», dice Asia.

IL PRESIDE

È corsa contro il tempo per sistemare la succursale in vista del rientro degli studenti in presenza. Ieri la scuola era chiusa come lo sarà anche oggi e domani. «Aspettiamo martedì - dice Carletti -. Abbiamo chiamato una ditta di pulizie industriali e martedì mattina ci diranno se, viste le pulizie da fare e la complessità della raccolta del materiale, si riuscirà a terminare entro la sera o se bisognerà attendere due giorni. Troveremo comunque una soluzione alternativa». Alternativa che il preside non declina in parole ma che non è difficile immaginare. «Ma speriamo che non ce ne sia bisogno», aggiunge. Il nodo maggiore è legato alla rimozione della polvere degli estintori. Per il futuro l'idea della videosorveglianza «mette in mezzo la tutela della privacy. Dovranno parlarsi il Comune, che è proprietario, e il soggetto incaricato della gestione della manutenzione, che è l'Edr. L'installazione di un sistema di videosorveglianza è una spesa che noi come istituto comunque non siamo in grado di affrontare. Il commissario dell'Edr Augusto Viola ha detto che a giorni ci troveremo tutti».

C.D.M.

VANDALI Lo sfregio alla sede staccata, che ospita a turno 78 classi

Dimissioni a Sauris

Roberti: martedì parlerò con Petris

A Sauris il sindaco Ermes Petris ha annunciato le dimissioni per protesta, per una grave carenza di personale in Municipio «È una notizia che non mi era stata anticipata prima. Martedì lo sentirò assieme alla mia direzione per capire come risolvere i problemi che gli si sono creati in municipio», dice l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. Salvatore Spitaleri (Pd) esprime «solidarietà a Petris». Secondo lui «anche il secondo fronte della campagna elettorale del 2018 di Fedriga, Zanin e Riccardi segna il suo fallimento. Dopo la sanità, oggi tocca agli enti locali. Le armate che scesero a Trieste tronfie di un successo fatto di denigrazione nei confronti delle riforme del centrosinistra risalgono meste le valli del fine legislatura. Purtroppo nella loro risalita travolgono ottimi amministratori locali, come accade per il sindaco di Sauris, lasciati soli, senza personale. Doverosa è quindi la solidarietà al sindaco Petris e l'incoraggiamento ad andare avanti». «Confidiamo solo che di fronte a questo ulteriore fallimento del centrodestra regionale non si addebitino responsabilità alla pandemia oppure a chi c'era prima».

LE PAGELLE BIANCONERE

SILVESTRI 6.5
Nel primo tempo è molto bravo a rimanere in piedi fino all'ultimo sul tentativo di Benassi, presentatosi solo davanti a lui. Con una grande parata ha così difeso l'iniziale 1-0. Poi non ha avuto molto lavoro, anche se sul primo rigore di Pinamonti era riuscito a deviare. Sulla ripetizione dal dischetto è andato vicino al bis, toccando il pallone scagliato con potenza, ma senza riuscire a trattenerlo.

BECAO 7
Un mastino, sta vivendo un momento magico. Ieri, oltre a mettere la museruola a Pinamonti, ha salvato Silvestri opponendosi con ottima scelta di tempo a due conclusioni ravvicinate dei toscani. Una prestazione continua, senza dare neppure l'impressione di faticare molto.

PABLO MARÌ 6.5
È diventato il leader della difesa, sempre attento e valido in contrasto. Nel primo tempo una sua lunghissima rimessa laterale è stata vanificata a centroarea da Pereyra, che in semirovesciata ha colpito male, permettendo al muro empolese di respingere. Lo spagnolo raramente ha sofferto

PEREZ 6.5
Grintoso quanto basta. Diligente, mostra qualche sbavatura, ma garantisce la solita, generosa e positiva prestazione. Nel finale ha lamentato ancora il dolore alla caviglia destra che lo aveva costretto a saltare due gare. Nulla di grave.

NUYTINCK SV
Entra a gara di fatto chiusa, ma partecipa pure lui alla festa con due ottime chiusure.

MOLINA 6.5
A tuttocampo. Il gol che ha aperto le danze dei bianconeri è stato propiziato da un suo cross radente. Poi ha quasi sempre accompagnato l'azione, e quando doveva difendere lo ha fatto senza affanno. Si muove con grande autorità e personalità.

PEREYRA 6.5
Buona gara. Nulla di particolare, ma di tanto in tanto ha illuminato il gioco. Peccato che dopo aver sfiorato il gol abbia sofferto un problemino muscolare che lo costringerà a saltare la gara di mercoledì contro la Salernitana.

SAMARDZIC 7
Una giocata da autentico campione. Gol splendido, per costruzione ed esecuzione: bolide da fuori area dopo aver superato due uomini. Basta e avanza per esaltarlo e perdonargli quell'inutile fallo al limite su Verre.

WALACE 7
Non facile da superare. L'avversario ha dovuto inchinarsi al senso tattico, alla fisicità e alla tranquillità del brasiliano, meno bravo solamente quando si è trattato di provare la conclusione.

MAKENGO 6.5
Il solito: rapido, grintoso e capace di creare superiorità. Non sempre preciso, come probabilmente capita a chi in campo corre sempre, anche per andare ad aiutare il compagno in difficoltà.

JAJALO SV
Pure lui entra a gara conclusa, il tempo necessario per toccare un pallone e impedire l'avanzata a un toscano.

UDOGIE 6
Deve essere più concreto. Sta migliorando la fase difensiva, ma ieri nelle sue proiezioni non sempre è stato preciso. Nessun rimprovero, per carità, ma da uno che ormai si è conquistato (da tempo e meritatamente) la titolarità sulla corsia di sinistra è lecito attendersi qualcosina di più.

DEULOFEU 8
Ha fatto ammattire la difesa empolese, tra finte, controfinte e un gol fantastico per il 2-0 con un tiro da fuori di rara precisione. Poi ha servito il più delizioso degli assist a Pussetto. Lo spagnolo è già arrivato a quota 11 reti, record personale, ma ha ancora colpi in canna. Ha giocato soprattutto per la squadra, come sa fare un leader.

NESTOROVSKI SV
Entra per consentire a Deulofeu di ricevere i meritatissimi applausi dopo una gara da incorniciare.

SUCCESS 5.5
Prova non esaltante. Non è un bomber, ma il suo piede nobile (il destro) ha innescato un paio di ottime combinazioni. Suo anche il passaggio a Deulofeu per il 2-0. Pesa l'ingenuità sul rigore provocato per il più inutile dei falli da tergo su La Mantia.

PUSSETTO 7
Subito nel vivo del match. Sempre pungente, è autore anche di un bellissimo gol sull'assist di Deulofeu. Si è visto pure in un paio di recuperi. In crescita.

ALLENATORE CIOFFI 7
Questa è l'Udinese più bella da 9 anni a questa parte, per espressione di gioco e continuità. Merito soprattutto suo. La squadra ha le idee chiare e vuole crescere ancora.

Guido Gomirato

GOL L'esultanza dopo la seconda rete bianconera, segnata da Gerard Deulofeu (che sotto esulta con Nahuel Molina), che ha di fatto "chiuso" la sfida vittoriosa con l'Empoli alla Dacia Arena (Foto Ansa)

FRIULANO Il portiere empolese Guglielmo Vicario è cresciuto nell'Udinese. I suoi genitori hanno "adottato" una famiglia ucraina: ieri allo stadio c'era il giovane Milan

URAGANO BIANCONERO

▶Poker all'Empoli per il terzo successo consecutivo
Deulofeu arriva a quota 11 gol e batte il suo record
A segno anche Pussetto e Samardzic, per un vero trionfo

Gerard senza limiti: «Ora vinciamole tutte e divertiamoci. Gli altri hanno paura di noi»

GLI SPOGLIATOI

È la partita di Gerard Deulofeu, ma molto probabilmente è la sua stagione. Quella del rilancio; i Pozzo ci hanno creduto nonostante l'infortunio dei tempi del Watford. Da quel legamento rotto contro il Liverpool ai risultati attuali sembra passata un'eternità, ma c'è stato tanto duro lavoro e una stagione di transizione che ha riportato alla luce un talento ora brillante sul mercato, con squadre pronte a mettere sul piatto anche 20 milioni per prenderlo in estate. «Sono molto felice del percorso che stiamo facendo - ha detto a Dazn -. Abbiamo sofferto tanto, ma abbiamo lottato tanto. Non ci fermiamo, vogliamo raggiungere la massima posizione possibile». Gli obiettivi sono chiari. «Vincere ogni partita. Dobbiamo continuare così, motivati e affamati come animali. Le statistiche dicono che questa è la mia miglior stagione: ho fatto il mio record di gol, sono contento e sono maturato». A Udinese Tv, Deulofeu ha poi aggiunto. «Non sbagliamo perché facciamo le cose bene, ogni partita in serie A bisogna fare le cose bene, i piccoli dettagli fanno la differenza. Adesso stiamo ammazzando le altre squadre quanto a fisicità e a gol. Dobbiamo continuare così, mancano sette partite, io non mi voglio fermare». Tanto è cambiato, inevitabilmente, dall'arrivo di Gabriele Cioffi, che è stato bravo a trasferire tutta la sua fame a un gruppo che aveva bisogno di questo tipo di stimoli per brillare come sta facendo. »Mi trovo bene con la squadra perché ha un'idea chiara, una squadra che sa ciò che deve fare è bellissima. Io so ciò che vuole l'allenatore e i miei compagni, dobbiamo continuare così». La squadra vola e l'ambiente è sempre più carico, in un circolo virtuoso che sta rafforzando tutte le componenti in ballo in questo finale di stagione. «Sono contento, si vede che nei tifosi c'è entusiasmo e questo significa che noi stiamo facendo bene, lottiamo, anche a Venezia si sono visti i nostri tifosi che ci hanno aiutato a vincere. Qui alla Dacia Arena siamo molto forti. Non conoscevo i numeri, ma sentivo che eravamo forti in casa».

IL CANNONIERE: «FISICITÀ E CONCRETEZZA, COSÌ SCHIANTIAMO GLI AVVERSARI NON FERMIAMOCI»

Ste.Gio.

La versione toscana

MISTER L'esperto Aurelio Andreazzoli guida l'Empoli da luglio Era stato anche il vice di Luciano Spalletti ai tempi udinesi

Il tecnico Andreazzoli è molto deluso «Persi troppi duelli, Udinese superiore»

«C'erano altre aspettative per questa sfida, ma dobbiamo ammetterlo: i bianconeri sono più forti di noi, fisicamente e qualitativamente. Lo hanno dimostrato con i fatti». È uno dei concetti espressi da un Aurelio Andreazzoli più che mai deluso. Del resto l'Empoli non vince dal 12 dicembre: 1-0 a Napoli. «L'Udinese ci è superiore anche in fiducia. Certo, se guardiamo i numeri di gara, sono in equilibrio – ha ricordato Andreazzoli -. Ma non sono quelli che indicano il risultato, sono i duelli. Quando ne perdi tanti, o gli altri sono bravi a vincerne, paghi dazio. Se ci metti la qualità tecnica degli udinesi, compresi i difensori, non capisci perché siano nella parte destra della classifica. Meritano ben altra posizione». C'è chi gli chiede se l'Empoli deve pensare già alla prossima stagione e il tecnico risponde seccamente: «Dobbiamo guardare solo alla prossima partita, troppi ragionano diversamente e non va bene. Io sono molto attento ai particolari. Non abbiamo fatto ancora niente, perdendo troppe occasioni». Bajrami e Pinamonti sono in calo: «Entrambi si sono resi protagonisti di ottime gare, non credo siano in un momento di difficoltà. Affrontare certi avversari è difficile, anche se probabilmente qualcosa è cambiato nel ritorno. Siamo stati costretti a cambiare e abbiamo cercato di migliorarci, ma non è detto che ci si possa riuscire sempre».

G.G.

CIOFFI RIDE: «SONO FELICE LA SQUADRA NON MOLLA»

L'ANALISI

Ma che bella Udinese. I bianconeri non soffrono minimamente l'assenza di Beto, centrano la terza vittoria di fila e la seconda goleada consecutiva in casa. Dopo il Cagliari, tocca all'Empoli prendere il pallottoliere; alla Dacia Arena finisce 4-1 per i ragazzi di Cioffi e anche il collega Andreazzoli deve riconoscere gli incredibili meriti dal punto di vista qualitativo della squadra friulana. Gara sbloccata da una goffa autorete, ma poi gestitai con autorità. L'undicesimo gol (nuovo record) in campionato di Deulofeu è stato seguito dai sigilli dalla panchina di Pussetto e Samardzic, dopo il rigore di Pinamonti che non aveva però più di tanto impensierito Cioffi.

CONTENTO

«Sono due partite differenti questa e quella dell'andata - il suo commento a Dazn -, modi di vedere il calcio differenti. Sono contento di quel che ho visto. Era una partita delicata; l'Empoli gioca bene e ha idee chiare e principi di gioco precisi. Non mi è piaciuto il primo tempo, ma nel secondo abbiamo fatto meglio». Cioffi si gode il momento e non pensa ai numeri, che incoronano l'Udinese come la squadra con più gol realizzati in casa nel 2022. Il mister si concentra sulla difesa, che ha fatto molto bene: «Marì porta un contributo grande al centro della difesa, maggiore rispetto a un suo impiego a sinistra. Quel che vedo è una squadra che vuole vincere, che mentalmente non molla. La flessione fa parte della natura dei giocatori - dice in riferimento al rigore di Pinamonti - ma ho visto una squadra affamata, che soffre quando deve soffrire. Oggi, sul 2-0, eravamo in controllo, fino all'ingenuità di Isaac».

TECNICO Gabriele Cioffi, prima "guida" bianconera da dicembre, ha trasformato l'Udinese in una squadra capace di praticare un calcio vincente (Foto Ansa)

LE SFIDE

La salvezza è lì, praticamente certificata, ma Cioffi vuole andare oltre. "Non è più e non è mai stata una questione di vincere o non vincere le partite, ma di accettare le sfide - aggiunge in conferenza stampa -. Oggi la sfida era riconfermarsi in termini di volontà. Nel primo tempo non eravamo noi – ammette il tecnico – siamo stati bravi a sporcargli le linee di passaggio, a rendere il loro possesso sterile, ma in fase propositiva siamo stati troppo frettolosi. Nell'intervallo ci siamo detti di fare quello che abbiamo preparato e abbiamo dimostrato il nostro valore». I limiti adesso non sono nemmeno contemplati. «I risultati non cadono dal cielo, sono frutto del lavoro e del sacrificio. Mancano 7 partite alla fine, che significano 21 punti. Non ci mettiamo limiti, per farne 21 dobbiamo allenarci forte. O almeno per evitare di farne zero».

AMORE FRIULI

Il mister bianconero si sofferma anche sulla splendida cornice di pubblico «Oggi è stata da brividi - ammette con commozione -. Sono innamorato del Friuli; qui sto bene e sono felice. Non penso al prossimo anno: penso solo alla Salernitana. Poi se la società vuole rinnovare rinnoverà, altrimenti prenderò la valigia e andrò da un'altra parte. Ma con assoluta serenità. Penso all'oggi e oggi non possiamo permetterci il lusso di mollare un secondo». Intanto però c'è da godersi un super Deulofeu. «Non ha fatto ancora niente, e lui lo sa - sorride Cioffi -. In partita gli ho sussurrato parole dolci all'orecchio. Parliamo anche di Samardzic, un giocatore in passato penalizzato, che ha saputo soffrire, allenandosi bene, sempre rispettoso, e che sta avendo le sue opportunità. Sono felice, perché abbiamo guadagnato un giocatore in più. Pussetto poi è stato autore di un gol pesante quando abbiamo barcollato dopo il rigore». Una sola nota stonata è lo stop di Pereyra. «Ha un affaticamento muscolare che confidiamo rimanga tale. Non recupererà per mercoledì, ma abbiamo giocatori che possono sostituirlo più che degnamente».

Stefano Giovampietro

Più

Solidarietà I bambini ucraini

Stavolta non ci sono "più" e "meno": solo "più". Sessanta bambini ucraini sfuggiti al dramma della guerra ieri sono stati ospiti alla Dacia Arena e hanno ricevuto le uova di Pasqua consegnate da Magda Pozzo. Alcuni di loro hanno provato l'emozione di entrare in campo, accompagnando i giocatori per i line-up. Per tutti c'è stata poi la possibilità di assistere al match, visitare lo stadio e calcare il terreno di gioco

Nacho: «Ho visto subito che c'era spazio» Il tedesco: «Voglio giocare di più»

HANNO DETTO

La sensazione era chiara già da martedì. Senza Beto lì davanti, ci sarebbe stato bisogno di tutti. E quindi di ripartire le responsabilità offensive che l'assenza del portoghese avrebbe inevitabilmente portato. Success è stato scelto come titolare e ha fatto il suo, ma il vero segnale a Cioffi l'ha dato Nacho Pussetto. Sempre sorridente, nonostante l'ennesima panchina, il 23 argentino è entrato con una voglia incredibile e ha messo a ferro e fuoco la difesa empolese, seppure in poco tempo. Un gol fatto, da attaccante vero; una sponda servita a Samardzic e nel mezzo anche un salvataggio nella propria area, giusto per non farsi mancare nulla.

FACTOTUM

«Ho sempre voglia di fare del mio meglio, per aiutare la squadra. Questa volta è andata molto bene - ha dichiarato Nacho a Udinese Tv -. Ho segnato in un momento di difficoltà, dopo il gol dell'Empoli, e sono molto contento per questo risultato. Quando ho fatto il mio ingresso in campo ho visto subito che in avanti c'era spazio, perché i toscani cercavano il pareggio. Sono entrato carico, per aiutare i compagni, sperando che mi arrivasse qualche palla. È successo e ho segnato». Vittoria importantissima, con la fatidica quota 50 in classifica che appare sempre più vicina, ma l'ultima cosa da fare è abbassare la concentrazione. «Penso che la voglia della squadra sia tanta, ma dobbiamo essere tranquilli, pensando alla Salernitana che mercoledì sarà un avversario molto difficile - avverte Pussetto -. Ha appena vinto in casa della Sampdoria, speriamo di fare un altro risultato buono. Il mister ha molta scelta in attacco, io lavoro per fare sempre meglio».

TEDESCO

Pussetto, come detto, è stato prezioso anche per "armare" il sinistro di Samardzic. Il 4-1 del tedesco è stato un pezzo di bravura e un condensato di tecnica pazzesco, giustificando il perché venga considerato a buona ragione come un predestinato. «Sono molto contento, è il mio secondo gol, mentre nella scorsa partita avevo servito un assist. Sono felice - è il commento entusiasta del 24 bianconero ai microfoni di Udinese Tv -. Noi ci alleniamo forte, e adesso i risultati sono buoni. Io voglio aiutare sempre la squadra. Mi alleno con impegno e tenacia, voglio giocare di più e segnare più gol».

S.G.

BOMBER Alessio Corvaglia, cannoniere della Spal Cordovado, a tu per tu con il portiere (Foto Scortegagna)

LA SPAL VA AI PLAYOFF ROSSONERI, CHE RABBIA

▶I cordovadesi rimontano con Morassutti il Fontanafredda, che si era illuso di salvarsi senza passare dalle forche caudine dei playout contro la Pro Fagagna. Espulso Sartore

SPAL CORDOVADO	1
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 30' Zamuner; st 47' Morassutti.
SPAL CORDOVADO: Saccon 7, Brichese 6, Feruglio 6, Brusin 6, Zanon 6 (st 40' Sbaraini sv), Parpinel 6.5, Burba 6 (st 24' Tirelli 6), Goz 6 (st 1' Daneluzzi 6), Morassutti 6.5, Corvaglia 6, Pavan 6. All. Rossi
FONTANAFREDDA: Strukelj 6, Francescon 6.5, Gregoris 6.5, Beacco 6 (pt 32' De Min 6), Sartore 5, Lisotto 6.5 (st 42' Kurjakovic sv), Zamuner 7 (st 22' Simonella 6), Gerolin 6, Portaro 6, Gurgu 5.5 (st 15' D'Andrea 6), Muranella 6 (st 33' Toffoli sv). All. Campaner.
ARBITRO: Cerqua di Trieste 6.
NOTE: ammoniti Toffoli, Strukelj e Francescon. Espulso Sartore al 46'. Recupero: pt 5'; st 5'. Spettatori 200.

IL TESTACODA

Un Fontanafredda stoico viene ripreso sul filo di lana dalla Spal: i rossoneri non evitano l'incubo playout e vanno a sfidare la Pro Fagagna. Terza piazza finale invece per la squadra di Max Rossi, già qualificata ai playoff. Pronti-via e i canarini "aggrediscono" la gara. Burba (2') imbecca dalla trequarti Corvaglia che manca il tap-in da due metri. Al 7' Brichese scende indisturbato sulla destra e mette al centro per il bomber giallorosso, che inzucca a lato. Al 18' altro traversone di Brichese da fermo e nuova torsione di Corvaglia che esalta i riflessi di Strukelj. 1' dopo prima sortita ospite con Zamuner che va via a Feruglio, ma calcia su Saccon. Al 29' percussione di Burba e cross sul secondo palo per Brichese che manda altissimo. Nuovo, rapido, capovolgimento e Zamuner si inventa un gol da cineteca. Il classe 2001 parte da destra, si accentra e dai 20 metri disegna un sinistro a giro imprendibile. Al 43' imbucata dello stesso Zamuner per Lisotto, agganciato in area da Saccon. Dagli 11 metri il portierone giallorosso sventa Gurgu e tiene viva la Spal. Al 1' di recupero Sartore, unico ammonito in 45' spigolosi, si lascia cadere in area: il direttore di gara è irremovibile ed estrae il secondo giallo. Fontanafredda in 10 con 45' tutti da giocare.

ECCELLENZA gir. A	22
Chions - Rive d'Arcano	3-0
Gemonese - Pol. Codroipo	0-1
Pro Fagagna - FiumeBannia	1-1
Spal Cordovado - C. Fontanafredda	1-1
Tamai - Sanvitese	0-2
Tricesimo - Brian Lignano	0-3

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	45	22	13	6	3	38	15
BRIAN LIGNANO	37	22	9	10	3	41	22
CORDOVADO	36	22	9	9	4	38	27
TRICESIMO	34	22	9	7	6	31	24
TAMAI	29	22	8	5	9	27	27
SANVITESE	28	22	6	10	6	24	27
CODROIPO	27	22	6	9	7	21	23
GEMONESE	26	22	7	5	10	24	38
FONTANAFR.	25	22	7	4	11	15	31
PRO FAGAGNA	24	22	6	6	10	24	31
FIUMEBANNIA	24	22	6	6	10	19	28
R. D'ARCANO	18	22	3	9	10	21	30

Ai playoff: Chions, Brian Lignano e Spal Cordovado. Ai playout: Gemonese, Fontanafredda, Pro Fagagna e FiumeBannia. Retrocede il Rive d'Arcano

ECCELLENZA gir. B	22
Pro Cervignano - Zaule Rabuiese	1-0
Pro Gorizia - Primorec	2-1
Ronchi - Torviscosa	3-1
San Luigi - Kras Repen	0-1
Sistiana Sesljan - Chiarb. Ponziana	2-1
Virtus Corno - Ancona Lumign.	2-3

	P	G	V	N	P	F	S
TORVISCOSA	55	22	18	1	3	62	19
PRO GORIZIA	48	22	14	6	2	55	26
Z. RABUIESE	34	22	10	4	8	40	27
V. CORNO	33	22	9	6	7	28	31
SAN LUIGI	32	22	8	8	6	30	24
CHIARB. PONZIANA	31	22	9	4	9	36	34
KRAS REPEN	30	22	9	3	10	29	36
RONCHI	28	22	7	7	8	20	27
ANCONA LUMIGN.	24	22	6	6	10	33	38
SISTIANA SESLJAN	24	22	6	6	10	31	38
P.CERVIGNANO	23	22	6	5	11	24	36
PRIMOREC	5	22	1	2	19	19	71

Ai playoff: Torviscosa, Pro Gorizia e Zaule Rabuiese. Ai playout: Ronchi, Ancona Lumignacco, Sistiana Sesljan e Pro Cervignano Muscoli. Retrocede il Primorec

MONOLOGO

La ripresa è un prevedibile monologo. Già nei primi 5' Strukelj dice no prima a Parpinel e poi a Morassutti. Al 9' angolo di Brichese e perentorio stacco di Brusin: traversa. Il centrocampista giallorosso torna sul rimpallo, ma manda incredibilmente alto. Al 21' Corvaglia si ritaglia in un fazzoletto lo spazio per calciare di destro: altra traversa, a Strukelj battuto. Al 45' Parpinel, che già aveva deciso l'andata con un gioiello su punizione, ci riprova dalla "sua" mattonella: palla di poco alta sul sette. Al 47' sull'ennesima palla spallina buttata dentro, Strukelj ha un'esitazione. Morassutti è lì e insacca con un tap-in da sottomisura. 2' dopo micidiale ripartenza giallorossa con Feruglio che scarica su Pavan: il folletto ex Porto calcia a colpo sicuro, ma Gregoris s'immola e salva di testa sulla linea.

Stefano Brussolo

La Sanvitese si mette al sicuro battendo il Tamai

SFIDA BIANCOROSSA

Anche questa è storia, aggiungendo un nuovo capitolo di Eccellenza nel libro della Sanvitese. La salvezza all'ultima giornata corona una stagione sopra le righe per la squadra di Paissan, che riesce nell'intento di mantenere la categoria. Quando la scorsa estate il club presieduto da Paolo Gini promosse domanda di ripescaggio in molti gli davano del pazzo o dell'illuso. È realtà che la Sanvitese 2022-23 ha facoltà di disputare il massimo campionato regionale.

La vittoria arriva in casa del Tamai, storica società con cui ci sono stati molti lustri di duelli e rivalità, che aveva già raggiungo l'approdo sicuro con anticipo.

La contesa è indirizzata già nel primo tempo. Bello spunto di Barattin, il quale lungo l'out di sinistra salta un paio di avversari, converge e calcia da fuori area cercando il palo corto alla destra di Nicodemo, la palla va a colpire l'esterno della rete. Un tiro al volo da fuori area di Bagnarol è preda di Cover dall'altra parte. Passata la mezzora, cross di Barbierato, la difesa libera su Mestre che da fuori area fa partire un tiro deviato in corner. Un'incomprensione fra Romeo e Bougma, che appoggia di testa corto a Cover, consente a McCanick di avventarsi sulla palla: Cover lo stende. Il sacrosanto rigore è trasformato da Rinaldi, con un preciso rasoterra angolato alla destra del portiere di casa. Il raddoppio nasce da un corner caparbiamente conquistato da Bara e battuto da McCanick, permettendo a Venaruzzo di incornare imparabilmente da centro area verso il secondo palo. Prima dell'intervallo, Spadera cerca di accorciare, girandosi bene in area e calciando rasoterra, ma Nicodemo blocca con sicurezza a terra.

TAMAI	0
SANVITESE	2

GOL: pt 36' Rinaldi, 41' Venaruzzo.
TAMAI: Cover, Bougma, Zossi (st 40' Magli), Romeo (st 44' Sperotto), Mestre, Piasentin, Barbierato (st 1' Dariol), Nadin, Spadera (st 1' Minighin), Barattin, Doria (st 22' Pescante). All. De Agostini.
SANVITESE: Nicodemo, Trevisan, Ahmetaj, Bagnarol, Della Nora, Bara, Venaruzzo, De Agostini (st 32' Mior), Rinaldi (st 42' Cristante), McCanick (st 22' Bance), Fetai (st 13' A. Cotti Cometti). All. Paissan.
ARBITRO: Tomasetig di Udine.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Bougma, De Agostini e Nicodemo. Calci d'angolo 10-4. Recupero: pt 1', st 6'.

Il doppio vantaggio non spegne le velleità e le possibilità di segnare, da tutte e due le parti. Una rovesciata acrobatica di Trevisan, dopo un'uscita imprecisa di Cover, non inquadra la porta. Sul rovesciamento di fronte Dariol calcia senza impensierire Nicodemo, che blocca. Verso la fine, bel tiro di Barattin respinto corto da Nicodemo sui piedi di Minighini il quale però è in fuori gioco. Pregevole lo spunto sulla destra di Dariol che, vinto un rimpallo, entra in area e serve Barattin: anticipa tutti, ma calcia fuori a Nicodemo battuto.

Ro.Vi.

LE ALTRE SFIDE: IL BRIAN LIGNANO VOLA AGLI SPAREGGI GEMONESE E FIUMANI SI GIOCHERANNO LA CATEGORIA

TRICESIMO	0
BRIAN LIGNANO	3

GOL: pt 20' Cassin (rig.), 36' Alessio; st 34' Tartalo.
TRICESIMO: Ganzini, Nardini (st 35' Selenscig), Del Piero, An Osso Armellino (st 38' Carlig), Pretato, Peressini, Dedushaj (st 11' Fadini), Condolo, Del Riccio Al. Osso Armellino (st 26' Molinaro), Gjoni (st 11' Pucci). All. Chiarandini
BRIAN LIGNANO: Bon, Bonilla, Pramparo, Variola, De March, Codromaz (st 46' Zanet), Delle Case (st 23' Tartalo), Stiso, Cassin (st 35' Castenetto), Alessio (st 42' Cusin), Pozzani (st 21' Gori) All. Moras
ARBITRO: Cerea di Bergamo.
NOTE: ammoniti Pretato e Pozzani.
TRICESIMO Triplo colpo del Brian Lignano. I ragazzi di Moras vincono, staccano il pass per i playoff estromettendo gli avversari e conquistano anche il secondo posto scavalcando la Spal. Rammarico tra i padroni di casa per non aver centrato il traguardo, ma rresta il grande campionato.

M.B.

PRO FAGAGNA	1
FIUMEBANNIA	1

GOL: st 14 Pinzano, 22' Manzato.
PRO FAGAGNA: Tusini, Zuliani, Righini, Greca (st 43' Perusini), Benedetti, Iuri, Pinzano, Tell (st 45' Manitta), Domini (st 35' Nardi), Ostolidi (st 28' Michelutto), Frimpong (st 35' Giovanatto). All. Cortiula.
FIUMEBANNIA: Rossetto, Dassiè Marian, Greatti, Di Lazzaro (st 27 Coletto), Imbrea, Pizzioli (st 39' Buset), Alberti, Manzato, De Anna (st 1' Furlanetto), Sellan All. Colletto.
ARBITRO: Serani di L'Aquila
NOTE: ammoniti Zuliani, Dassiè, Imbrea.
FAGAGNA Pro e FiumeBannia si prendono un punto che non serve a nessuno. A Fagagna la sfida salvezza finisce in parità, ora entrambe dovranno giocarsi la permanenza in Eccellenza ai playout. La squadra di Cortiula sblocca il risultato con Pinzano, ma il vantaggio dura appena otto minuti. Ci pensa Manzato a evitare agli ospiti il ko.

M.B.

GEMONESE	0
CODROIPO	1

GOL: pt 11' Nadalini.
GEMONESE: De Monte, Braidotti (st 5' Cargnelutti), Skarabot, Gregoric, Rojc, Venturini, Ursella, Buzzi (st 49' Pitau), Ilic (st 24' Brichese), Damiano Aste (st 42' Toffoletto), Vidotti. All. Mascia
CODROIPO: Peressini, Nardini, Monzone, Deana, Bortolussi, Nadalini, Zucchiatti, Del Piccolo, Facchini, Lascala (st 14' Facchinutti; st 42' Rizzi), Dedej (st 37' Beltrame). All. Salgher.
ARBITRO: Nadal di Pordenone
NOTE: ammoniti Venturini, Lascala, Facchinutti e Peressini. Spettatori 100.
GEMONA Questa partita ha un protagonista ed è Nadalini: che all'11' svetta di testa su un corner battuto dal lato opposto del campo e fa 1-0. Al 20' della ripresa commette fallo da rigore ai danni di Buzzi: il penalty però verrà intercettato da Peressini su Ursella. Nel finale di partita salva quasi sulla linea di porta un gol fatto. Codroipo salvo, la Gemonese nei playout affronterà il FiumeBannia.

C.A.S.

CHIONS	3
RIVE FLAIBANO	0

GOL: st 6 Voltasio, 22' e 39' Zannier.
CHIONS: Bazzichetto, Tomadini, Vittore, Andelkovic (Consorti), Diop (Bance), De Cecco, Voltasio, Fraschetti (Musumeci), Zannier, Valenta (Palazzolo), Ruffo (Minzon). All. Barbieri
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Del Negro, Cozzarolo, Almberger, Curumi, Foschia, Clarini, Pontoni (Kuqi), Grizzo, A. Fiorenzo (D. Fiorenzo), Bearzot (Battaino), De Giorgio (Papagna). All. Peressoni.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone
NOTE: ammoniti Diop, Minzon e Bearzot. Recupero: st 4'. Pioggia a tratti, terreno in buone condizioni. Spettatori 120.
CHIONS Tre gol, tutti segnati nella ripresa, e il Chions (che 7 giorni fa aveva già chiuso al primo posto) vola. Dopo un primo tempo combattuto, nella ripresa il Rive d'Arcano va in debito d'ossigeno. Apre le danze Voltasio. Raddoppia Zannier, che al 39' cala il tris e chiude definitivamente i conti.

Al.Co.

Pro Gorizia, che sofferenza Secondo tonfo consecutivo per la capolista Torviscosa

PRO GORIZIA	2
PRIMOREC	1

GOL: pt 7' Lo Perfido, st 20' Duca, 47' Gubellini.
PRO GORIZIA: Coceano, Ranocchi, Duca, Mikaila, Piscopo, Cesselon, Lucheo, Raugna, Gubellini, Grion J., Grion E All. Franti
PRIMOREC: Sorrentino (Milloch), Kuniqi, De Leo, Curzolo, Simic, Ciliberti, Norbedo, Miljkovic, Hoti (Hotic), Lo Perfido, Pisani. All: Santi.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste
NOTE: espulso al 5' pt Cesselon per fallo da ultimo uomo.

IL GIRONE B

In una partita che non aveva più nulla da dire sul fronte della classifica, con la Pro Gorizia sicura seconda ed il Primorec già matematicamente retrocesso, il successo dei favoriti biancazzurri arriva solo nel recupero grazie ad un guizzo di Gubellini. Ma non è stato affatto facile per i goriziani agguantare i tre punti di fronte ai carsolini, motivati a chiudere nel migliore dei modi un'annata decisamente storta. E a facilitare il compito degli ospiti ci ha pensato l'espulsione di Cesselon dopo appena 5': il centrale difensivo goriziano stende infatti irregolarmente da ultimo uomo Pisani ed il rosso è automatico. Sulla successiva punizione Lo Perfido è chirurgico, non dando scampo a Coceano.

Il vantaggio ospite dura fino a metà ripresa: al 20' Duca è abile a spedire il pallone alle spalle di Coceano. Sull'1-1 il Primorec ha due occasioni con Lo Perfido e Pisani ma la precisione non è massima e così in pieno recupero, al 92', arriva il diagonale perfetto di Gubellini che punisce oltre i propri demeriti il Primorec.

SUGLI ALTRI CAMPI

Spicca il secondo tonfo consecutivo della capolista Torviscosa, che cade per 3-1 sul campo di un più motivato Ronchi: al vantaggio ospite di Pillon replica subito Kogoj, e sono poi i due rigori di Buzinel a far mettere la freccia ai bisiachi. Vince, ma per 2-1, anche il Sistiana del neo-tecnico Denis Godeas: ad andare ko è il Chiarbola/Ponziana. In gol Germani, Lionetti e Dussi. Successo per 1-0 anche della Pro Cervignano: decide Peressini contro lo Zaule. Stesso risultato anche per il Kras sul campo del San Luigi: in gol Smrtnik. Infine tante emozioni anche in Virtus Corno-Ancona Lumignacco, che finisce 3-2 per gli ospiti coi gol di Contento, Zanardo e Kamagate. Non bastano ai padroni di casa le reti di Gashi e Cucciardi.

M.F.

IL TORRE E LA SACILESE SI DIVIDONO IL BOTTINO

▶A Giordani replica Romano. Il mister viola Giordano: «Stiamo crescendo»
L'allenatore biancorosso Saccon: «Troppi gli errori commessi in attacco»

IL DERBY

Derby in parità dopo una partita che ha divertito il numeroso pubblico. I padroni di casa hanno tenuto testa ai quotati avversari per tutto l'arco dell'incontro, lasciando il risultato in bilico fino all'ultimo. Splendida anche la sfida tra i numeri 10. L'ha vinta Nicola Giordani, non solo per il gol realizzato su punizione, ma anche per le giocate di categoria superiore che ha saputo offrire. Dall'altra parte il carioca Dimas è stato sostituito all'inizio della ripresa. «Sfida ben giocata da ambedue le squadre - afferma soddisfatto il mister viola, Michele Giordano -. Alla fine forse avremmo meritato qualcosina di più, ma è indubbio che stiamo crescendo partita dopo partita». Sull'altro fronte c'è invece un po' di rammarico. «Sapevamo che sarebbe stata una gara difficile, ma speravamo di portare ugualmente a casa la posta piena - allarga le braccia il coach biancorosso, Luca Saccon -. C'è stato qualche errore di troppo in attacco. Peccato». Da rilevare le brillanti prestazioni dei due portieri, Omar Pezzutto e Andrea Zanier

CRONACA

La prima azione manovrata è, al 14', il colpo di testa finale del numero 9 locale, Scian che l'estremo biancorosso, devia in angolo. La risposta della Sacilese arriva al 16', con una punizione bomba di Dimas. Anche il portiere viola respinge il bolide, con i piedi. Al 44' si rende pericoloso, De Zorzi, ma la difesa di casa respinge con efficacia. Nella ripresa al 15' lo splendido tiro da fuori di Bernardotto, con l'altrettanto bella risposta del portiere Zanier, che devia in angolo. Poco dopo, sull'altro fronte, Nieddu (al 21'), sfiora il gol con un pallonetto, dopo un errore difensivo dei locali. Il gol del Torre arriva al 29', grazie a un delizioso calcio di punizione dal limite di Giordani, che beffa il pur bravo Zanier. Il pareggio non si fa attendere: un minuto dopo Romano sfrutta un rimpallo favorevole, sugli sviluppi di un calcio di punizione per insaccare. Al 33' ancora Romano sfiora il raddoppio, ma sulla sua strada trova un super Pezzutti, che annulla. Sul rovesciamento di fronte ancora Giordani tenta la marcatura. Nel finale Brun manca di pochissimo il gol partita. Nel prossimo turno il Torre andrà a Visinale, mentre la Sacilese accoglierà il Venzone.

Nazzareno Loreti

BOMBER Dimas della Sacilese

TORRE	1
SACILESE	1

GOL: st 29' Giordani, 30' Romano.
TORRE: Omar Pezzutti 7, Cao 6 5, Del Savio 7, Salvador 6.5 (st 29' Piasentin 6.5), Battistella 6 5, Bernardotto 6.5, Bucciol 6.5, Peressin 6.5 (st 6 Dedej 6 5), Scian 6 5 (st 39' Brun 6.5), Giordani 8, Pivetta 6.5 (st 11' Daniel Pezzutti 6.5). All. Michele Giordano.
SACILESE: Zanier 7, Furlanetto 6 5, Moras 6.5, De Zorzi 6 5, Mazzocco 6 5, Zambon 6.5, Nieddu 6.5 (st 22' Toffolo 6), Tellan 7, Del Degan 6.5 (st 28' Romano 7), Dimas Goncalves 6.5 (st 8' Salvador 6 5), Dal Cin 6.5. All. Luca Saccon
ARBITRO: Calò di Udine 6.5.
NOTE: ammoniti Del Degan, Bernardotto, Dal Cin e Romano.
Calci d'angolio 5-3.
Giornata nuvolosa, con pioggia a tratti.
Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 350.
Recupero: pt 1', st 5'.

A Corva

Il Prata Falchi vince e si rimette in corsa

CORVA	1
PRATA FALCHI	2

GOL: pt 12 Gilde; st 17' Billa, 38 Benedetto.
CORVA: Della Mora 6, Dal Cin 6 (st 41' Bortolin sv), Corazza 6, Giacomin 6 5 (st 29' Zanin 6), Travanut 6 (st 22' Wabwanuka 6), Zavagno 6, Battiston 6, Bro. Coulibaly 6, Avesani 6, Trentin 6 (st 20 Bra. Coulibaly 6), Billa 6 5. All. Stoico.
PRATA FALCHI: Marian 6, De Marchi 6, Trevisan 6 (st 7' Zanchetta 6), Del Piero 6, Peruch 6 (st 25'Liberati 6), Faloppa 6, Tonon 6 (st 13' Del Ben 6), Gilde 6.5 (st 7' Quirici 6), De Martin 6 5, Benedetto 7, Barbui 6 (st 33' Paschetto sv). All. Muzzin.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Giacomin, Peruch, De Marchi. Recuperi: pt 2', st 4'. Spettatori 100

L'IMPRESA

Pronto riscatto del Prata Falchi. L'undici di mister Muzzin sbanca il terreno di un Corva che mister Stoico, a causa delle numerose assenze, ha dovuto ridisegnare. Fuori anche l'indisposto Marchiori, i punti di riferimento in attacco diventano Billa e Avesani. I padroni di casa comunque non hanno demeritato. Il Prata, per contro, ha sfruttato a dovere le occasioni da gol per ottenere il massimo risultato. Al 12', da una distrazione della difesa di casa, è arrivato il vantaggio con Gilde che, approfittando di un lancio dalla destra, ha battuto Della Mora. Nella ripresa il Corva, giocando molto con la palla a terra, ha trovato l'imbeccata giusta per Billa, che dal limite dell'area non ha lasciato scampo a Marian: 1-1. Ma il Prata Falchi voleva fortemente vincere e ha trovato il successo al 38'. Dopo un rimpallo, Benedetto di testa ha trafitto il portiere, assicurando i 3 punti ai suoi. I padroni di casa hanno recriminato poi un gol annullato al 49' a Zanier

A.C.

Unione, colpo salvezza

ZONA SALVEZZA

Esordio vincente davanti al pubblico di casa per mister Enrico Tardivo sulla panchina dell'Unione Basso Friuli. Dopo aver interrotto la serie negativa di quattro sconfitte pareggiando sul campo del Lavarian Mortean Esperia alla "prima" dell'allenatore, i padroni di casa si accaparrano i tre punti superando con il minimo scarto la Bujese, in uno scontro fondamentale in chiave salvezza diretta. È stata una partita noiosa, a tratti soporifera, probabilmente per il fatto che le due compagini non stavano attraversando un momento positivo sul piano dei risultati e la classifica ne risentiva. Esce sconfitta, per la sesta volta consecutiva, una Bujese volenterosa, ma poco incisiva in fase offensiva.

CRONACA

Gli ospiti hanno il predominio territoriale nella prima frazione, ma Willayi resta inoperoso e le opportunità migliori per sbloccare il risultato sono per i padroni di casa. La prima al 9', quando è provvidenziale l'intervento di Casarsa sul tiro a botta sicura di Osagiede da pochi passi. Al 17' ancora pericoloso l'attaccante locale quando, ottimamente servito da Chiaruttini, calcia di poco a lato. Non accade più nulla fino al 39', minuto in cui la partita all'improvviso si sblocca. Errato disimpegno di Muzzolini, Chiaruttini si invola indisturbato verso la porta e batte con un preciso rasoterra nell'angolino l'incolpevole Ciani. La Bujese accusa il colpo e l'Unione Basso Friuli, sulle ali dell'entusiasmo, sfiora il raddoppio prima del finale di tempo. Al 45' Chiaruttini scappa sulla destra, assist in centro area per Osagiede che non riesce a finalizzare per la bravura di Zucca, superlativo nel contrastare l'attaccante. Infine, al 46', ancora Osagiede, servito sempre da Chiaruttini, per poco non inquadra la porta di testa.

La ripresa si apre con una conclusione di Chiaruttini, deviata in corner da Bassi. L'Unione Basso Friuli sembra in pieno controllo della gara e pronta a chiudere il match, ma gli avversari alzano i ritmi con il passare dei minuti, riuscendo anche a rendersi pericolosi soprattutto sui numerosi calci d'angolo guadagnati, ma la difesa locale riesce a respingere ogni tentativo. Ci prova anche Pignata, sempre sugli sviluppi di un corner, ma il suo colpo di testa termina alto. L'ingresso di Paccagnin nel finale dà nuove energie all'Unione Basso Friuli, che si riversa in avanti a caccia del gol della sicurezza. All'83' Bacinello, servito da Paccagnin, liberatosi del proprio avversario con il tacco, ha un'ottima occasione dal limite dell'area, ma la sua conclusione è preda facile di Ciani. L'ultima occasione dell'incontro al 93', quando il colpo di testa di Osagiede finisce alto.

Marco Bernardis

GRAN PARATA
Una prodezza dell'estremo latisanese (Foto Dubolino)

U. BASSO FRIULI	1
BUJESE	0

GOL: pt 39' Chiaruttini
UNIONE BASSO FRIULI: Willayi 6, Speltri 6,5, Presacco 6 (st 37' Paccagnin 6,5), Neri 6 (st 1' Bacinello 6), Piccolo 6,5, Fabbroni 6,5, Ahmetaj 6 (st 17' Storti 6), El Khayar 6,5 (st 31' Jankovic 6), Osagiede 6, Bottacin 6, Chiaruttini 7. All. Tardivo.
BUJESE: Ciani 6, Prosperi 6, Bassi 6, Buttazzoni 6,5, Zucca 6,5, Casarsa 6,5, Petrovic 6,5, Muzzolini 5 (st 17' Pignata 6), Degano 5,5 (st 40' Sinisterra sv), Matteo Zuliani 5 (st 9' Forte 5), Apicella 5 (st 26' Verdini 6). All. Dri.
ARBITRO: Zannier di Udine 7
NOTE: ammoniti Neri, Bassi, Buttazzoni e Zucca. Angoli 3-8.
Recupero; pt 1'; st 5'.

Martignacco brinda tre volte Volano Casarsa e maniaghesi

VENZONE	0
CASARSA	2

GOL: st 29 Ajola, 44' Paciulli.
VENZONE: Devetti, Vizzutti (st 34' Caserta), Bertoli (st 11 Petrigh), Barazzutti, Rovere, Paolini, Gherbezza, Polonia, Enrico Lo Manto, Fabris, Daniel Lo Manto. All. Polonia
CASARSA: Daneluzzi, Venier, Fabbro, Ajola, Zanin, Trevisan, Vilotti (st 16 Qevani), Vidoni (pt 5' Bayire; st 40' Brait) Milan (st 16' Giuseppin), Alfenore (st 26' Nardin), Paciulli. All. Dorigo.
ARBITRO: Noviello di Trieste
NOTE: ammoniti: Barazzutti, Daniel Lo Manto, Petrigh, Fabbro, Zanin.
VENZONE Il Casarsa vince anche a Venzone e coglie la quinta vittoria consecutiva, confermando il secondo posto Il match si sblocca soltanto nella parte finale. Ci pensa Ajola a portare avanti la squadra di Dorigo, che allo scadere trova anche il raddoppio grazie al bomber Paciulli. Si interrompe a tre la striscia di risultati utili consecutivi dei padroni di casa

M.B.

MANIAGOVAJONT	3
LAVARIAN M.	2

GOL: pt 33' Tomada, 44' Infanti; st 16' Sera, 35' Bigatton, 39' Tomada
MANIAGOVAJONT: De P ero, Vallerugo, Presotto, Sera, Beggiato, Infanti, Desiderati (Piazza), Roveredo, Plozner (Zanier), Zusso (Bigatton), Rosa Gastaldo (Trubian). All. Mussoletto.
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Zwolf, Fredrick (Maestrutti), Cork (Rizzi), Katin, Avian, Cencig Palma, Di Lorenzo, Tomada letri, Giancotti. All. Candon.
ARBITRO: Toffoletti di Udine
NOTE: recuperi pt 1', st 5'. Spettatori 200. Giornata a tratti piovosa, terreno in buone condizioni
VAJONT Vittoria in rimonta della capolista ManiagoVajont. I padroni di casa, dopo essere passati in svantaggio per il gol di Tomada, hanno chiuso il primo tempo sull'1-1 (rete di Infanti). Nella ripresa, nel giro di 20', hanno messo in cassaforte la vittoria grazie ai "graffi" di Sera e Bigatton. L'indomito Tomada ha solo accorciato le distanze.

Al.Co.

CAMINO	1
MARANESE	2

GOL: pt 43' Romanelli; st 10' Banini, 26' Pressacco
CAMINO: Mazzorini 6.5, Biancotto 5 5 (st 11' Comisso 4), Degano 5.5, Salvadori 6 (st 25' Novello sv), Saccomano 6 (st 42' Crapiz sv), Pandolfo 6.5, Driussi 6 (st 31' Neri sv), Scodellaro 6, Bruno 5, Pressacco 6.5, Tossutti 5 (st 39 Sneshi sv). All. Crapiz.
MARANESE: Tognato sv, Regeni 6 (st 23' Spaccaterra 6), Pavan 6.5, Marcuzzo 6, Della Ricca 6, Cignola 6, Pesce 6 (st 1' Nin 6). Dal Forno 6.5, Sant 6, Banini 6.5, Romanelli 7. All. Favero
ARBITRO: Cannistraci di Udine 5 5.
NOTE: angoli 1-7. Ammoniti Saccomano, Pressacco, Regeni, Pavan e Romanelli. Espulsi nella ripresa al 22 Comisso (doppia ammonizione) e al 33 Degano (gioco pericoloso).
CAMINO Risultato stretto per i lagunari. La sassata su punizione di Romanelli prima del the rompe l'equilibrio. Banini nella ripresa azzecca il diagonale vincente. Al 21' penalty non concesso al Camino prima della punizione vincente di Pressacco Poi c'è solo Mazzorini

L.C.

SARONECANEVA	0
OL3	2

GOL: pt 21' Sicco; st 40' Panato.
SARONECANEVA: Innocenti, Bulli Rosa Gastaldo (Conzo), Prekaj, Mustafa (Cao), Feletti, Cupa (Baah), Perlin (Zanatta), Akomeah, Gjini, Zanatta. All Moro
OL3: Alessio, Gressani, Gerussi. Pentima (S. Rocco), Montenegro, Cicchiello M. Rocco (Costantini), Scotto, Panato (Gregorutti), Sicco (Sittaro), Picco (Buttolo). All. Gorenszach.
ARBITRO: Visentini di Udine
NOTE: espulso Gjini, ammoniti Mustafa, Zanatta. Recuperi pt 1', st 4'. Spettatori 60. Giornata a tratti piovosa, terreno in buone condizioni
SARONE Con un gol per tempo l'Ol3 batte il SaroneCaneva. Ai ragazzi di mister Moro il grande cuore, messo in campo per tentare di conquistare i 3 punti e quindi risalire la china, non è bastato. Al 21' in gol è andato Sicco poi nella ripresa il raddoppio, che ha tagliato le gambe ai padroni di casa, è arrivato da Panato

Al.Co.

TARCENTINA	0
U. MARTIGNACCO	3

GOL: st 2' Abdulai, 33' Nin, 41 Ibraimi
TARCENTINA: Forgiarini, Barbiero, Lorenzini, Scherzo (st 19' De Monte), Urli, Del Pino, Paoloni, Bassetti, Collini, Rella (st 26' Sacchetto), Mugani. All. Rella
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Gangi, Abdulai, Vicario, Cattunar, Alex Lunardi (st 36' Grilco), Nobile, Di Tuoro (st 22' Nin), Di Benedetto (st 15' Fabbro), Ibraimi. All. Trangoni
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: ammoniti Barbiero, Lorenzini, Mugani e Cattunar.
Spettatori 70.
TARCENTO Per la terza gara di fila, l'Union Martignacco lanciatissima realizza tre gol. Il tris vale pure la terza vittoria consecutiva per la squadra di mister Trangoni, in questo caso ai danni del fanalino di coda Tarcentina Dopo un primo tempo senza reti, gli ospiti si scatenano sbloccando subito il match in avvio con Abdulai e arrotondano il punteggio nel finale con Nin e Ibraimi.

M.B.

PROMOZIONE gir. A — 24

Basso Friuli Buiese	1-0
Camino - Maranese	0-1
Corva - Prata Falchi V.	1-2
Maniago Vajont - Lavarian Mortean	3-2
Saronecaneva - OL3	0-2
Tarcentina - U. Martignacco	0-3
Torre Sacilese	1-1
Venzone - Casarsa	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	53	24	16	5	3	50	21
CASARSA	46	24	13	7	4	48	28
PRATA F.V.	44	24	13	5	6	36	22
SACILESE	42	24	11	9	4	37	16
OL3	40	24	12	4	8	49	29
CORVA	37	24	10	7	7	47	34
MARANESE	36	24	11	3	10	36	30
TORRE	36	24	10	6	8	39	38
MARTIGNACCO	35	24	10	5	9	36	30
LAVARIAN M.	35	24	10	5	9	33	37
VENZONE	33	24	10	3	11	31	34
BASSO FRIULI	32	24	9	5	10	38	37
BUIESE	26	24	7	5	12	21	39
SARONECANEVA	19	24	5	4	15	24	48
CAMINO	17	24	5	2	17	17	44
TARCENTINA	6	24	1	3	20	12	67

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Buiese Corva, Casarsa Saronecaneva, Lavarian Mortean Tarcentina, Maranese - Basso Friuli, OL3 - Maniago Vajont, Prata Falchi V Torre, Sacilese Venzone, U. Martignacco Camino

PROMOZIONE gir. B — 24

Forum Julii - Juventina S.A.	0-1
Risanese - Azzurra	0-1
S. Giovanni - Pro Romans Medea	1-1
Sangiorgina - Costalunga	7-0
S A San Vito - Terenziana	2-2
Sevegliano - Tolmezzo Carnia	1-2
Trieste - Aquileia	2-0
FincantieriMonf. - Santamaria	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTINA	57	24	18	3	3	59	13
FORUM JULII	50	24	15	5	4	43	16
SEVEGLIANO	50	24	15	5	4	49	22
U.F.M.	50	24	15	5	4	51	25
AZZURRA	47	24	13	8	3	48	21
TOLMEZZO C.	42	24	11	9	4	38	22
SANGIORGINA	40	24	11	7	6	43	33
RISANESE	35	24	10	5	9	29	26
SANTAMARIA	30	24	8	6	10	30	35
TRIESTE	28	24	8	4	12	37	43
PROROMANS M.	27	24	7	6	11	24	32
AQUILEIA	26	24	6	8	10	28	33
SA S. VITO	18	24	4	6	14	26	54
TERENZIANA	12	24	1	9	14	17	49
COSTALUNGA	10	24	2	4	18	13	61
S. GIOVANNI	7	24	1	4	19	14	62

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Aquileia - Sangiorgina, Azzurra - S.A. San Vito, Costalunga FincantieriMonf., Juventina S.A. Risanese Pro Romans Medea Trieste, Santamaria - Forum Julii, Terenziana - Sevegliano, Tolmezzo Carnia S. Giovanni

LA REGINA AZZANESE PASSA DI MISURA PROMOZIONE IN TASCA

▶La capolista supera il San Quirino grazie a un diagonale chirurgico del "solito" Bolgan. Brait non trova la porta

IMPLACABILI L'Azzanese vola verso la promozione con largo anticipo

SAN QUIRINO 0 – AZZANESE 1

GOL: pt 3' Bolgan.
SAN QUIRINO: Posocco, Mottin, Ceschiat, Paro, Viol (Momesso), Hagan, Caracciolo (Corona), Antwi, Brait (Querin), Alvaro, Belferza. All. Da Pieve
AZZANESE: De Zordo, Concato, Tesolin (Murdjoski), Sulaj (Pignat), Bortolussi, Carlon, Vitali (Colautti), Trevisan, Bolgan, De Lucca (Cusin), Fuschi (Verardo). All. Buset.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Bortolussi, Fuschi e Pignat. Recupero: pt 1', st 3'
Pomeriggio ventoso, con pioggia a tratti
Spettatori 110

LA CAPOLISTA

La (super) capolista Azzanese, a segno già in avvio con bomber Bolgan (per lui il trentaduesimo centro in campionato), non sbaglia proprio un colpo. Nemmeno a San Quirino, in uno dei campi più difficili del girone, contro una formazione - quella di mister Da Pieve - che era in serie positiva addirittura da 13 giornate (le stesse dell'Azzanese prima del match). Per la squadra di Buset, che bissa l'affermazione di misura colta all'andata, è la sesta vittoria consecutiva, nonché la ventesima in 24 turni.

VERDETTI

Sono numeri molto significativi, che certificano ancora una volta il predominio sul campionato di Prima categoria da parte della regina biancazzurra. Anche in una giornata in cui vincono tutte le inseguitrici, pur molto distanziate. L'Unione Smt, seconda forza del torneo, è sempre lontana 13 punti, la Virtus Roveredo, terza, a 14, e il Calcio Bannia, quarto, a 15.

CORSI E RICORSI

Che intrecci statistici fra San Quirino e Azzanese: l'ultima sconfitta del San Quirino risaliva al 21 novembre (2-3 con il Calcio Aviano), lo stesso giorno dell'ultimo ko dell'Azzanese (1-0 con il Vallenoncello), che quindi allunga la striscia positiva a 14 turni.

CRONACA

Corre il 3' di gioco quando, su punizione dalla trequarti di Carlon, l'implacabile Bolgan riceve palla e insacca con un diagonale molto preciso. Per il puntero arrivato in estate dall'Union Pasiano, come anticipato in premessa, è il trentaduesimo centro: fuori categoria. Risponde qualche minuto più tardi il San Quirino con Brait, ma la sua deviazione termina sul palo. Al 30' è Bolgan a calciare fuori di poco. In avvio di ripresa Hagan di testa non trova la porta, così come al 18' Fuschi imbeccato da Bolgan. Sempre Bolgan è pericoloso più tardi in contropiede, ma trova la perfetta risposta di De Zordo. I padroni di casa ci credono fino all'ultimo e aumentano ulteriormente il forcing, ma la rete del pari non arriva. Nel prossimo turno l'Azzanese riceverà il Vallenoncello, quinto, mentre il San Quirino sarà di scena ad Aviano.

M.M.

CALCIO BANNIA 2 – CALCIO AVIANO 1

GOL: pt 2' Conte, 23' Rosolen; st 45' Marangon.
CALCIO BANNIA: De Nicolò, Moretti, Bortolin, Centis, Marangon, Bianco, Furlanetto (Petris), Fabbretto (Cattaruzza) (Lococciolo), Pitton (Mascherin), Del Col (Polzot), Conte. All. Geremia.
CALCIO AVIANO: Mognol, Terry (Sist), Airoldi, Poles (Moro), Cester, Lazzaro, Rosolen (Carlon), Della Valentina, Caldarelli, Rover, Bidinost All. Fior
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo
NOTE: ammoniti Conte, Fabbretto, Lococciolo, Caldarelli, Rosolen, Moro e Airoldi
BANNIA (mm) La formazione di Geremia esulta proprio al 90'. Vittoria preziosa che permette al Bannia di restare in piena scia di Unione Smt e Virtus Roveredo Con l'Aviano è decisivo Marangon dopo il botta e risposta tra Conte e Rosolen.

UNIONE SMT 3 – MANIAGO 2

GOL: pt 15' Santovito, 24' Magnifico; st 28' Fantin, 38' A. Rosa Gobbo, 48' Vallar.
UNIONE SMT: Rossetto, Colautti, Bernardon (G Pierro), Koci (Sisti), Marcolina, Santovito (Facca), Cargnelli, Fedorovici, Smarra (Vallar), Centazzo, Fantin. All. Rossi
MANIAGO: Tavella, Patini, M. Pierro Capella, Tomizza, Tatani (Gjata), Quarta, Tomè, Magnifico (A. Rosa Gobbo), Caretto, Palermo (De Marco). All. De Maris
ARBITRO: Calò di Udine
NOTE: espulso M. Pierro. Ammoniti Cargnelli, Santovito, Fantin, Colautti, Caretto, Quarta e A. Rosa Gobbo
VIVARO (mm) Un gap pre-match di 37 punti (ora 40) eppure il Maniago tiene sul pari l'Unione Smt fino al 93'. "Respinte" Virtus Roveredo e Bannia.

VALLENONCELLO 1 – VIRTUS ROVEREDO 2

GOL: pt 23' Benedetto, st 4' Pitton, 14 Benedet.
VALLENONCELLO: Dima, Gjni, Berton, Malta (A. Basso), Spadotto, Lupo, Tawiah, Zucchiatti, Mazzon (Di Chiara), D. De Rovere, Benedetto (Vigani). All. Orciuolo.
VIRTUS ROVEREDO: De Carlo, Zanet, Petrovic, Moretti, Giacomini, Zorzetto, Serraino (Usai), Redivo, De Piero (Zancai), Pitton (Baldo), Benedet (Reggio). All. Toffolo.
ARBITRO: Muzzarelli di Udine
NOTE: ammoniti De Carlo e Zanet.
VALLENONCELLO La Virtus vede il Valle e vince: terzo posto confermato. Merito degli avanti: segnano il 10 Pitton (splendido gol da fuori area) e l'11 Benedet. Bravo pure il giovane portiere Manuel De Carlo. Nel Valle rammarico per non aver conservato il vantaggio di Benedetto.

SECONDA: ALLUNGO DI RAMUSCELLESE E CORDENONS

POLCENIGO B. 2 – MONTEREALE V. 2

GOL: st 11 L. Buriola, 27 Cozzi, 35' Caverzan, 40' Saccon (rig.).
POLCENIGO BUDOIA: S. Buriola, Fort, Dal Mas, S. Poletto, Stella, Mella, Della Valentina, N. Poletto, L. Buriola, Giavedon, Cozzi (Pizzol). All. Carlon.
MONTEREALE: Moras, Paroni, Borghese (Teston) Caverzan, Tavan (Boschian), Rabbachin, Marson, Marcello Roman, Canderan (Saccon), Missoni, Jacopo Roman All. A. Englaro.
ARBITRO: Grasso di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mella, Nikolas Poletto, Tavan e mister Carlon. Rec. pt 2', st 5'.
POLCENIGO I neroverdi, pur autori di un autentico harakiri, rallentano la corsa della capolista Montereale Valcellina. I bianconeri ospiti escono dal campo con un punto in doppia rimonta, ma perdono lo scettro a favore del duo Ramuscellese – Cordenonese 3S.

CORDENONESE 3S 3 – PRAVIS 1971 0

GOL: pt 20' Gangi, 43' Trevisan, st 40' Furlan.
CORDENONESE 3S: Bottos, Valeri, Faccini, Bozzolan, Marson, Attus (Piovesana), Gangi, Forgetta (Previtera), Rochira (Furlan), Brunetta (Vignando), Trevisan. All. Perissinotto.
PRAVIS: Gianni Siddi (Flumian), Furlanetto (Satto), Cover, Gabbana, Gallicchio, Da Ronch (Battel), Luca Rossi (Nicolò Siddi), Pezzutto, Feroce, Michele Rossi, Filippo Campaner. All. Piccolo.
ARBITRO: Massolin di Udine.
NOTE: st 30' espulso il tecnico Piccolo per proteste. Ammoniti Rochira, Michele Rossi.
CORDENONS Vittoria numero 18 per i granata di casa che rimangono in testa (55) insieme alla sola Ramuscellese. Per gli uomini di Luca Perissinotto si tratta del secondo exploit di fila senza subire gol.

RAMUSCELLESE 2 – REAL CASTELLANA 1

GOL: pt 27' Giovanni Ornella; st 11 e 14' (rig.) Francescutto
RAMUSCELLESE: Luchin, Sut, Sclippa, Rimaconti (Bortolussi), D'Abrosca, Novello, Antonialı (Cervini), Milani (Zadro), Francescutto (Trevisan), Letizia, Innocente (Pilon). All. Pettovello.
REAL CASTELLANA: Dazzan, Di Nuccio, Zuccato (Buzzo), Ius, Pellegrini, Malpaga, Giovanni Ornella, Curreli, Bocconi, Cons (Modolo), Tuah. All. Scaramuzzo
ARBITRO: Massari di Udine
NOTE: ammoniti D'Abrosca, Novello, Antoniali, Letizia, Cervini, Pilon, Malpaga, Ornella, Curreli. Rec. pt 3', st 5'
RAMUSCELLO Settimo squillo consecutivo per la Ramuscellese prima seppur in coabitazione. La Real Castellana li punge andando in vantaggio, Davide Francescutto concede però il bis d'autore

LIVENTINA S.O. 0 – VIVARINA 1

GOL: st 23' Zakaria Ez Zalzouli
LIVENTINA: Martinuzzi, Sandrin (Jahai), Brusatin (Tarj), Poletto, Diana, Vidotto, Re (Hajrizi), Vecchies, Santarossa, De Anna (Nallbani), Rossetto (Giust). All. Ravagnan
VIVARINA: Zavagno (Bequiri), Bellomo, Baldo, Zakaria Ez Zalzouli, Bertolini. Ferrarin (Singh), Hanza Ez Zalzouli (Mitidieri), Schinella (Casagrande), Giorgi (Bigatton), Bance, Del Pioluogo. All. Covre.
ARBITRO: Costalonga di Pordenone.
NOTE: st 33' Martinuzzi para un rigore a Zakaria Ez Zalzouli. Ammoniti Singh e Mitidieri. Recupero st 7'.
SACILE Primo flop dell'era Ravagnan sulla panchina della Liventina dalla giornata numero 13. Un capitombolo indolore ai fini della classifica (quarta), ma ora il tandem di testa si trova a 4 lunghezze

1. CATEGORIA gir. A — 24

Partita	Risultato
Bannia - Aviano	2-1
Ceolini - Union Pasiano	1-1
Reanese - Sarone	0-3
S. Quirino - Azzanese	0-1
Unione S.M.T. - Maniago	3-2
Vallenoncello - Virtus Roveredo	1-2
Vigonovo - Union Rorai	2-0
Vivai Rauscedo - Villanova	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	62	24	20	2	2	59	14
UNIONE SMT	49	24	16	1	7	49	26
V.ROVEREDO	48	24	15	3	6	52	29
BANNIA	47	24	14	5	5	52	33
VALLENONCEL.	43	24	13	4	7	46	40
S.QUIRINO	39	24	11	6	7	48	33
VIGONOVO	38	24	10	8	6	50	41
V.RAUSCEDO	35	24	10	5	9	41	29
CEOLINI	33	24	9	6	9	48	43
UNION RORAI	33	24	10	3	11	51	48
AVIANO	32	24	10	2	12	49	48
UNIONPASIANO	28	24	7	7	10	30	37
VILLANOVA	23	24	6	5	13	37	67
SARONE	17	24	4	5	15	37	72
MANIAGO	9	24	2	3	19	30	73
REANESE	5	24	0	5	19	14	62

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Aviano - S. Quirino, Azzanese - Vallenoncello, Maniago - Reanese, Sarone - Vivai Rauscedo, Union Pasiano - Bannia, Union Rorai - Ceolini, Villanova - Vigonovo, Virtus Roveredo - Unione S.M.T.

1. CATEGORIA gir. B — 24

Partita	Risultato
A. Buonacquisto - Sedegliano	0-1
Colloredo - Diana	1-2
Basiliano - Com. Gonars	1-1
Mereto - Arteniese	2-0
Riviera - Ragogna	3-1
Rivolto - Fulgor	4-1
Teor - Pagnacco	0-0
Torreanese - Rivignano	1-3

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	54	24	17	3	4	54	20
SEDEGLIANO	52	24	16	4	4	56	20
BASILIANO	42	24	12	6	6	40	23
RIVIGNANO	42	24	12	6	6	34	23
RIVOLTO	40	24	11	7	6	33	19
PAGNACCO	39	24	10	9	5	34	25
TORREANESE	36	24	11	3	10	44	38
RAGOGNA	34	24	10	4	10	37	35
MERETO	34	24	10	4	10	36	45
A. BUONACQUISTO	30	24	8	6	10	38	37
RIVIERA	28	23	7	7	9	33	45
FULGOR	25	24	7	4	13	29	37
ARTENIESE	22	24	6	4	14	38	58
DIANA	19	23	4	7	12	19	35
COM. GONARS	18	24	4	6	14	26	61
COLLOREDO	16	24	4	4	16	25	58

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Arteniese - Torreanese, Com. Gonars - Rivolto, Diana - A. Buonacquisto, Fulgor - Colloredo, Pagnacco - Riviera, Ragogna - Mereto, Rivignano - Basiliano, Sedegliano - Teor

1. CATEGORIA gir. C — 24

Partita	Risultato
Aud. Sanrocchese - Centro Sedia	2-2
Cormonese - Azzurra	2-0
Domio - Gradese	1-1
Fiumicello - Roianese	0-4
I.S.M. Gradisca - S.Canzian Begl.	3-1
Isonzo - Mladost	0-2
Triestina Victory - Ruda	2-2
Zarja - Mariano	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
CORMONESE	63	24	20	3	1	54	11
TRIESTINA VICTORY	47	24	13	8	3	45	21
MARIANO	44	24	13	5	6	42	23
I.S.M. GRADISCA	43	24	13	4	7	37	18
MLADOST	40	24	11	7	6	35	29
ROIANESE	39	24	12	3	9	51	44
FIUMICELLO	38	24	11	5	8	41	36
CENTRO SEDIA	38	24	10	8	6	36	27
DOMIO	32	23	9	5	9	32	33
AZZURRA	31	24	9	4	11	34	38
ISONZO	26	24	8	2	14	35	43
RUDA	25	24	5	10	9	28	38
GRADESE	21	24	6	3	15	25	60
AUD. SANROCCHESE	19	24	4	7	13	22	35
ZARJA	19	23	5	4	14	29	45
S.CANZIAN BEGL.	11	24	3	2	19	22	66

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Azzurra - Fiumicello, Centro Sedia - I.S.M. Gradisca, Gradese - Cormonese, Mariano - Domio, Mladost - Triestina Victory, Roianese - Aud. Sanrocchese, Ruda - Zarja, S.Canzian Begl. - Isonzo

2. CATEGORIA gir. A — 24

Partita	Risultato
Cordenonese - Pravis 1971	3-0
Liventina - Vivarina ASD	0-1
Polcenigo Budoia - Montereale V.	2-2
Purliliese - Prata	3-1
Ramuscellese - Real Castellana	2-1
Sn Leonardo - Valvasone	1-1
Tiezzo 1954 - United Porcia	1-1
Zoppola - Sesto Bagnarola	3-2

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	55	24	18	1	5	61	21
RAMUSC.	55	24	18	1	5	61	32
MONTEREALE	53	24	15	8	1	53	22
LIVENTINA	51	24	16	3	5	52	25
POLCENIGO B.	41	24	12	5	7	40	27
PURLILIESE	38	24	12	2	10	41	40
VALVASONE	35	24	10	5	9	44	41
SAN LEONARDO	35	24	10	5	9	43	46
VIVARINA ASD	31	24	9	4	11	29	39
SESTO BAGNAROLA	29	24	7	8	9	34	44
ZOPPOLA	26	24	7	5	12	36	58
UNITED PORCIA	25	24	7	4	13	31	46
R CASTELL.	22	24	4	10	10	25	35
TIEZZO 1954	16	24	4	4	16	28	48
PRATA	14	24	3	5	16	18	47
PRAVIS 1971	12	24	2	6	16	25	50

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Montereale V. - Liventina, Prata - Ramuscellese, Pravis 1971 - Tiezzo 1954, Real Castellana - Zoppola, Sesto Bagnarola - Cordenonese, United Porcia - Sn Leonardo, Valvasone - Polcenigo Budoia, Vivarina ASD - Purliliese

2. CATEGORIA gir. B — 24

Partita	Risultato
Arzino - Val. Pinzano	0-0
Cassacco - Barbeano	0-4
Coseano - Nimis sq. B	1-2
Cussignacco - San Daniele	1-1
Majanese - Ciconicco	2-1
Moruzzo - Tagliamento	0-2
Spilimbergo - Caporiacco	0-0
Treppo Grande - Gemone	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	64	24	20	4	0	69	15
CUSSIGNACCO	60	24	19	3	2	61	12
TAGLIAMENTO	58	24	19	1	4	71	20
BARBEANO	52	24	16	4	4	56	20
VAL. PINZANO	49	24	15	4	5	35	19
SPILIMBERGO	44	24	13	5	6	46	31
ARZINO	32	24	9	5	10	41	43
GEMONE	31	24	9	4	11	45	50
MORUZZO	30	24	8	6	10	46	33
TREPPO G.	25	24	7	4	13	33	39
MAJANESE	21	24	6	3	15	29	52
CASSACCO	20	24	5	5	14	23	50
CAPORIACCO	17	24	4	5	15	18	58
COSEANO	16	24	4	4	16	31	57
CICONICCO	15	24	4	3	17	21	60
NIMIS SQ. B	12	24	4	0	20	20	86

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Barbeano - Majanese, Caporiacco - Treppo Grande, Ciconicco - Spilimbergo, Gemone - Coseano, Nimis sq. B - Moruzzo, San Daniele - Arzino, Tagliamento - Cussignacco, Val. Pinzano - Cassacco

2. CATEGORIA gir. C — 24

Partita	Risultato
3 Stelle - Blessanese	1-0
Donatello - Rizzi Cormor	rinv.
G. Savorgnano - Pasian di Prato	4-0
Moimacco - Assosangiorgina	3-0
Nimis - Ud. Keepfit C GA	1-1
Pozzuolo - Deportivo Ju.	rinv.
Ragogna sq. B - San Gottardo	5-0
Rangers - Chiavris	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
SAVORGNANO	65	24	21	2	1	82	15
DEPORTIVO JU.	61	23	19	4	0	75	16
RANGERS	49	23	15	4	4	49	18
BLESSANESE	48	24	14	6	4	57	25
3 STELLE	47	24	14	5	5	36	14
NIMIS	45	24	12	9	3	45	16
MOIMACCO	33	24	10	3	11	35	38
UD. KEEPFIT C GA	31	24	9	4	11	38	38
RAGOGNA SQ. B	30	24	9	3	12	61	58
RIZZI CORMOR	28	23	8	4	11	38	38
CHIAVRIS	27	23	7	6	10	28	32
POZZUOLO	24	23	6	6	11	23	49
ASSOSANGIORGINA	21	24	6	3	15	22	57
SAN GOTTARDO	10	23	2	4	17	10	57
DONATELLO	7	23	2	1	20	20	84
PASIAN DI PRATO	5	23	1	2	20	7	69

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Assosangiorgina - Pozzuolo, Blessanese - G. Savorgnano, Chiavris - Nimis, Deportivo Ju. - Ragogna sq. B, Pasian di Prato - Rangers, Rizzi Cormor - Moimacco, San Gottardo - 3 Stelle, Ud. Keepfit C GA - Donatello

2. CATEGORIA gir. D — 24

Partita	Risultato
Castions - Flambro	0-1
Malisana - Flumignano	3-2
Pocenia - Varmese	4-0
Porpetto - Morsano	1-1
Trivignano - Castionese	3-0
Union 91 - Palazzolo	2-1
Zompicchia - Strassoldo	1-0
Lestizza (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
TRIVIGNANO	63	23	20	3	0	49	8
POCENIA	52	22	16	4	2	61	21
LESTIZZA	50	22	15	5	2	54	13
MORSANO	41	22	12	5	5	55	21
FLAMBRO	41	22	12	5	5	28	17
MALISANA	39	23	11	6	6	47	34
UNION 91	36	22	11	3	8	39	29
PALAZZOLO	33	23	10	3	10	31	33
STRASSOLDO	27	23	8	3	12	32	34
PORPETTO	23	22	6	5	11	31	36
VARMESE	22	23	7	1	15	28	47
ZOMPICCHIA	20	22	6	2	14	21	40
CASTIONS	20	23	5	5	13	30	53
CASTIONESE	9	22	2	3	17	12	53
FLUMIGNANO	1	22	0	1	21	10	89

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Castionese - Malisana, Flambro - Trivignano, Flumignano - Porpetto, Lestizza - Castions, Morsano - Union 91, Palazzolo - Pocenia, Varmese - Zompicchia, Strassoldo (Riposa)

2. CATEGORIA gir. E — 24

Partita	Risultato
Buttrio - Villesse	2-2
Gradisca - Moraro	1-1
Manzanese - Isontina	2-2
Mossa - Torre	2-1
Piedimonte - Terzo	2-1
Poggio - U.F. Isontina	1-3
Serenissima P - Sovodnje	2-5
Villanova - Corno	3-3

	P	G	V	N	P	F	S
ISONTINA	55	24	16	7	1	57	17
MANZANESE	51	24	15	6	3	44	16
SOVODNJE	47	24	14	5	5	52	31
TORRE	39	24	12	3	9	56	45
U.F. ISONTINA	38	24	10	8	6	42	33
GRADISCA	37	24	9	10	5	32	29
TERZO	36	24	10	6	8	44	34
SERENISSIMA	35	24	10	5	9	46	37
VILLANOVA	33	24	8	9	7	34	32
PIEDIMONTE	33	24	10	3	11	31	43
CORNO	30	24	7	9	8	41	45
BUTTRIO	22	24	5	7	12	26	39
MORARO	22	24	6	4	14	30	52
VILLESSE	18	24	3	9	12	21	43
MOSSA	15	24	2	9	13	24	43
POGGIO	13	24	3	4	17	21	62

PROSSIMO TURNO (24/4/2022): Corno - Poggio, Isontina - Piedimonte, Moraro - Mossa, Sovodnje - Manzanese, Terzo - Villanova, Torre - Serenissima P, U.F. Isontina - Buttrio, Villesse - Gradisca

OWW, GRAN "CENTELLO" AI PUGLIESI DEL NARDÒ

▸Sette bianconeri vanno in doppia cifra La fuga decisiva arriva nel terzo parziale

▸Cantù crolla a sorpresa in casa del Fabriano e gli udinesi allungano

NEXT NARDÒ	**91**
OLD WILD WEST	**100**

NEXT NARDÒ: Amato 22, Thioune 2, Fallucca 9, La Torre 12, Ferguson 20, Jankovic, Thomas 23, Jerkovic 3, Cappelluti, Poletti n.e., Tyrtyshnik n.e. All. Battistini.

OLD WILD WEST APU UDINE: Mussini 14, Lacey 14, Pellegrino 6, Italiano 11, Giuri 15, Walters 16, Ebeling, Nobile 3, Cappelletti 11, Esposito 10. All. Boniciolli.

ARBITRI: Caforio di Brindisi, Grazia di Bergamo e Roiaz di Muggia.

NOTE: parziali 21-23, 48-55, 71-79. Tiri liberi: Nardò 18 su 21, Udine 13 su 16. Tiri da due punti: Nardò 17 su 31, Udine 27 su 36. Tiri da tre: Nardò 13 su 32, Udine 11 su 24.

BASKET A2

La partita che apre la fase a orologio del campionato è quella che ci si aspettava: la squadra di casa è aggressiva in attacco (in particolare con i due Usa e l'ex ApUdine Amato), ma non altrettanto efficace in difesa (eufemismo), dove concede davvero troppo. L'Old Wild West ne approfitta (7 alla fine in doppia cifra) per prendersi subito qualche lunghezza di vantaggio, però il primo parziale significativo è il 16-10 interno del minuto numero 5. Mussini, quasi da solo, ribalta la situazione (18-23) e il periodo si chiude con un'altra tripla di Amato. Secondo quarto che conferma e, anzi, accentua la tendenza dei dieci minuti iniziali: le squadre segnano un sacco, ma davvero un sacco e si preoccupano poco di quanto succede nella loro metà campo difensiva. Tutto ciò, guardando all'Oww, sorprende abbastanza, trattandosi di una squadra che soprattutto sull'intensità difensiva ha costruito i suoi successi da settembre a oggi. Il massimo scarto si registra al 19', sul 48-55 (tripla di Italiano) con cui Nardò e Udine rientreranno negli spogliatoi alla pausa lunga.

LA FUGA

La formazione ospite insiste dunque nel terzo periodo, quando va a sfiorare la doppia cifra di vantaggio e finalmente la ottiene al 27', grazie a un siluro di Cappelletti dalla lunga distanza (66-76). Una tripla di Nobile, all'inizio della quarta frazione e un canestro di Cappelletti valgono addirittura il +16 esterno sul 71-87. Adesso i bianconeri hanno il vento decisamente a favore, ma i pugliesi - attenzione - non sono ancora domati. Una bomba di Ferguson, una di Amato e una terza di La Torre li riportano a meno 8 (87-95), quando al termine mancano ancora 4' abbondanti. Ma il problema per la squadra di casa rimane difensivo, dato che Udine continua a trovare il canestro con troppa facilità. Nel finale di gara sono i tiri liberi di Italiano (3 su 4) a tenere a distanza Nardò.

APU L'Old Wild West ha cominciato ieri sera la fase a orologio del campionato, che anticiperà quella dei playoff A sinistra il sempre positivo Esposito (10 punti per lui), sotto coach Boniciolli (Foto Lodolo)

LE ALTRE

In questo primo turno fa sensazione il ko subito dall'Acqua San Bernardo Cantù sul parquet della Ristopro Fabriano (74-73). A decidere la sfida è stato un tiro libero di Arik Smith quando ormai la clessidra aveva quasi esaurito la sabbiolina. Tra le fila dei lombardi spiccava l'assenza dell'americano Trevon Allen, che a causa di una lesione muscolare di primo grado al flessore della coscia destra, starà fuori una ventina di giorni. La classifica dice ora Oww 46 punti, San Bernardo 42.

Carlo Alberto Sindici

Battistini trascina la Gesteco al successo

GESTECO	**86**
GEMINI MESTRE	**72**

UEB GESTECO CIVIDALE: Battistini 25, Miani 4, Chiera 17, Rota 13, Cassese 6, Frassineti, Paesano 8, Ohenhen 2, Almansi 8, Micalich 3, Cuccu, Balladino n.e. All. Pillastrini.

GEMINI MESTRE: Ianuale, Petrucci 17, Casagrande 8, Stepanovic 7, Bortolin 16, Dal Pos 2, Drigo 15, Fazioli 7, Pinton, Bobbo. All. Ferraboschi.

ARBITRI: Colombo di Cantù e Castellano di Legnano.

NOTE: parziali 18-16, 36-35, 63-53. Tiri liberi: Cividale 6 su 8, Mestre 10 su 14. Tiri da due punti: Cividale 22 su 50, Mestre 19 su 37. Tiri da tre: Cividale 12 su 29, Mestre 8 su 23. Spettatori 400.

BASKET B

Super Battistini (25 punti, 14 rimbalzi, 29 di valutazione) spinge una Gesteco che ieri presentava tra i 12 del roster l'esterno Gian Paolo Almansi, appena arrivato da Bernareggio per ovviare in qualche modo alla perdita di Laudoni. Il 10-3 in avvio è beneaugurante, ma la Gemini si riavvicina subito (parziale di 6-0) e sorpassa al 9' con una bomba di Stepanovic (14-16). Proprio Almansi si presenta nel secondo quarto mettendo a segno 8 punti consecutivi, compresi un paio di canestri dall'arco. Gesteco cerca di strappare (+7), ma viene riacciuffata. Ci riprova quindi nella ripresa (49-40, con parziale di 7-0 chiuso da un siluro di Battistini) e c'è pure Bortolin che commette il terzo fallo ed è richiamato in panchina. Micalich e Battistini da tre rincarano la dose (59-44 al 27') e la partita è ormai indirizzata, anche se Mestre fa quel che può per provare a rimetterla in piedi, salvo crollare nella parte centrale di quarta frazione (80-58). Il testa a testa in vetta prosegue: la Ferraroni Cremona ha battuto la Belcorvo San Vendemiano 62-61 grazie a una tripla di Milovanovikj a una manciata di secondi dal termine.

C.A.S.

Friulani, stagione da 72 medaglie Poker di titoli per Martina Di Centa

SPORT INVERNALI

Nel giorno della chiusura ufficiale della stagione invernale in regione con la classicissima Scialpinistica del Canin di Sella Nevea, è tempo di bilanci per quanto riguarda le medaglie conquistate dagli atleti friulani a livello internazionale e nazionale. È stata un'annata da record per quanto riguarda i Campionati italiani, con 34 medaglie d'oro, 15 d'argento e 20 di bronzo (69 in totale), alle quali si aggiungono le 3 (una per colore) della fondista Maria Gismondi, la laziale salita a Tarvisio per studiare e sciare al Bachmann Sport College, ancora dela squadra Fvg.

Per quanto riguarda i titoli, spicca il biathlon con i tre ori assoluti (uno estivo) di Lisa Vittozzi, il poker U19 di Sara Scattolo (più uno nella staffetta U22), la tripletta nella stessa categoria della sorella minore Ilaria (un successo in staffetta assieme a Serena Del Fabbro e Giada Monegato), la doppietta U17 di Desiree Ribbi; completa il quadro Mattia Piller Hoffer nell'U19 maschile. Tanti primi posti negli Under 23 del fondo, considerando pure la versione estiva sugli skiroll, con quattro vittorie per Davide Graz e Martina Di Centa. Sulle rotelle anche i successi di Luca Sclisizzo negli U23 e Marco Gaudenzio negli U18. Tre exploit per il giovanissimo Samuele Beltrame, due negli U12 di salto e combinata e una negli 14 solo dal trampolino; nelle stesse specialità, doppietta U14 per Ludovica Del Bianco.

AL TOP Stagione d'oro per la giovane friulana Martina Di Centa, che è figlia e nipote d'arte

Completano il quadro 6 vittorie negli Assoluti: due della scialpinista Mara Martini, altrettante del bobbista Mattia Variola, una a testa per il saltatore Francesco Cecon e lo skiroller Michael Galassi. Per quanto riguarda gli altri gradini del podio, sempre restando agli Assoluti, due argenti per Graz, uno per Variola e il combinatista Raffaele Buzzi; bronzo per Nicola Romanin e Eleonora Fauner nel biathlon estivo, ancora Martina Di Centa nel fondo, Cristina Pittin e Giuseppe Montello nello skiroll, Alessandro Pittin nella combinata, Tania Vicenzino e Costantino Ughi nel bob.

In ambito internazionale i risultati più "pesanti" sono stati l'oro nella staffetta dei Mondiali Giovani di biathlon da parte delle sorelle Scattolo e il bronzo di Mara Martini nella staffetta sulle lunghe distanze della prova iridata Assoluta di ski alp. Due i podi in Coppa del Mondo: Martini nella sprint di Caspoggio e Vittozzi nella staffetta di Kontiolahti. Infine gli Eyof di Vuokatti, la località finlandese che ha lasciato il testimone al Fvg per l'edizione 2023, con l'argento nel biathlon di Mattia Piller Hoffer e il bronzo nella combinata di Greta Pinzani.

Bruno Tavosanis

Podisti del Gs Natisone grandi protagonisti ai Tricolori del Csi

CROSS

Le Marche hanno ospitato il 23° campionato nazionale di corsa campestre del Centro sportivo, con al via quasi 1300 partecipanti divisi in 24 categorie. Erano presenti a Fano una trentina di atleti regionali, la maggior parte dei quali tesserati con il Gs Natisone. La prima giornata è stata dedicata alle prove individuali, con ben quattro successi Fvg grazie a Raffaele Trinco del Gs Natisone nei Ragazzi, al compagno di squadra Fabio Visintin negli Juniores e, negli Esordienti primo anno, al duo dell'Atletica Cordenons composto da Giulia Endrigo e Nicolò Romanin. Quattro pure le medaglie d'argento, con le stesse società protagoniste. Per il Natisone è salito sul podio Veterane A Paola Carinato, mentre i secondi posti del Cordenons sono arrivati con Lorenzo Perin nei Cadetti, Martina McDowell nelle Allieve e Irene Palazzi nelle Amatori A.

Il giorno seguente si è svolta la Staffetta delle Regioni, con il bel terzo posto Fvg nella prova assoluta maschile, mentre la squadra giovanile si è piazzata sesta. Tra le donne, quinta posizione Fvg negli Assoluti e ventesima nella giovanile. Definite anche le classifiche di società, con il Gs Natisone decimo nell'Assoluta e undicesimo nella generale (che somma le due graduatorie). Giovedì si terrà l'incontro di programmazione del 54° Trofeo Gortani, lo storico circuito del Csi dedicato alla corsa in montagna. L'appuntamento è alle 19.30 nella sala convegni di palazzo Orgnani-Martina a Venzone. Nell'occasione verranno stilati regolamento e calendario, ma non mancherà la discussione anche sulle problematiche riguardanti l'organizzazione delle gare, in programma presumibilmente tra giugno e ottobre.

B.T.

Cultura & Spettacoli

GLI ANNI SACILESI

Pier Paolo visse a Sacile nel 1929 e, dopo due anni, vi fece ritorno. Fu nel 1932, all'età di 10 anni, che partecipò a questa impegnativa recita di beneficienza.

La fiaba musicale verrà rappresentata sabato prossimo, alle 21, al Teatro Zancanaro, con la partecipazione di 40 alunni delle scuole primarie sacilesi, preparati dal regista Simone Carnielli e dal maestro Vittorio Pavan

A teatro con Pasolini bambino nella Sacile che lo scoprì poeta

PICCOLI ATTORI DI IERI Pier Paolo Pasolini è il secondo da sinistra con il costume del ciambellano

OMAGGIO

Mentre Casa Colussi, a Casarsa, fa registrare il boom di visite, con oltre mille ingressi, dal 5 al 31 marzo, e proroga la chiusura della mostra "Pasolini, i disegni nella laguna di Grado" al 1° maggio, annunciando infine un nuovo progetto legato alla musica nell'universo di Pasolini, con la direzione artistica di Roberto Calabretto, anche Sacile, dove la famiglia Pasolini ha vissuto per solo due anni, fra le due guerre mondiali, organizza il suo affettuoso omaggio all'intellettuale friulano.

SACILE

Pier Paolo visse a Sacile nel 1929 e, dopo due anni, vi fece ritorno. Il padre, colonnello Carlo Alberto, era stato destinato alla locale Caserma Slataper e si era trasferito in città con tutta la famiglia, la moglie Susanna e i due figlioletti, Pier Paolo, che nel '29 aveva 7 anni, e Guido che ne aveva 4. Presero alloggio in una casa del centro, che ancora oggi fa angolo fra via della Pietà e via Gasparotto (ma allora si chiamava via Solferino), proprio di fronte al campanile del duomo. Da lì, tutte le mattine, Pier Paolo veniva scortato dall'attendente del padre alle scuole elementari di via Ettoreo, dove frequentava la terza classe nel '29 e la quinta nel '32, ritrovando la maestra toscana Ada Costella e i compagni. Fu brevissimo il periodo sacilese di Pasolini, ma lui ne conservò un ricordo dolce, di freschezza, ma anche di una certa pienezza, perché, come scrisse in seguito, i primi versi li compose proprio sulle rive del Livenza. Fiume amato e che ritorna in alcune sue brevi composizioni, con l'ombra dei salici sulle rive e il verde dell'acqua profonda. All'inizio del '32 era appena stata inaugurata la colonia elioterapica sul Meschio, che aveva bisogno di sostegno. La locale Filarmonica, allora diretta da Alfredo Romagnoli, toscano, già violino dell'orchestra Toscanini, decise di allestire uno spettacolo di beneficenza, da realizzare con gli alunni della scuola elementare del centro. Lo spettacolo andò in scena il 23 aprile 1932 al Teatro Zancanaro. Era la rappresentazione di "Puccettino e l'orco", fiaba musicale del compositore milanese Romolo Corona su testo del librettista Verbana, ispirata alla fiaba classica dei Fratelli Grimm "Pollicino". Tre atti popolati di decine di personaggi, attori bambini di seconda, terza, quarta e quinta elementare, accompagnati da un coro di voci bianche e dall'orchestra della Filarmonica di Romagnoli. In uno dei ruoli principali fu chiamato Pier Paolo Pasolini che fu vestito con una specie di abito da moschettiere per interpretare il Ciambellano, personaggio tronfio e balbuziente che doveva anche cantare.

RIEVOCAZIONE

Nel centenario della nascita di Pasolini e a 90 anni esatti da quella prima, storica rappresentazione, l'Istituto filarmonico Città di Sacile, partendo da un'idea di Maria Balliana, giornalista e scrittrice, riporta sul palcoscenico dello Zancanaro "Puccettino e l'orco", per rendere omaggio al Pasolini bambino, che a Sacile scoprì di essere un poeta. Sono stati acquisiti copione e spartiti su cui è stato fatto un lungo lavoro di riadattamento del testo e di orchestrazione, a cui hanno messo mano i maestri della Filarmonica, Vittorio Pavan e Giampiero Zanette.

Sarebbe stato impossibile riproporre lo spettacolo nella sua interezza perché durava tre ore e vedeva in scena decine e decine di bambini. La scelta è stata di privilegiare il terzo atto, quello in cui compariva Pier Paolo. Attori, danzatori e coristi sono stati scelti tra gli alunni di quinta delle scuole primarie dell'Istituto comprensivo sacilese. Quaranta bambini, coetanei nel 2022 di quel Pasolini di 10 anni, preparati dal regista Simone Carnielli, autore anche del riadattamento del testo originale, e dal maestro Vittorio Pavan, direttore del coro, nonché della 3P Orchestra, creata per l'occasione. Scene e costumi sono stati ideati e realizzati da Lorella Longo e Marina Tomasella.

Simone Carnielli è un attore, lettore, animatore di Vittorio Veneto, che ama definirsi un artigiano teatrale e costruire gli oggetti scenici e le scenografie dei propri spettacoli. Dal 2005 tiene costantemente laboratori e corsi nelle scuole e nelle biblioteche. Ha in repertorio spettacoli e letture per ragazzi e bambini da tenere in teatro e anche in strada.

Vittorio Pavan, diplomato in organo e composizione organistica, nonché in musica corale e direzione di coro al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, è attualmente direttore artistico della Filarmonica di Sacile e della sua Scuola di musica. È anche direttore di cori e di orchestre, in particolare della "Sacile Swing Orchestra".

O.N.B.

Teatro Zancanaro - Sacile

Sabato 23 Aprile 1932 alle ore 20.30

Puccettino e l'Orco

PREZZI:

LOCANDINA ORIGINALE Prezzi da una lira per il loggione a 20 per i palchi

Arte e musica nel ciclico divenire del tempo

PERFORMANCE

Amici di PArCo apre la stagione di iniziative culturali con una performance visivo-sonora di Massimo Poldelmengo (visual artist), Massimo De Mattia (flauto) e Luigi Vitale (vibrafono), sui fondamenti dell'agire estetico. Martedì, alle 18, all'ex Convento di San Francesco, a Pordenone, la performance visivo-sonora Zeit/22, lancia la stagione di attività culturali finalizzate alla promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea dell'associazione pordenonese. La performance, della durata di 42 minuti, scandita da un metronomo e da una misura temporale sempre visibile, si sviluppa a intervalli di 7 minuti con improvvisazioni sonore, a partire dal primo intervallo, in cui il protagonista assoluto sarà il solo tic-tac del metronomo. Nel contempo su un telo, in retroproiezione, fluiranno le immagini dell'artista Massimo Poldelmengo impegnato nella realizzazione di un'opera, che sarà svelata solo alla fine della performance.

Come scrive Chiara Tavella "nel breve intervento critico che introduce l'evento «la durata della performance è suddivisa in sei sezioni di sette minuti ciascuna. Un tempo circolare che si ripete nel breve giro dei 42 minuti. È dentro questo tempo che avviene la genesi dell'arte. Ed è questa genesi che ci viene raccontata nella performance. O meglio, non si tratta di raccontare, piuttosto di "mettere in atto". Zeit/22, in altri termini, ci parla dei fondamenti dell'agire estetico, di ciò che succede quando un artista prende in mano il pennello, un musicista il suo strumento, uno scultore i suoi strumenti».

PITTORE, SCULTORE E DESIGNER Massimo Poldelmengo nel suo studio

Poldelmengo è un talento eclettico, capace di spaziare dalla pittura alla scultura a intense opere grafiche di forte impatto emotivo. La sua arte di recente ha trovato spazio anche in uno dei luoghi più "percorsi" del Friuli Venezia Giulia, l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove un'opera di Poldelmengo è stabilmente posizionata nell'area del Polo intermodale.

L'ingresso è libero. Accesso secondo normative anti-Covid vigenti.

Contatto

Due spettacoli dal vivo al Teatro San Giorgio

Contatto Feff, la nuova connessione tra Far Est Film Festival e Teatro Contatto, accende un focus sulle arti performative d'Oriente: due artisti multidisciplinari, il sudcoreano Jaha Koo e il giapponese Michikazu Matsune, approderanno al Teatro San Giorgio di Udine per quattro serate all'insegna dello spettacolo dal vivo.

Al performer e compositore Jaha Koo è affidata la serata di anteprima del Feff 24, giovedì prossimo, con "Cuckoo", che intreccia video, creazioni musicali, parole e installazioni. Le esibizioni di Jaha Koo sono strettamente intrecciate con la politica, la storia e le sue esperienze personali. Un gruppo di cuociriso loquaci e una trama di dialoghi agrodolci e umoristici scandiscono il tempo della performance Cuckoo, in scena giovedì, alle 20.30, e venerdì, alle 17.30, al San Giorgio. Cuckoo accende una luce sugli ultimi vent'anni della Corea del Sud, tra elettrodomestici, default economici e altissimi tassi di suicidio. Un giorno, quando il suo cuociriso elettrico lo informò che il suo pasto era pronto, Jaha Koo provò un profondo senso di isolamento. "Golibmuwon" è una parola coreana intraducibile, che esprime il sentimento di isolamento impotente che caratterizza la vita di molti giovani in Corea oggi.

Il secondo focus, martedì e mercoledì, alle 19.30, ci proietta in Giappone, con l'artista Michikazu Matsune e il suo "Dance, if you want to enter my country!". Il punto di partenza è un episodio della vita dell'artista Abdur Rahim Jackson, quando nel 2008, all'aeroporto di Tel Aviv, i funzionari lo sottoposero a un esame meticoloso insospettiti dal suo nome musulmano e gli chiesero di ballare per dimostrare che la danza fosse davvero la sua professione.

Musica

Doro Gjat canta "Montanaro chic"

"Montanaro chic" è il nuovo singolo di Doro Gjat, in uscita il venerdì prossimo. Doro Gjat è un rapper friulano classe 1983, attivo da anni nella scena urban italiana, prima con il gruppo dei Carnicats, poi come solista, con la pubblicazione di due album: Vai Fradi (2015) e Orizzonti Verticali (2018). Doro Gjat ha recentemente stretto un sodalizio discografico con La Grande Onda, l'etichetta romana capitanata da Piotta. Il suo terzo disco, Mondonuovo (La Grande Onda / Altafonte), è previsto per la primavera; nell'attesa esce su YouTube e su tutti i portali digitali il primo singolo, Montanaro Chic.

Bagno nella cultura orientale in strade e parchi di Udine

COSPLAY

Udine si tinge d'Oriente con il Far East Film Festival. Se il cuore della manifestazione saranno le sale cinematografiche, al Teatrone e al Visionario, anche l'intera città verrà coinvolta in un'immersione a 360 gradi nella cultura asiatica, grazie ai tanti appuntamenti collaterali, previsti dal 22 al 30 aprile. Tra gli attesi ritorni, quello del Cosplay Contest: in piazza San Giacomo, il 24 aprile. I partecipanti sfoggeranno le loro vesti orientali più appariscenti, in una sfilata di costumi ispirati al mondo dei manga, degli anime, del fumetto, del cinema, della musica e dei videogiochi.

CUCINA

In via Mercatovecchio ci sarà il Feff Market, ma il festival sarà anche occasione per fare un viaggio tra i gusti e i sapori, in particolare del Giappone: allo spazio ristorante del Visionario sarà allestita la Casa Ramen Luca Catalfamo, dove si potrà mangiare il tipico piatto giapponese (anche in versione vegetariana), o un menù ispirato alle izakaya giapponesi (tipici locali nipponici). Se invece volete una pausa pranzo veloce, tra un film e l'altro, al Teatrone si potranno gustare i bento, i tradizionali pranzi al sacco, preparati dalla Gastronomia Yamamoto; sempre al Giovanni da Udine, inoltre, ci saranno degli approfondimenti sul sakè, la famosissima bevanda alcolica giapponese ottenuta dalla fermentazione del riso. Non mancheranno degustazioni e laboratori per la preparazione del tè.

DISCIPLINE ORIENTALI La pratica del Taijchi immersi nel verde

MENTE E CORPO

Se è vero che la scoperta di un popolo passa dal piatto è altrettanto vero che non si ferma lì: nei giardini della città ci saranno lezioni di yoga, mindfullness, meditazione, taijiquan e trattamenti shiatsu, all'insegna del benessere e della ricerca dell'equilibrio (ai Giardini del Torso e ai Giardini Loris Fortuna). Chi lo desidera potrà carpire i segreti della tecnica di coltivazione dei bonsai e del kusamono (bonsai fatto di erba), oppure quelli dell'armonia dei giardini giapponesi o della cultura dei fiori; potrà scoprire i significati dei tatuaggi giapponesi o approfondire l'estetica pop coreana. Il viaggio in Oriente continuerà in piazza San Giacomo, dove ci sarà un'esibizione di arti marziali (il 23 aprile), ma dove ci si potrà anche trasformare in manga, grazie a Michela Maurizi, prima ritrattista manga italiana (il 24), oppure assistere a uno spettacolo di danze thailandesi e filippine (il 30). A Palazzo Morpurgo andrà in scena una vestizione con il kimono, per scoprire simboli e significati di questo abito. Il programma propone anche concerti, performance, eventi per bambini e un pic nic giapponese ai Giardini Fortuna.

Alessia Pilotto

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Domenica 17 aprile
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Filomena**, di Cordenons, che oggi compie 67 anni, dal marito Claudio e dal figlio Emanuele.

FARMACIE

Aviano
▶ Zanetti, via Mazzini 11

Brugnera
▶ Poletti, via Dante 2

Fanna
▶ Albini, via Roma 12

Pasiano
▶ Romor, via Roma 90

Porcia
▶ Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶ Comunale, via Cappuccini 11

Sacile
▶ Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito
▶ Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶ Della Torre, corso Roma 22

Zoppola
▶ Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶ **Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«LA FIGLIA OSCURA» di M.Gyllenhaal : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 17.00.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 19.00 - 21.15.
«TRA DUE MONDI» di E.Carrere : ore 16.30.
«STORIA DI MIA MOGLIE» di I.Enyedi : ore 18.30.
«LAMB» di V.Johannsson : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 14.00 - 15.30 - 17.30 - 19.00 - 21.00 - 22.20.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 14.40 - 15.10 - 17.10 - 17.50 - 19.40 - 22.10.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 14.50 - 17.20 - 19.50.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 15.00 - 17.40 - 20.00 - 22.30.
«BLA BLA BABY» di F.Brizzi : ore 15.40.
«GLI IDOLI DELLE DONNE» di P.Puglielli : ore 16.50 - 19.20 - 21.50.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 18.00 - 21.40.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 20.30.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 22.40.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 16.30.
«CODA - I SEGNI DEL CUORE» di S.Heder : ore 18.45.
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 21.00.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«STORIA DI MIA MOGLIE» di I.Enyedi : ore 15.00 - 17.50 - 20.20.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.20 - 17.55 - 20.30.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 15.00 - 18.10 - 21.30.
«LA FIGLIA OSCURA» di M.Gyllenhaal : ore 15.30 - 17.00 - 19.10.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel: 17.10.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson: 21.
«UNA MADRE, UNA FIGLIA» di M.Haroun : ore 15.10 - 19.20.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn: 21.10.
▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«SUNDOWN» di M.Franco : ore 15.10 - 21.15.
«TRA DUE MONDI» di E.Carrere : ore 17.05 - 19.10 - 21.30.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SING 2 - SEMPRE PIU' FORTE» di G.Jennings : ore 11.00 - 12.00.
«CORRO DA TE» di R.Milani: 11 - 21.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 11.05 - 15.20 - 18.00 - 19.20 - 21.50.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates: 11.10 - 11.50 - 13.15 - 14.30 - 15 - 16.40 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.30 - 20 - 20.30 - 21 - 21.30 - 22.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 11.15 - 13.30 - 14.20 - 15.40 - 16.25 - 17.50.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 11.30 - 15.30 - 20.20.
«SPENCER» di P.Larrain: 11.40 - 18.10.
«C'MON C'MON» di M.Mills: 11.40 - 21.15.
«UNA VITA IN FUGA» S.Penn: 15.30.

MONFALCONE

▶ **KINEMAX**
via Grado, 48
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.30 - 17.30 - 20.15 - 21.15.
«LA FIGLIA OSCURA» di M.Gyllenhaal : ore 15.30 - 17.45.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel: 15.40.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.40 - 17.45.
«GLI IDOLI DELLE DONNE» di P.Puglielli : ore 15.50 - 18.10 - 20.45.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji: 17.30 - 20.30.
«MORBIUS» di D.Espinosa: 21.

Il giorno 13 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Prof.
Armando Gennaro
di anni 73

Ne danno il triste annuncio: la moglie Gabbriella, i figli Maria Elena e Alessio e familiari tutti.

Le esequie si svolgeranno martedì 19 aprile alle ore 16.00 in Cattedrale.
Prima dei funerali vi sarà un momento di saluto presso l'università con il rito dell'alzabara.

Tencarola di Selvazzano Dentro, 17 aprile 2022

I.o.f. Marcolongo 049/637611 Selvazzano Dentro

Giovanni e Andrea Cangiani con le mogli, gli adorati nipoti, i fratelli Daniela, Paola, Marco, Claudia Salmini e le famiglie, annunciano la scomparsa della amatissima

Alessandra Salmini

Ringraziano di cuore il cugino Marcello Lotti, i medici e infermieri di IOV e Avapo, il Dott. Piccolotto e Claudia.

Ricorderemo Alessandra il 19 aprile ore 10.50 presso la sala del Commiato Socrem al Cimitero di S.Michele

Venezia, 17 aprile 2022

Mercoledì 13 aprile amorevolmente assistita dai suoi cari è mancata

Celestina Vanni
ved. Pinzon

Ne danno il triste annuncio il figlio Luigino con Isabella, i nipoti Marco e Beatrice, il fratello con la cognata e parenti tutti.
Non fiori ma eventuali offerte all'O.D.O.-A.V.A.P.O. di Venezia

I funerali avranno luogo nella chiesa dei Mendicanti (Ospedale Civile di Venezia) Martedì 19 aprile alle ore 10.00.

Venezia, 17 aprile 2022

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

18. IV. 2014 — 18. IV. 2022

Per ricordare

Giovanni Moretti

con infinito amore
Roberta

Venezia, 17 aprile 2022

II° ANNIVESARIO

18/04/2020 — 18/04/2022

Fiorella Salmistraro
in Agostini

In ricordo del nostro angelo e di una grande donna, unica per noi. Adriano, Marco e Nicola.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata Lunedì 18 Aprile alle ore 10.00 nella Chiesa Arcipretale di Vigonovo.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Vigonovo, 17 Aprile 2022

I.O.F. Ghirardo - Tel. 049/983014

19/3/2022 — 19/4/2022

Un mese fa ci ha lasciato

Giorgio Tommaseo Ponzetta

La famiglia lo ricorda con una S. Messa nella Chiesa di San Zulian il 19 Aprile alle ore 17.

Venezia, 17 aprile 2022

abbiamo
la stessa
passione:
il mare